

versalis



Progetto di Bilancio 2016
Assemblea degli Azionisti del 12 Aprile 2017

Missione

Versalis SpA – società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Eni SpA – gestisce la produzione e la commercializzazione di prodotti petrolchimici (chimica di base, polietilene, elastomeri e stirenici) e la vendita di licenze relative a tecnologie e know how.

Paesi di attività

Il Gruppo Versalis è presente con impianti produttivi in Italia (Brindisi, Ferrara, Mantova, Porto Marghera, Porto Torres, Priolo, Ragusa, Ravenna, Sarroch), in Francia (Dunkerque), in Germania (Oberhausen), in Gran Bretagna (Grangemouth), in Ungheria (Százhalombatta); con Centri e Unità di Ricerca in Italia (Brindisi, Ferrara, Mantova, Novara, Ravenna); con una rete commerciale in Italia, Belgio, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Polonia, Slovenia, Romania, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria, Cina; con un ufficio di rappresentanza in Russia.

Organi sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE⁽¹⁾

Presidente

Roberto Casula ⁽²⁾

Amministratore Delegato

Daniele Ferrari

Consiglieri

Cristiana Argentino

Luigi Lusuriello ⁽²⁾

Rosanna Fusco

COLLEGIO SINDACALE⁽¹⁾

Presidente

Carlo Invernizzi

Sindaci effettivi

Patrizia Ferrari

Alberto Luigi Gusmeroli

Sindaci supplenti

Giovanna Campanini

Marco Mencagli

SOCIETÀ DI REVISIONE⁽³⁾

EY SpA

(1) Nominato dall'Assemblea il 29 aprile 2016 per un triennio che scade con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2018.

(2) Cooptato dal Consiglio di Amministrazione del 10 gennaio 2017.

(3) Incarico conferito dall'Assemblea il 15 aprile 2010 per un novennio che scade con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2018.

Relazione sulla gestione

Relazione sulla gestione

- 1 Highlights
- 4 Schema delle partecipazioni consolidate

Andamento operativo

- 5 Ricavi e produzioni
- 8 Investimenti

Commento ai risultati economico-finanziari del Gruppo Versalis

- 10 Conto economico
- 16 Stato patrimoniale riclassificato
- 19 Rendiconto finanziario riclassificato
- 23 Commento ai risultati economico-finanziari di Versalis SpA
- 33 Fattori di rischio e di incertezza
- 36 Evoluzione prevedibile della gestione

37 Altre informazioni

38 Impegno per lo sviluppo sostenibile

43 Innovazione tecnologica

45 Altre informazioni di compliance

45 Separazione amministrativa e contabile delle attività elettriche

Bilancio consolidato di Versalis SpA

Bilancio consolidato

- 47 Schemi di bilancio
- 52 Note al bilancio consolidato

114 Relazione della Società di revisione

Bilancio di esercizio di Versalis SpA

117 Schemi di Bilancio

122 Note al bilancio d'esercizio

164 Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli azionisti

165 Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti

168 Relazione della Società di revisione

170 Deliberazioni dell'Assemblea degli azionisti

Allegati

Allegati alle note del bilancio di esercizio

- 171 Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Highlights

Eni riconsolidata il Gruppo Versalis

In data 21 giugno 2016 la Capogruppo Eni ha annunciato al mercato l'interruzione delle trattative in corso con il fondo statunitense SK Capital per la cessione di una quota di maggioranza di Versalis SpA. Pertanto Versalis, che nel bilancio consolidato di Eni al 31 dicembre 2015 era rappresentata tra le discontinued operations, è stata nuovamente consolidata, rientrando nelle continuing operations fin dal consuntivo di giugno 2016 con efficacia retroattiva alla data di classificazione iniziale (31 dicembre 2015).

Il reinserimento nelle continuing operations di Eni non ha determinato modifiche nel bilancio 2015 di Versalis.

Sicurezza delle persone

Il costante impegno del Gruppo Versalis per la sicurezza delle persone ha consentito la riduzione dell'indice di frequenza degli infortuni 2016 rispetto all'anno precedente. Inoltre, la maggior parte dei siti ha raggiunto l'obiettivo di un anno senza infortuni ai dipendenti e, per la prima volta nella storia industriale della chimica eni, nel corso dell'esercizio, non si sono registrati infortuni ai contrattisti.

Bio-Butadiene

Nel 2016 è stato prodotto su scala pilota bio-BDE ad alta purezza, poi polimerizzato in bio-gomma (biopolibutadiene), raggiungendo un importante traguardo. La tecnologia 1,3 bio-BDE rappresenta una vera e propria pietra miliare per l'industria della gomma e per quella più ampia del butadiene, uno degli intermedi chimici più usati al mondo. La tecnologia per la produzione di bio-Butadiene sviluppata da Versalis in partnership con Genomatica ha vinto nel 2017 l'Environmental Achievement of the Year agli "Tire Technology International Awards for Excellence and Innovation", il programma indipendente europeo di premiazione annuale per l'industria dello pneumatico.

Distribuzione in Asia di olii minerali

Versalis Pacific Trading ha avviato la distribuzione nel mercato asiatico di olii minerali per la produzione di gomme sintetiche, in particolare destinate al segmento pneumatici. La commercializzazione degli olii estensori RAE (residual aromatic extract), TDAE (treated distillate aromatic extract) e MES (mild extract solvate), prodotti dalla Raffineria Eni di Livorno, potrà essere realizzata grazie ad una rete commerciale consolidata, punto di forza di Versalis nell'area, in particolare nel segmento tyre, ed a una domanda locale in continua crescita. La disponibilità di questi prodotti permetterà a Versalis di ampliare la propria offerta commerciale presentandosi anche in Asia e, in particolare in Cina, come "solution provider" con un portafoglio prodotti completo costituito da gomme sintetiche e olii di processo sia di origine fossile sia da fonte rinnovabile.

Studio di fattibilità agronomico per il Progetto Guayule

Nel campo della Chimica Verde, in linea con quanto previsto nel Protocollo di Intesa per l'Area di Gela, è stato completato da Versalis lo studio di fattibilità industriale e avviata la filiera agricola sperimentale del progetto. Al riguardo a inizio giugno 2016 è stato concluso il trapianto di 100.000 piantine di guayule presso due aziende agricole appartenenti all'Ente di Sviluppo Agricolo (ESA) della Regione Sicilia. I primi risultati saranno disponibili a partire dalla seconda metà del 2017.

Riassetto organizzativo societario

Per sviluppare il business degli oilfield chemicals, il 16 marzo 2016, Versalis International ha costituito in Congo la società Versalis Congo Sarlu che si occupa prevalentemente di importazione, acquisto, vendita, stoccaggio e distribuzione di prodotti chimici.

Da ottobre 2016, la società Eni Chemicals Trading Shanghai (di proprietà al 100% di Versalis SpA) è uscita dall'area di consolidamento per sopravvenuta irrilevanza. La procedura di liquidazione della società stessa è stata intrapresa nel 2015.

Da novembre 2016, la società Versalis Americas, costituita nel 2015 da Versalis International per cogliere nuove opportunità commerciali negli Stati Uniti, è entrata nell'area di consolidamento del gruppo Versalis per sopraggiunta rilevanza.

Innovazione tecnologica

Nel corso del 2016 le attività di ricerca e tecnologia hanno contribuito al rafforzamento ed al rinnovamento dei business proprietari, esercitando una costante azione per il miglioramento dei processi e dei prodotti. Sono state consolidate, con impegno crescente, le attività di ricerca e sviluppo nel settore della chimica verde anche in sinergia con i business esistenti. Sono stati sviluppati prodotti lineari per l'applicazione di blow film aventi un'innovativa formulazione antiossidante, è stato sviluppato su scala pilota un polistirolo antiurto a base EVA e sono state individuate soluzioni innovative da applicare nell'ambito del progetto con Solar energy dpt di Eni. La spesa complessiva dell'attività di ricerca e sviluppo è stata di 37 milioni di euro. Sono state depositate 15 domande di brevetto.

Produzione

La produzione ammonta a 5.646 migliaia di tonnellate, in riduzione di 0,9% rispetto al 2015, per effetto principalmente del calo registrato nel business del polietilene, per contrazione della domanda, e degli stirenici. Sono aumentate, invece, le produzioni di derivati e di elastomeri, per il recupero delle vendite rispetto al 2015. I siti che hanno registrato le maggiori flessioni produttive sono Ragusa, per un disservizio occorso nello stabilimento, ed i siti di Ravenna e Dunkerque (olefine), Ferrara (elastomeri) e Mantova (stirene) per fermate programmate agli impianti. Sono aumentate le produzioni di Brindisi e Grangemouth, per l'avvio della nuova linea di produzione di gomma butadiene-based.

Risultati

L'esercizio 2016 del Gruppo Versalis si è chiuso con un utile netto di 163 milioni di euro (rispetto ad una perdita netta di 1.289 milioni di euro del 2015). Le principali variazioni rispetto all'esercizio precedente sono riferite al patrimonio netto (aumento di 1.242 milioni di euro) e all'indebitamento finanziario netto (riduzione di 1.319 milioni di euro) per effetto principalmente della ricapitalizzazione da parte dell'azionista Eni avvenuta nel corso dell'esercizio per un importo di 1.072 milioni di euro; si registra, inoltre, un significativo miglioramento del flusso di cassa netto da attività operativa (in aumento di 251 milioni di euro).

Principali dati economici e finanziari

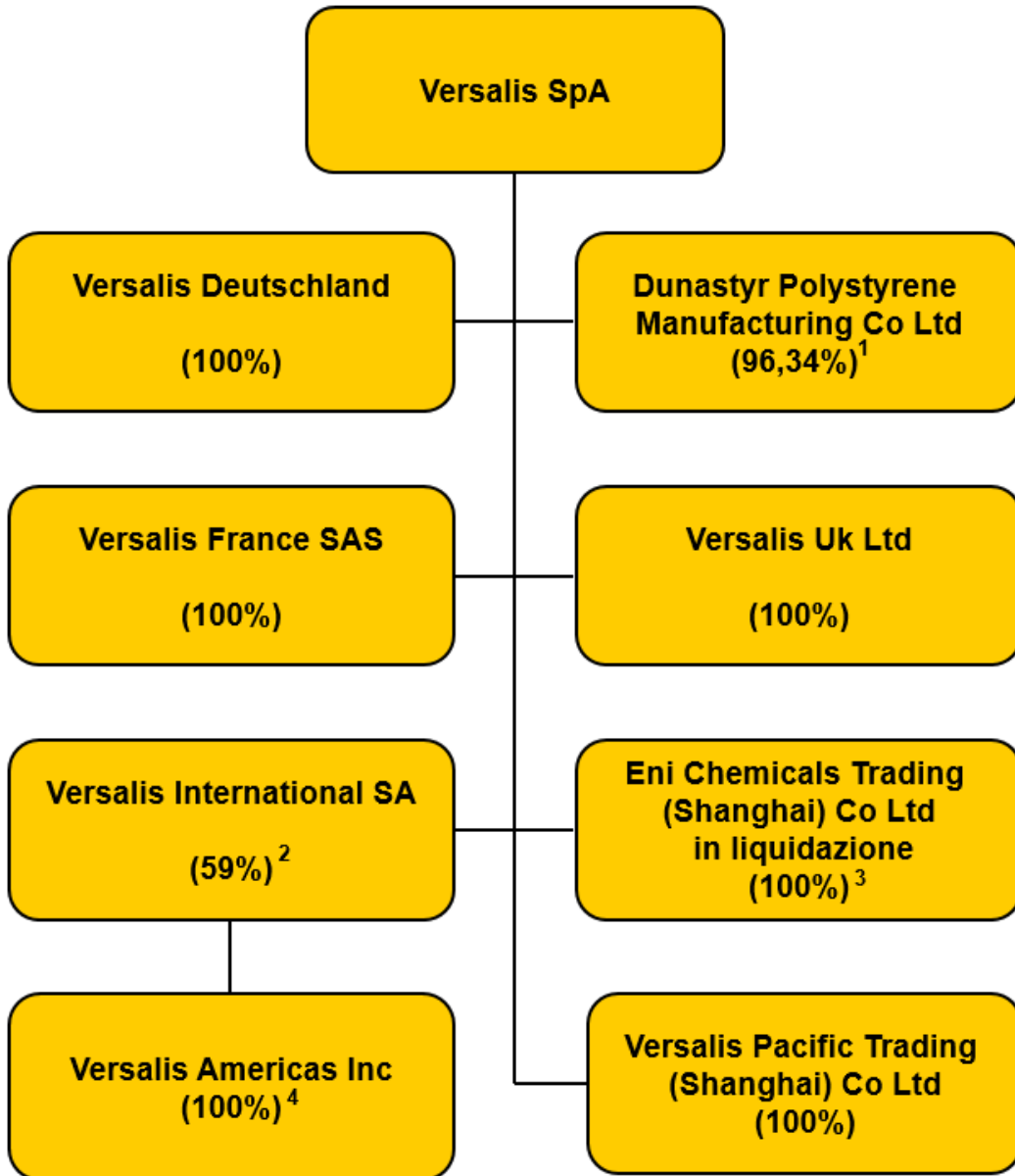
2014	milioni di euro	2015	2016
5.284	Ricavi della gestione caratteristica	4.716	4.196
(702)	Utile/(perdita) operativo	(744)	213
(327)	Utile/(perdita) operativo adjusted	313	271
(545)	Utile/(perdita) netto	(1.289)	163
(286)	Utile/(perdita) netto adjusted	344	222
(483)	Flusso di cassa netto da attività operativa	218	469
274	Investimenti tecnici	218	241
4.254	Totale attività	2.835	2.762
407	Patrimonio netto	272	1.514
2.534	Indebitamento finanziario netto	1.452	133
2.941	Capitale investito netto	1.724	1.647
6,23	Leverage	5,34	0,09

Principali dati operativi e di sostenibilità

2014		2015	2016
5.220	Dipendenti in servizio (numero)	5.143	5.085
0,28	Indice di frequenza infortuni (infortuni/ore lavorate x 1.000.000)	0,28	0,22
3,09	Emissioni dirette di gas serra (milioni di tonnellate di CO ₂ eq)	2,98	2,99
40	Costi di ricerca e sviluppo (milioni di euro)	36	37
5.283	Produzioni (migliaia di tonnellate)	5.700	5.646
71,3	Tasso di utilizzo impianti (%)	72,7	71,4
98,99	Prezzo medio Brent Dated FOB (dollari/barile)	52,46	43,69
805	Prezzo medio Virgin Nafta FOB Med (dollari/tonnellata)	433	367
1,33	Cambio medio euro-dollaro statunitense	1,11	1,11

Schema delle partecipazioni consolidate

Di seguito è fornita la rappresentazione grafica dell'area di consolidamento del Gruppo Versalis. Le imprese sono consolidate secondo il metodo integrale. La percentuale indicata si riferisce alla quota di possesso di pertinenza dell'impresa controllante.



(1) I restanti soci sono Versalis International SA (1,83%) e Versalis Deutschland (1,83%).

(2) I restanti soci sono Versalis Deutschland (23,71%), Dunastyr Polystyrene Manufacturing Co Ltd (14,43%), Versalis France SAS (2,86%).

(3) Eni Chemicals Trading è deconsolidata dal 1 ottobre 2016 ed è valutata con il metodo del patrimonio netto.

(4) Versalis Americas Inc è consolidata dal 1 novembre 2016.

Andamento operativo

Il tasso di crescita dell'economia globale ha registrato nel 2016 una flessione rispetto all'anno precedente (2,3% rispetto al 2,6% del 2015) ed è il tasso di crescita più basso dal 2011. Tale dato è in linea con il rallentamento della crescita dell'economia di quasi tutte le aree geografiche ed in particolare degli USA, che nel 2016 hanno subito un rallentamento della crescita economica dell'1% rispetto al 2015.

Analogo rallentamento, anche se in misura minore rispetto al dato globale ed a quello USA, è stato registrato in Europa (-0,3% rispetto al 2015) nonostante il basso prezzo del greggio, i tassi di interesse ai minimi storici ed il deprezzamento dell'Euro.

Viceversa è sostanzialmente stabile, intorno al 4%, il tasso di crescita delle economie dei paesi emergenti ed in via di sviluppo.

Gli investimenti in Europa hanno registrato una flessione dell'1% rispetto al 2015 e il livello di fiducia di imprese e consumatori ha ridotto (seppur in modo lieve) il livello dei consumi (-0,1% rispetto al 2015).

L'inflazione dell'Area Euro è rimasta molto bassa anche nel 2016, attestandosi in media allo 0,3% annuo, e quindi in lievissima ripresa rispetto al 2015, guidata anche dalle pressioni al ribasso dei costi dell'energia in seguito al calo delle quotazioni medie del Brent (43,7 \$/bbl).

La produzione chimica in Europa ha chiuso il 2016 in crescita dello 0,5%. Il rallentamento della crescita dell'economia a livello mondiale, unito alla debolezza degli scambi internazionali, si è tradotto per la chimica mondiale in un anno di crescita poco superiore al 2%.

Le esportazioni chimiche sono cresciute ed in particolare l'export delle specialità continua a crescere a tassi elevati (oltre il 5%).

In questo contesto macroeconomico, il Gruppo Versalis ha registrato nel 2016 un utile operativo adjusted di 271 milioni di euro (utile operativo adjusted di 313 milioni di euro nel 2015). Il decremento rispetto al 2015 è riconducibile alla riduzione dei margini della filiera etilene, polietilene e stirenici.

Ricavi e produzioni

Versalis gestisce la produzione e la commercializzazione di prodotti petrolchimici (intermedi, polietilene, stirenici ed elastomeri). Nella Business Unit Intermedi, l'obiettivo principale è quello di garantire l'adeguata disponibilità di monomeri a copertura delle necessità dei business a valle del processo: in particolare le olefine (etilene e butadiene) sono integrate con i business degli elastomeri e del polietilene, gli aromatici sono integrati con i business fenolo/derivati idrogenati e stirene.

Versalis è tra i principali produttori europei di polistiroli e di polietilene, il cui maggiore impiego è nell'ambito dell'imballaggio flessibile, ed è tra i leader mondiali di elastomeri, dove è presente in quasi tutti i principali settori (in particolare nell'industria automobilistica).

I **ricavi** 2016 della gestione caratteristica del Gruppo Versalis sono pari a 4.196 milioni di euro, contro i 4.716 milioni di euro del 2015 (-11%). Tale flessione dipende dalla riduzione del 10% dei prezzi medi unitari di vendita, sulla scia del calo delle quotazioni delle materie prime petrolifere (virgin nafta a 367 dollari a tonnellata nel 2016 in forte flessione rispetto ai 433 dollari a tonnellata del 2015) a cui si aggiunge il calo dei prezzi medi dei polimeri (-6,7% per gli elastomeri e -6,3% per gli stirenici).

Le vendite sono diminuite dell'1,1%. In particolare si sono registrate:

- maggiori vendite di olefine (+3,3%), essenzialmente per le maggiori vendite spot a terzi di etilene (+19%), in seguito alla debolezza dell'offerta, che hanno parzialmente compensato le minori vendite di aromatici (-3,8%);
- maggiori vendite di derivati (+14,8%);
- minori vendite di polimeri (-6,7%), in particolare le vendite di stirenici (-9,1%) registrano una diminuzione dei polimeri stirenici (compatto ed espandibile) del 13,9% e maggiori vendite spot a terzi di stirene (+5,9%), il polietilene ha ridotto le vendite (-9,8%) su tutti i prodotti; in controtendenza gli elastomeri (+6,7%) grazie alla ripresa della domanda nei settori Tyre e "Polymer modification" e alla riduzione dei flussi di import in Europa nell'ultimo trimestre dell'anno.

La flessione dei prezzi petroliferi in Euro nel 2016 si è ripercossa sui prezzi dei monomeri, in particolare del Butadiene (-2%) e del Benzene (-6%), alla luce anche della debolezza di mercato e della sovraccapacità produttiva. Nel business polimeri, soffrono ancora sia gli stirenici (-6,3%), che non beneficiano del calo delle materie prime, sia gli elastomeri (-6,7%), che soffrono della competizione di prezzo dei prodotti di importazione asiatica. In calo anche i prezzi del polietilene (-3,2%).

Le **produzioni** ammontano a 5.646 migliaia di tonnellate, 54 migliaia di tonnellate in meno rispetto al 2015 (-0,9%), essenzialmente per le minori produzioni della business unit Stirenici (-7,2%) e Polietilene (-8,6%). Le produzioni di Intermedi aumentano invece del 2,5% e quelle degli Elastomeri del 7,1%.

Le principali flessioni produttive si sono registrate presso i siti di Ragusa (-45%), per un disservizio alla cabina elettrica di alimentazione allo stabilimento, di Ravenna e Dunkerque (olefine), Ferrara (elastomeri) e Mantova (stirene) per fermata programmata degli impianti.

Sono, invece, aumentate le produzioni di Brindisi (+15,7%) e Grangemouth (+20,7%), per l'entrata in marcia della nuova linea di produzione di gomma "butadiene-based".

La capacità produttiva nominale è allineata al 2015. Il tasso di utilizzo medio degli impianti, calcolato sulla capacità nominale, è risultato pari al 71,4% leggermente inferiore al dato del 2015 (72,7%).

Ricavi

(milioni di euro)	2014	2015	2016	Var. %
Intermedi	2.310	1.899	1.688	(11,1)
Polimeri	2.800	2.690	2.380	(11,5)
Altri ricavi ^(a)	174	127	128	0,8
	5.284	4.716	4.196	(11,0)

^(a) Prodotti di terzi venduti con contratti di agenzia tramite società commerciali estere e altri ricavi per servizi.

Produzioni

(migliaia di tonnellate)	2014	2015	2016	Var. %
Intermedi	2.972	3.334	3.417	2,5
Polimeri	2.311	2.366	2.229	(5,8)
	5.283	5.700	5.646	(0,9)

Vendite

(migliaia di tonnellate)	2014	2015	2016	Var. %
Intermedi	1.560	1.883	1.970	4,6
Polimeri	1.902	1.918	1.789	(6,7)
	3.462	3.801	3.759	(1,1)

Andamento per business

Business Unit Intermedi

Nel 2016 i **ricavi** degli **Intermedi** (1.688 milioni di euro) sono diminuiti di 211 milioni di euro rispetto allo scorso anno (-11,1%) per effetto del calo delle quotazioni dei prodotti petroliferi che condizionano i prezzi medi unitari dei principali prodotti della business Unit.

Le vendite sono aumentate del 4,6 %, in particolare l'Etilene è aumentato del 19,3%. In aumento del 14,8% anche i volumi commercializzati di derivati.

I prezzi medi unitari di vendita sono calati complessivamente dell'11,1%, con una riduzione del 7% dei prezzi degli aromatici (benzene), del 7,7% dei derivati e del 17,8% delle olefine.

Le **produzioni** di **Intermedi** (3.417 migliaia di tonnellate) sono aumentate del 2,5% rispetto al 2015: in aumento gli aromatici (+2,7%) e i derivati (+10,2%), stabili le olefine (+0,8%).

Business Unit Polimeri

Nel 2016 i **ricavi** dei **Polimeri** (2.380 milioni di euro) sono diminuiti di 310 milioni di euro rispetto al 2015 (-11,5%). La riduzione è relativa sia ai volumi di vendita (-6,7%) sia ai prezzi medi unitari (-5,5%).

Il business **stirenici** ha subito una contrazione per effetto del calo dei prezzi delle materie prime che ha comportato una riduzione dei prezzi medi del 6,3% e per effetto del calo dei volumi venduti del 9,1%.

Sono diminuiti sia i volumi di vendita del **polietilene** (-9,8%) sia i prezzi medi (-3,2%).

Per quanto concerne i volumi venduti degli **elastomeri**, nel 2016 si è verificata una ripresa nelle vendite di gomme termoplastiche (+5,9%), di gomme *commodities* (BR +12,6%), di gomme speciali EPDM (+3,6%), SBR (+7,8%) e lattici (+2%). La riduzione dei volumi venduti degli **stirenici** (-9,1%) è attribuibile in particolare alle minori vendite di polistirolo compatto (-13,8%) e di polistirolo espandibile (-14,4%) solo in parte compensati dalle maggiori vendite di ABS e SAN (+11,4%) e di stirolo monomero (+5,9%). Sono complessivamente in calo i volumi venduti del business **polietilene** (-9,8%), dove si sono riportate minori vendite di EVA (-10,6%), LDPE (-24,4%) e LLDPE (-3,5%). Si sono registrati volumi in controtendenza di HDPE (+7,8%).

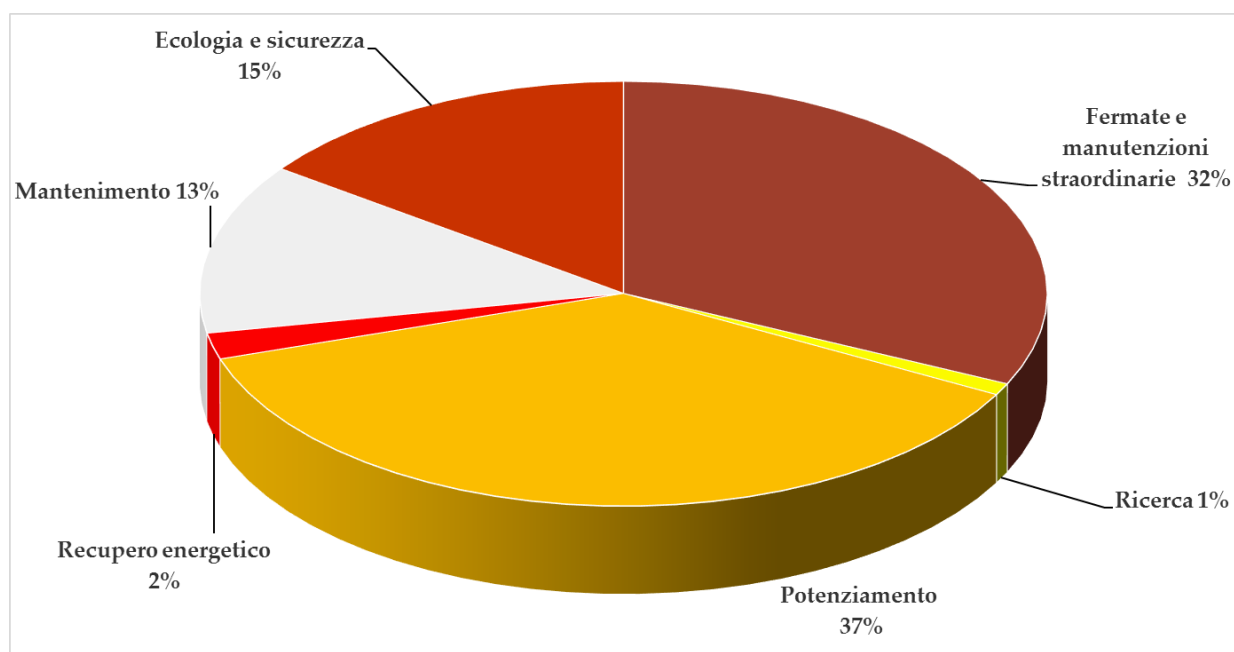
Le **produzioni** di **Polimeri** (2.229 migliaia di tonnellate nell'esercizio 2016) sono diminuite del 5,8% rispetto al 2015, in particolare, sono diminuite le produzioni di **stirenici** (-7,2%), per i minori volumi prodotti di stirolo (-6,4%) e a causa della fermata programmata, e di polistirolo compatto (-11,2%). Sono aumentate le produzioni di ABS/SAN (+9,9%). Sono diminuite le produzioni di **polietilene** (-8,6%), in particolare per minori produzioni di LDPE (-21,5%) e di LLDPE (-5,9%) solo in parte compensate da maggiori produzioni di HDPE (+9,4%). Sono aumentate le produzioni nel business **elastomeri** (+7,1%), in particolare le gomme BR (+15,2%) e NBR (+11,8%).

Investimenti

Gli investimenti netti in immobilizzazioni materiali e immateriali dell'anno, pari a 241 milioni di euro, sono analizzati per business nella tabella seguente e per tipologia nel successivo grafico.

Investimenti				
(milioni di euro)	2014	2015	2016	Var. %
Olefine	69	39	67	74,0
Aromatici	7	18	12	(33,3)
Derivati	8	2	1	(50,0)
Stirenici	12	10	8	(20,0)
Elastomeri	117	83	68	(18,1)
Polietilene	7	17	24	41,2
Chimica verde	3		1	..
Servizi Industriali	52	37	53	43,2
Staff e oneri finanziari	8	8	7	(12,5)
Investimenti in immobili, impianti e macchinari lordi	283	214	241	12,9
Contributi da Syndial	(7)		(2)	..
Contributi, rimborsi da terzi e variazione acconti	(6)	(3)	(1)	(66,7)
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	270	211	238	13,1
Investimenti in attività immateriali	4	7	3	(57,1)
Totale	274	218	241	10,8

Investimenti netti per tipologia



I principali investimenti dell'anno hanno riguardato:

- interventi di potenziamento pari a 87 milioni di euro relativi principalmente a progetti strategici avviati per lo Sviluppo del business elastomeri a Ferrara (58,1 milioni di euro), per il riassetto e riconversione del sito di Porto Marghera (9,9 milioni di euro) e Priolo (7,8 milioni di euro);
- interventi di manutenzione programmata sugli impianti etilene e polietilene di Dunkerque, elastomeri di Ferrara, intermedi di Mantova e butadiene di Ravenna per un totale di 65,3 milioni di euro;
- interventi di adeguamento degli impianti alle normative di sicurezza e ambiente (37,3 milioni di euro);
- interventi minori di mantenimento e miglioramento dell'affidabilità degli impianti su vari stabilimenti (27,9 milioni);
- interventi di manutenzione ciclica principalmente per *recoil* sui forni degli impianti etilene di Brindisi, Dunkerque, Porto Marghera e Priolo (10,2 milioni di euro);
- interventi di recupero energetico relativi all'installazione di una nuova colonna a Dunkerque (4,6 milioni di euro);
- interventi su fabbricati e reti utilities sul sito di Porto Torres propedeutici al progetto Chimica Verde (3 milioni di euro);
- interventi di ricerca pari a 2,6 milioni di euro principalmente relativi al nuovo impianto *one step* di Mantova (1,7 milioni di euro).

Commento ai risultati economico-finanziari del Gruppo Versalis

Conto economico

2014	(milioni di euro)	2015	2016	Var. ass.	Var. %
5.284	Ricavi della gestione caratteristica	4.716	4.196	(520)	(11,0)
122	Altri ricavi e proventi	115	48	(67)	(58,3)
(5.896)	Costi operativi	(4.735)	(3.986)	749	(15,8)
(27)	Altri proventi e oneri operativi	(7)	(7)		
(185)	Ammortamenti e svalutazioni	(833)	(37)	796	(95,6)
	Minusvalenze da radiazioni/eliminazioni		(1)	(1)	..
(702)	Utile (perdita) operativo	(744)	213	957	..
(30)	Proventi (oneri) finanziari netti	(16)	(97)	(81)	..
(3)	Proventi (oneri) netti su partecipazioni	(30)	(19)	11	(36,7)
(735)	Utile (perdita) prima delle imposte	(790)	97	887	..
190	Imposte sul reddito	(499)	66	565	..
25,9	Tax Rate (%)	..	(68,0)	63,7	..
(545)	Utile (perdita) netto	(1.289)	163	1.452	..

Utile netto

Nel 2016 il Gruppo Versalis ha conseguito un **utile netto** di 163 milioni di euro, con un miglioramento di 1.452 milioni di euro rispetto al 2015: la differenza è principalmente riconducibile al fatto che nel 2015 erano state operate svalutazioni di asset e di attività per imposte anticipate per un importo complessivo di 1.205 milioni di euro, principalmente come conseguenza degli effetti derivanti dall'uscita dal gruppo Eni (ipotesi successivamente abbandonata), mentre nel 2016 per le analoghe voci si registra una ripresa di valore di 69 milioni di euro.

Il risultato operativo ha registrato un miglioramento di 957 milioni di euro, come conseguenza (i) della riduzione di 796 milioni di euro di ammortamenti e svalutazioni di attività materiali ed immateriali in seguito agli esiti dell'impairment test 2016; (ii) della diminuzione dei costi operativi di 749 milioni di euro, dovuta principalmente alla riduzione, rispetto al 2015, dei prezzi in euro delle cariche petrolifere accompagnata da un lieve calo delle quantità acquistate. Gli effetti sopra descritti sono stati attenuati: (i) dalla flessione di 520 milioni di euro dei ricavi di vendita (pari all'11%), a causa del decremento dei prezzi di mercato e di una lieve riduzione delle quantità vendute; (ii) dalla riduzione di 67 milioni di euro degli altri ricavi e proventi dovuta principalmente alla diminuzione dei proventi per royalties e dei proventi derivanti dalla vendita di Titoli di Efficienza Energetica.

Utile netto adjusted

2014	(milioni di euro)	2015	2016	Var. ass.	Var. %
(545)	Utile (perdita) netto	(1.289)	163	1.452	..
170	Esclusione (utile) perdita di magazzino	322	76	(246)	(76,4)
89	Esclusione <i>special items</i>	1.311	(17)	(1.328)	..
(286)	Utile (perdita) netto adjusted ^(a)	344	222	(122)	(35,5)

^(a) Per la definizione e la riconduzione della perdita netta *adjusted*, che esclude gli utili (perdite) di magazzino e gli *special items*, si rimanda al paragrafo "NON-GAAP Measures".

L'**utile netto adjusted** dell'esercizio 2016 pari a 222 milioni di euro peggiora di 122 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (344 milioni di euro). Il decremento è riconducibile essenzialmente ad una riduzione dei margini di contribuzione nei segmenti polietilene e stirenici per effetto sia di uno scenario meno favorevole, sia del decremento dei volumi di vendita; tali effetti sono stati parzialmente compensati dall'incremento dei margini negli elastomeri e negli intermedi. Il risultato ha risentito anche della minore disponibilità di prodotto per fermate non programmate.

Analisi delle voci del Conto economico

Ricavi della gestione caratteristica

2014	(milioni di euro)	2015	2016	Var. ass.	Var. %
1.305	Olefine	1.275	1.087	(188)	(14,7)
610	Aromatici	327	290	(37)	(11,3)
394	Derivati	297	311	14	4,7
628	Elastomeri	543	539	(4)	(0,7)
745	Stirenici	764	647	(117)	(15,3)
1.428	Polietilene	1.383	1.194	(189)	(13,7)
174	Sede e servizi	127	128	1	0,8
5.284		4.716	4.196	(520)	(11,0)

I **ricavi della gestione caratteristica** diminuiscono di 520 milioni di euro a causa della riduzione dei prezzi medi unitari di vendita e di un leggero calo delle quantità vendute.

Altri ricavi e proventi

Gli **altri ricavi e proventi** diminuiscono di 67 milioni di euro rispetto al 2015, principalmente per minori ricavi derivanti da royalties estere (35 milioni di euro) e dalla vendita di Titoli di Efficienza Energetica (11 milioni di euro), per minor recupero costi del fondo garanzia Syndial (10 milioni di euro). Rileva la circostanza che nel 2015 è stato contabilizzato il provento relativo al conguaglio di prezzo rilevato sulla cessione del ramo di azienda Aromatici di Sarroch pari a 12 milioni di euro. Tali effetti sono parzialmente compensati dall'aumento dei proventi per penalità contrattuali, transazioni e liti (5 milioni di euro) e dall'incremento degli indennizzi assicurativi (4 milioni di euro).

Costi operativi

2014	(milioni di euro)	2015	2016	Var. ass.	Var. %
	Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo, merci e var.				
4.074	rimanenze	3.150	2.481	(669)	(21,2)
1.263	Costi per servizi	1.154	1.109	(45)	(3,9)
26	Costi per godimento beni di terzi	21	22	1	4,8
28	Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri	10	9	(1)	(10,0)
148	Altri oneri diversi netti	59	21	(38)	(64,4)
357	Costo lavoro	341	344	3	0,9
5.896		4.735	3.986	(749)	(15,8)

I **costi operativi** diminuiscono di 749 milioni di euro, pari al 15,8%, come illustrato nella tabella precedente.

La riduzione del 21,2% dei **costi per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo, merci e variazione rimanenze** è dovuta principalmente alla diminuzione del prezzo medio unitario in euro della virgin nafta rispetto al 2015 e ad un lieve calo delle quantità acquistate.

I **costi per servizi** diminuiscono dell'3,9% principalmente per effetto della riduzione dei prezzi delle utilities (metano, energia elettrica, vapore), per la riduzione dei costi di logistica, dei costi per progettazione e direzioni lavori, nonché dei costi per trattamenti ecologici e di manutenzione.

Gli **altri oneri diversi netti** diminuiscono di 38 milioni di euro essenzialmente per la riduzione delle penalità contrattuali (19 milioni di euro) e delle imposte indirette (6 milioni di euro).

Altri proventi e oneri operativi

Gli **altri oneri operativi** di 7 milioni di euro (stesso importo nel 2015) sono relativi a derivati a copertura del rischio prezzo della virgin nafta che, pur non avendo finalità speculative, non sono classificabili come "hedge" per i principi IFRS.

Ammortamenti e svalutazioni

2014	(milioni di euro)	2015	2016	Var. ass.	Var. %
85	Attività materiali	96	51	(45)	(46,9)
4	Attività immateriali	5	4	(1)	(20,0)
89	Ammortamenti	101	55	(46)	(45,5)
96	Svalutazioni (ripristini di valore)	732	(18)	(750)	..
185		833	37	(796)	(95,6)

Gli **ammortamenti** diminuiscono di 46 milioni di euro rispetto al 2015, per effetto dell'impairment test effettuato nel 2015 che ha considerevolmente ridotto il valore degli asset.

In seguito all'esito dell'impairment test effettuato nel 2016 è stato ripristinato il valore di attività materiali e immateriali precedentemente svalutate nel 2015, per complessivi 18 milioni di euro (14 milioni di euro relativi ad attività materiali e 4 milioni di euro ad attività immateriali).

Le **svalutazioni** si sono ridotte di 750 milioni di euro per effetto dell'esito dell'impairment test 2016 che ha determinato ripristini di valore di impianti, svalutati nel 2015, per 18 milioni di euro. Gli utilizzi del fondo svalutazione si riferiscono per 14 milioni di euro ad attività materiali e per 4 milioni di euro ad attività immateriali.

I **ripristini** e le **svalutazioni delle attività materiali**, il cui effetto netto è di 14 milioni di euro, si riferiscono principalmente alle seguenti CGU: Olefine e polietilene di Dunkerque (ripristino di 59 milioni di euro), etilene-polietilene di Brindisi (ripristino di 50 milioni di euro), Stirenici di Mantova (ripristino di 45 milioni di euro), Elastomeri di Ferrara (ripristino di 27 milioni di euro), altri elastomeri di Ravenna (ripristino di 11 milioni di euro), stabilimento di Oberhausen (ripristino di 1 milione di euro), E-SBR e Lattici di Ravenna (svalutazione di 58 milioni di euro), stabilimento di Porto Marghera (svalutazione di 35 milioni di euro), stabilimento di Priolo (svalutazione di 29 milioni di euro), butadiene di Brindisi (svalutazione di 15 milioni di euro), intermedi di Mantova (svalutazione di 14 milioni di euro), polietilene di Ferrara (svalutazione di 9 milioni di euro), stabilimento di Sarroch (svalutazione di 7 milioni di euro), stabilimento di Ragusa (svalutazione di 6 milioni di euro), altri servizi di Porto Torres (svalutazione di 4 milioni di euro) e lo stabilimento di Dunastyr (svalutazione di 2 milioni di euro).

Le attività immobilizzate non finanziarie del Gruppo Versalis sono state segregate in Unità Generatrici di flussi finanziari (*Cash Generating Unit*, CGU) e la svalutazione (o il ripristino) è stata determinata confrontando il valore contabile di ogni CGU con il relativo valore d'uso (determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'utilizzo delle attività in un orizzonte temporale coincidente con la vita utile media residua riferita alla CGU). Per ulteriori dettagli si rimanda alla nota n. 7 "Immobili, impianti e macchinari" delle Note di commento al bilancio consolidato.

I **ripristini di svalutazioni delle attività immateriali** pari a 4 milioni di euro si riferiscono ai diritti patrimoniali relativi al contratto di licenza con Union Carbide nell'ambito della CGU corrispondente al sito produttivo di Brindisi (4 milioni di euro).

Oneri finanziari netti

2014	(milioni di euro)	2015	2016	Var. ass.	Var. %
(39)	Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto	(35)	(15)	20	57,1
	Proventi (oneri) finanziari su crediti e titoli strumentali all'attività operativa	11	(84)	(95)	..
11	Proventi (oneri) su contratti derivati	8	(1)	(9)	..
(8)	Differenze di cambio	(3)		3	..
	Altri proventi (oneri) finanziari	(4)	(3)	1	25,0
6	Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	7	6	(1)	14,3
(30)		(16)	(97)	(81)	..

Gli **oneri finanziari netti** aumentano di 81 milioni di euro essenzialmente per effetto: (i) della svalutazione del credito finanziario strumentale all'attività operativa di 93 milioni di euro verso Matrica, per tener conto della capacità di rimborso in coerenza con la rischiosità dell'iniziativa; (ii) del peggioramento di 9 milioni di euro oneri da valutazione al *fair value* su contratti derivati non speculativi su rischi di cambio. Tali fenomeni sono parzialmente compensati da una riduzione di 21 milioni di euro degli interessi passivi correlati all'indebitamento finanziario e da minori oneri per differenze passive di cambio di 3 milioni di euro.

Gli strumenti derivati sono privi dei requisiti formali per essere qualificati come di copertura in base allo IAS 39 e pertanto le relative variazioni di fair value sono imputate a Conto Economico.

Proventi (Oneri) netti su partecipazioni

2014	(milioni di euro)	2015	2016	Var. ass.	Var. %
(5)	Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	(30)	(6)	24	80
2	Dividendi				..
	Altri proventi (oneri) netti		(13)	(13)	..
(3)		(30)	(19)	11	36,7

Gli **oneri netti su partecipazioni** di 19 milioni di euro riguardano principalmente la svalutazione delle partecipazioni detenute in Genomatica (13 milioni di euro), Matrica (4 milioni di euro) e Newco Tech SpA (3 milioni di euro). La svalutazione della partecipazione in Genomatica è stata effettuata tenendo conto delle perdite maturate nell'esercizio corrente e negli esercizi precedenti che si ritiene siano durevoli. Peraltro, Versalis non ha aderito all'aumento di capitale sociale, in seguito alla rinuncia del diritto di opzione. Ciò ha comportato una diluizione della percentuale di possesso di Versalis in Genomatica dal 5,12% allo 0,01%.

Imposte sul reddito

2014	(milioni di euro)	2015	2016	Var. ass.
Risultato prima delle imposte				
(626)	Italia	(717)	(68)	649
(109)	Estero	(73)	165	238
(735)		(790)	97	887
Imposte sul reddito				
(174)	Italia	459	(53)	(512)
(16)	Estero	40	(13)	(53)
(190)		499	(66)	(565)
Tax rate (%)				
27,8	Italia	(64,0)	77,9	(512)
14,7	Estero	(54,8)	(7,9)	47
25,9		(63,0)	(68,0)	(5,0)

Per una descrizione delle principali variazioni del tax rate *reported* si rimanda al paragrafo “Imposte sul reddito” delle note al bilancio consolidato.

Non-GAAP measure

Riconduzione del risultato operativo e del risultato netto a quelli adjusted

Il management di Versalis valuta la performance della società sulla base del risultato operativo adjusted e del risultato netto adjusted, ottenuti escludendo dal risultato operativo e dal risultato netto reported gli special items e l'utile/perdita di magazzino. L'effetto fiscale correlato alle componenti escluse dal calcolo del risultato netto adjusted è determinato sulla base della natura di ciascun componente di reddito oggetto di esclusione, con l'eccezione degli oneri/proventi finanziari per i quali è applicata convenzionalmente l'aliquota del 27,5% prevista dalla normativa fiscale italiana. Il risultato operativo adjusted e il risultato netto adjusted non sono previsti dagli IFRS. Il management ritiene che tali misure di performance consentano di facilitare l'analisi dell'andamento dei business, assicurando una migliore comparabilità dei risultati nel tempo e, agli analisti finanziari, di valutare i risultati della società sulla base dei loro modelli previsionali.

Di seguito sono descritte le componenti che sono escluse dal calcolo dei risultati adjusted.

L'**utile/perdita di magazzino** deriva dalla differenza tra il valore di realizzo desunto dall'andamento dei prezzi dei prodotti venduti e quello risultante dall'applicazione del costo medio ponderato.

Le componenti reddituali sono classificate tra gli **special items**, se significative, quando: (i) derivano da eventi od operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività; (ii) derivano da eventi od operazioni non rappresentativi della normale attività del business, come nel caso degli oneri di ristrutturazione e ambientali, nonché di oneri/proventi connessi alla valutazione o alla dismissione di asset, anche se si sono verificati negli esercizi precedenti o è probabile si verifichino in quelli successivi; oppure (iii) differenze e derivati in cambi sono relativi alla gestione commerciale e non finanziaria, come avviene in particolare per i derivati in cambi posti in essere per la gestione del rischio di cambio implicito nelle formule prezzo delle commodity. In tal caso gli stessi, ancorché gestiti unitariamente sul mercato, sono riclassificati nel risultato operativo adjusted variando corrispondentemente gli oneri/proventi finanziari.

In applicazione della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 le componenti reddituali derivanti da eventi o da operazioni non ricorrenti sono evidenziate, quando significative, distintamente nei commenti del management e nell'informativa finanziaria. Inoltre è classificata tra gli special items la componente valutativa degli strumenti derivati su commodities privi dei requisiti formali per essere trattati come di copertura.

2014	(milioni di euro)	2015	2016	Var. Ass.
(702)	Utile (perdita) operativo	(744)	213	957
170	Eliminazione (utile) perdita di magazzino	322	76	(246)
205	Esclusione special items	735	(18)	(753)
(327)	Utile/(Perdita) operativo adjusted	313	271	(42)
(34)	Proventi (oneri) finanziari netti (*)	(21)	(2)	19
(3)	Proventi (oneri) netti su partecipazioni (*)	4	(19)	(23)
78	Imposte sul reddito (*)	48	(28)	(76)
(21,4)	Tax rate (%)	16,2	(11,2)	(27)
(286)	Utile/(Perdita) netto adjusted	344	222	(122)

(*) I valori escludono gli special items

Dettaglio degli special items:

2014	(milioni di euro)	2015	2016
	Altri special items		
58	- oneri ambientali	21	4
	- oneri per incentivazione all'esodo	3	3
3	- oneri operativi su contratti derivati da valutazione	(4)	(1)
4	- differenze e derivati su cambi	5	(2)
	- svalutazioni/(ripristini) di asset immateriali	13	(4)
	- proventi/(oneri) per accordi transattivi		(4)
96	- svalutazioni/(ripristini) di asset materiali	719	(14)
	- congruaggio cessione ramo d'azienda Aromatici di Sarroch	(12)	
45	- minusvalenze su cessione di ramo d'azienda		
(1)	- plusvalenze	(3)	
	- minusvalenze su cessioni di attività materiali		
	- oneri per revocatoria	(7)	
205	Special items dell'utile/(perdita) operativo	735	(18)
(4)	Oneri (proventi) finanziari	(5)	95
	<i>di cui:</i>		
(4)	- riclassifica delle differenze e derivati su cambi nell'utile (perdita) operativo	(5)	2
	- svalutazione di crediti finanziari strumentali all'attività operativa		93
	Oneri (proventi) su partecipazioni	33	
	<i>di cui:</i>		
	- svalutazioni di partecipazioni	33	
(112)	Imposte sul reddito	548	(95)
	<i>di cui:</i>		
	- svalutazioni/(ripristini) imposte anticipate	473	(51)
(60)	- fiscalità su special item dell'utile (perdita) operativo	104	(19)
(52)	- fiscalità su esclusione perdita di magazzino	(101)	(25)
	- adeguamento aliquota	72	
89	Totale special items dell'utile (perdita) netto	1.311	(18)

Stato patrimoniale riclassificato

Lo schema di Stato patrimoniale riclassificato aggrega i valori attivi e passivi dello schema obbligatorio pubblicato nel bilancio annuale secondo il criterio della funzionalità alla gestione dell'impresa, considerata suddivisa convenzionalmente nelle tre funzioni fondamentali: l'investimento, l'esercizio, il finanziamento. Il management ritiene che lo schema proposto rappresenti un'utile informativa per l'investitore perché consente di individuare le fonti delle risorse finanziarie (mezzi propri e di terzi) e gli impieghi delle stesse nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio. Lo schema dello Stato patrimoniale riclassificato è utilizzato dal management per il calcolo dei principali indici finanziari di redditività del capitale investito (ROACE) e di solidità/equilibrio della struttura finanziaria (leverage).

Stato patrimoniale riclassificato (*)

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2016	Var. ass.
Capitale immobilizzato			
Immobili, impianti e macchinari	549	739	190
Attività immateriali	56	59	3
Partecipazioni	187	186	(1)
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa	211	126	(85)
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(28)	(64)	(36)
	975	1.046	71
Capitale di esercizio netto			
Rimanenze	670	592	(78)
Crediti commerciali	636	588	(48)
Debiti commerciali	(624)	(671)	(47)
Crediti (debiti) tributari e fondo imposte netto	124	217	93
Fondi per rischi e oneri	(128)	(87)	41
Altre attività (passività) d'esercizio	138	32	(106)
	816	671	(145)
Fondi per benefici ai dipendenti	(67)	(70)	(3)
CAPITALE INVESTITO NETTO	1.724	1.647	(77)
Patrimonio netto	272	1.514	1.242
Indebitamento finanziario netto	1.452	133	(1.319)
COPERTURE	1.724	1.647	(77)

(*) Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori".

Capitale immobilizzato

Gli **immobili, impianti e macchinari**, pari a 739 milioni di euro, aumentano di 190 milioni di euro principalmente per gli investimenti tecnici dell'esercizio (238 milioni di euro) e per l'esito dell'impairment test che ha determinato un ripristino del valore degli impianti di 14 milioni di euro, effetti parzialmente compensati dagli ammortamenti dell'esercizio (51 milioni di euro).

Le **attività immateriali**, pari a 59 milioni di euro, aumentano di 3 milioni di euro sostanzialmente per effetto dei ripristini (4 milioni di euro) e degli investimenti dell'esercizio (3 milioni di euro), parzialmente compensati dagli ammortamenti (4 milioni di euro).

I **crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa** di 126 milioni di euro si riferiscono essenzialmente al finanziamento concesso a Matrica SpA, joint venture con Novamont SpA, per far fronte alle esigenze finanziarie relative al progetto "Polo Verde" di Porto Torres e si sono ridotti di 85 milioni di euro principalmente per effetto della svalutazione del suddetto credito (93 milioni di euro) e per lo stanziamento di interessi (9 milioni di euro). La svalutazione tiene conto della capacità di rimborso di Matrica in coerenza con la rischiosità dell'iniziativa.

I **debiti netti relativi all'attività di investimento**, pari a 64 milioni di euro, aumentano di 36 milioni di euro essenzialmente per le attività svolte nell'ultimo bimestre 2016 e per dilazioni di pagamenti di debiti scadenti negli ultimi giorni dell'esercizio.

Capitale di esercizio netto

Il decremento di 78 milioni di euro delle **rimanenze** è attribuibile: (i) al decremento di 60 milioni di euro delle rimanenze di prodotti finiti in seguito alla riduzione degli stock in giacenza e della riduzione del valore desumibile dall'andamento del mercato; (ii) alla riduzione di 18 milioni di euro delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo. Tali importi comprendono gli utilizzi netti del fondo svalutazione del periodo per 21 milioni di euro, per adeguamento al valore di mercato delle quantità in giacenza.

Il decremento di 48 milioni di euro dei **crediti commerciali** deriva principalmente dalla cessione di parte degli stessi a società di factoring significativamente più elevata rispetto al 31 dicembre 2015; l'effetto derivante dalla cessione dei crediti è parzialmente compensato da un aumento dei ricavi per maggiori volumi di vendita (+9,5%) nell'ultimo bimestre rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

L'aumento di 47 milioni di euro dei **debiti commerciali** è dovuto essenzialmente alle dilazioni di pagamenti di debiti scadenti negli ultimi giorni dell'esercizio.

L'incremento dei **crediti tributari e fondo imposte netto** di 93 milioni di euro è principalmente dovuto: (i) ai ripristini di svalutazioni precedentemente effettuate di attività per imposte anticipate per 99 milioni di euro; (ii) all'incremento netto di 35 milioni di euro dei crediti verso la controllante Eni SpA per adesione al Consolidato Fiscale Nazionale. Tali effetti sono compensati da un aumento di passività per imposte differite di 59 milioni di euro e dal decremento di 7 milioni di euro dei crediti per IVA di Gruppo.

Il decremento di 41 milioni di euro dei **fondi per rischi e oneri** è dovuto principalmente all'utilizzo di 15 milioni di euro del fondo dismissioni e ristrutturazioni per la chiusura del sito di Hythe (UK), all'utilizzo di 14 milioni del fondo rischi ed oneri ambientali ed all'utilizzo netto del fondo ristrutturazioni di 3 milioni di euro, all'utilizzo del fondo per esodi agevolati (2 milioni di euro). A ciò si aggiunge l'utilizzo a fronte oneri di 8 milioni di euro del fondo copertura perdite della Polimeri Europa Elastomere France.

La riduzione di 106 milioni di euro delle **altre attività nette d'esercizio** è dovuta principalmente alla diminuzione di 34 milioni di euro dei crediti verso società del gruppo Eni, al decremento di 33 milioni di euro degli acconti a fornitori, alla riduzione di 25 milioni di euro dei crediti verso imprese terze e di 3 milioni di crediti verso imprese controllate, all'aumento di 2 milioni di euro dei debiti verso dipendenti, all'aumento di 2 milioni di euro degli acconti da clienti ed alla riduzione di 1 milione di euro dei crediti per cessioni di licenze.

Prospetto dell'utile (perdita) complessivo

	2015	2016
(milioni di euro)		
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(1,289)	163
Altre componenti della utile (perdita) complessivo:		
Valutazioni di piani a benefici definiti per dipendenti	5	(2)
Differenze cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro	4	1
Effetto fiscale relativo alle altre componenti della perdita complessiva non riclassificabili a conto economico	(1)	1
TOTALE UTILE (PERDITA) COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	(1,281)	163

Patrimonio netto

(milioni di euro)	
Patrimonio netto al 31 dicembre 2015	272
Totale utile complessivo dell'esercizio	163
Rinuncia al credito per copertura perdite da parte dell'azionista	1.072
Differenze cambio e altre variazioni	7
Patrimonio netto al 31 dicembre 2016	1.514

Il **patrimonio netto** ammonta a 1.514 milioni di euro e aumenta di 1.242 milioni rispetto al 2015 principalmente per effetto dell'utile complessivo di esercizio di 163 milioni di euro e della rinuncia al credito finanziario da parte di Eni per copertura perdite di 1.072 milioni di euro avvenuta nel corso dell'esercizio.

Indebitamento finanziario netto e Leverage

Il “*leverage*” misura il grado di indebitamento del Gruppo ed è calcolato come rapporto tra l’indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto. Il management di Versalis utilizza il leverage per valutare il grado di solidità e di efficienza della struttura patrimoniale in termini di incidenza relativa delle fonti di finanziamento tra mezzi di terzi e mezzi propri, nonché per effettuare analisi di benchmark con gli standard del settore.

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2016	Var. ass.
Debiti finanziari a breve termine	919	179	(740)
Debiti finanziari a medio-lungo termine	682	76	(606)
Disponibilità liquide ed equivalenti	(149)	(122)	27
Indebitamento finanziario netto	1.452	133	(1.319)
Patrimonio netto	272	1.514	1.242
Leverage	5,34	0,09	(5,25)

La riduzione di 1.319 milioni di euro dell’**indebitamento finanziario netto** è essenzialmente dovuta alla ricapitalizzazione da parte di Eni (1.072 milioni di euro) mediante parziale rinuncia ai propri crediti finanziari, al miglioramento del flusso di cassa netto da attività operativa (positivo per 469 milioni di euro), parzialmente compensato dal flusso di cassa netto da attività di investimento (negativo per 235 milioni di euro). Per ulteriori dettagli si rimanda al commento al Rendiconto finanziario riclassificato.

Il **leverage**, rapporto tra l’indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto, passa dal 5,34 del 2015 allo 0,09 del 2016.

Prospetto di raccordo del risultato dell’esercizio e del patrimonio netto di Versalis SpA con quelli consolidati

(milioni di euro)	Risultato di periodo		Patrimonio netto	
	2015	2016	31.12.2015	31.12.2016
Come da bilancio di esercizio di Versalis SpA	(1.229)	150	319	1.539
Eccedenza dei patrimoni netti dei bilanci d’esercizio, comprensivi dei risultati di esercizio rispetto ai valori di carico delle partecipazioni in imprese consolidate	(4)	(3)	8	(36)
Rettifiche effettuate in sede di consolidamento per:				
- eliminazione rettifiche e accantonamenti di natura esclusivamente fiscale e uniformità dei principi contabili	(24)	(17)	(33)	(15)
- imposte sul reddito differite e anticipate	(32)	33	(22)	26
Come da bilancio consolidato	(1.289)	163	272	1.514

Rendiconto finanziario riclassificato

Lo schema del Rendiconto finanziario riclassificato è la sintesi dello schema obbligatorio, al fine di consentire il collegamento tra il Rendiconto finanziario che esprime la variazione delle disponibilità liquide tra inizio e fine periodo dello schema obbligatorio e la variazione dell'indebitamento finanziario netto tra inizio e fine periodo dello schema riclassificato. La misura che consente tale collegamento è il "free cash flow" cioè l'avanzo o il deficit di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti. Il free cash flow, che è una misura di risultato non-GAAP, chiude alternativamente: (i) sulla variazione di cassa dell'esercizio, dopo che sono aggiunti/sottratti i flussi di cassa relativi ai debiti/crediti finanziari (accensioni/rimborsi di crediti/debiti finanziari), al capitale proprio (pagamento di dividendi/acquisto netto di azioni proprie/apporti di capitale), nonché gli effetti sulle disponibilità liquide ed equivalenti delle variazioni dell'area di consolidamento e delle differenze di cambio da conversione; (ii) sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto dell'esercizio, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi relativi al capitale proprio, nonché gli effetti sull'indebitamento finanziario netto delle variazioni dell'area di consolidamento e delle differenze di cambio da conversione.

Rendiconto finanziario riclassificato (*)

2014	(milioni di euro)	2015	2016	Var. ass.
(545)	Utile (perdita) netta dell'esercizio	(1.289)	163	1.452
	<i>Rettifiche per ricondurre l'utile (perdita) al flusso di cassa da attività operativa:</i>			
191	- ammortamenti e altri componenti non monetari	861	151	(710)
5	- plusvalenze nette su cessioni di attività	(3)		3
(153)	- dividendi, interessi e imposte	517	(66)	(583)
51	Variazione del capitale di esercizio	153	259	106
	Dividendi incassati, imposte (pagate) incassate, interessi (pagati)			
(32)	incassati	(21)	(38)	(17)
(483)	Flusso di cassa netto da attività operativa	218	469	251
(274)	Investimenti tecnici	(218)	(241)	(23)
(13)	Investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda	(33)	(23)	10
2	Dismissioni e cessioni parziali di partecipazioni consolidate	1	1	
(101)	Investimenti finanziari	(19)	(9)	10
2	Variazione crediti e debiti relativi all'attività di investimento	(7)	36	43
(867)	Free cash flow	(58)	233	291
866	Variazione debiti finanziari a breve e lungo termine	(1.018)	(260)	758
	Flusso di cassa del capitale proprio	1.146		(1.146)
(1)	FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO	70	(27)	(97)

Variazione dell'indebitamento finanziario netto

2014	(milioni di euro)	2015	2016	Var. ass.
(867)	Free cash flow	(58)	233	291
(3)	Differenze cambio su debiti e crediti finanziari e altre variazioni	(6)	1.086	1.092
	Flusso di cassa del capitale proprio	1.146		(1.146)
(870)	VARIAZIONE DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	1.082	1.319	237

* Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori".

Nel 2016, il **flusso di cassa netto da attività operativa**, positivo per 469 milioni di euro, è stato eroso principalmente dagli esborsi per gli investimenti tecnici (241 milioni di euro), per gli investimenti in partecipazioni (23 milioni di euro), effetti parzialmente compensati dalla variazione dei crediti relativi all'attività di investimento (36 milioni di euro). Questi fenomeni hanno generato un free cash flow di 233 milioni di euro, in netto miglioramento rispetto al 2015 (fabbisogno finanziario di 58 milioni di euro). La voce **differenze cambio su debiti e crediti finanziari e altre variazioni** accoglie la rinuncia al credito finanziario da parte della controllante Eni SpA per 1.072 milioni di euro contribuendo, unitamente al free cash flow positivo di 233 milioni di euro, alla riduzione dell'indebitamento finanziario di 1.319 milioni di euro.

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori

Stato patrimoniale riclassificato

Voci dello Stato patrimoniale riclassificato (dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale) (milioni di euro)	riferimento alle note al bilancio consolidato	31.12.2015		31.12.2016	
		Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Capitale immobilizzato					
Immobili, impianti e macchinari			549		739
Attività immateriali			56		59
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto			171		183
Altre partecipazioni			16		3
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa, composti da:					
- Altri crediti		9		18	
- Altre attività finanziarie non correnti		202		108	
Debiti netti relativi all'attività di investimento, composti da:					
- debiti per attività di investimento	(vedi nota 16)	(28)		(64)	(64)
Totale Capitale immobilizzato			975		1.046
Capitale di esercizio netto					
Rimanenze			670		592
Crediti commerciali			636		588
Debiti commerciali			(624)		(671)
Crediti (debiti) tributari e fondo imposte netto, composti da:			124		217
- passività per imposte sul reddito correnti	(vedi nota 17)	(9)		(14)	
- passività per altre imposte correnti	(vedi nota 18)	(12)		(10)	
- passività per imposte differite	(vedi nota 23)	(104)		(75)	
- debiti per consolidato fiscale	(vedi nota 16)	(6)			
- attività per imposte sul reddito correnti	(vedi nota 4)	9		9	
- attività per altre imposte correnti	(vedi nota 5)	8		17	
- attività per imposte anticipate	(vedi nota 12)	213		243	
- crediti per consolidato fiscale				29	
- crediti per IVA di Gruppo	(vedi nota 2)	25		18	
Fondi per rischi e oneri			(128)		(87)
Altre attività (passività) di esercizio, composte da:			138		32
- altri crediti	(vedi nota 2)	203		105	
- altre attività (correnti)	(vedi nota 6)	5		3	
- altri crediti e altre attività (non correnti)	(vedi nota 13)	1		1	
- acconti e anticipi, altri debiti	(vedi nota 16)	(60)		(69)	
- altre passività (correnti)	(vedi nota 19)	(11)		(8)	
- altri debiti e altre passività (non correnti)	(vedi nota 24)	0			
Totale Capitale di esercizio netto			816		671
Fondi per benefici ai dipendenti			(67)		(70)
CAPITALE INVESTITO NETTO			1.724		1.647
Patrimonio netto			272		1.514
Indebitamento finanziario netto					
Debiti finanziari e obbligazioni, composti da:					
- passività finanziarie a lungo termine	(vedi nota 20)	374		71	
- quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(vedi nota 20)	308		5	
- passività finanziarie a breve termine	(vedi nota 14)	919		179	
a dedurre:					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(vedi nota 1)	(149)		(122)	
Totale Indebitamento finanziario netto			1.452		133
COPERTURE			1.724		1.647

Rendiconto Finanziario Riclassificato

Voci del rendiconto finanziario riclassificato e confluente/riclassifiche delle voci dello schema legale	2015		2016	
	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
(milioni di euro)				
Utile (Perdita) netto		(1.289)		163
<i>Rettifiche per ricondurre l'utile(perdita) al flusso di cassa da attività operativa:</i>				
Ammortamenti e altri componenti non monetari		861		151
- ammortamenti	101		55	
- svalutazioni nette da attività materiali e immateriali	732		(18)	
- radiazioni			1	
- effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	30		7	
- differenze di cambio da allineamento	2		(1)	
- effetti economici su titoli e crediti finanziari			93	
- valutazione partecipazioni valutate al costo			13	
- variazione fondo benefici per i dipendenti	(4)		1	
Plusvalenze nette su cessioni di attività		(3)		
Dividendi, interessi, imposte		517		(66)
- dividendi				
- interessi attivi	(11)		(8)	
- interessi passivi	29		9	
- imposte sul reddito	499		(67)	
Variazione del capitale di esercizio		153		259
- rimanenze	410		75	
- crediti commerciali	27		50	
- debiti commerciali	(230)		49	
- fondi per rischi e oneri	(27)		(32)	
- altre attività e passività	(27)		117	
Dividendi incassati, imposte rimborsate (pagate), interessi (pagati) incassati		(21)		(38)
- dividendi incassati	1			
- interessi incassati	2			
- interessi pagati	(41)		(16)	
- imposte sul reddito incassate (pagate) comprensive dei crediti d'imposta rimborsati	17		(22)	
Flusso di cassa netto da attività operativa		218		469
Investimenti tecnici		(218)		(241)
- attività materiali	(211)		(238)	
- attività immateriali	(7)		(3)	
Investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda		(33)		(23)
- partecipazioni non consolidate	(37)		(23)	
- imprese entrate nell'area di consolidamento e rami d'azienda	4			
Dismissioni e cessioni parziali di partecipazioni consolidate		1		1
- attività materiali	1		1	
- partecipazioni				
Altre variazioni relative all'attività di investimento		(26)		27
- investimenti finanziari: crediti finanziari	(19)		(9)	
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	(7)		36	
Free cash flow		(58)		233
Variazione debiti finanziari a breve e lungo		(1.018)		(260)
- assunzioni di debiti finanziari a lungo termine	8			
- rimborsi di debiti finanziari a lungo termine	(154)		(5)	
- variazione di debiti finanziari a breve termine	(873)		(251)	
- differenze cambio da conversione	1			
- variazione dell'area di consolidamento sulle disponibilità liquide			(4)	
Flusso di cassa del capitale proprio:		1.146		
- apporti (rimborsi) netti di capitale proprio da/a terzi	1.146			
Flusso di cassa netto del periodo		70		(27)

Commento ai risultati economico-finanziari di Versalis SpA

Conto economico

2014	(milioni di euro)	2015	2016	Var. ass.	Var. %
4.186	Ricavi della gestione caratteristica	4.003	3.455	(548)	(13,7)
115	Altri ricavi e proventi	119	48	(71)	(59,7)
(4.771)	Costi operativi	(4.107)	(3.368)	739	(18,0)
(27)	Altri proventi e oneri operativi	(7)	(7)		
(91)	Ammortamenti e svalutazioni	(665)	(74)	591	(88,9)
(588)	Utile (perdita) operativo	(657)	54	711	..
(31)	Proventi (Oneri) finanziari netti	(18)	(97)	(79)	..
(148)	Proventi (Oneri) netti su partecipazioni	(97)	139	236	..
(767)	Utile (perdita) prima delle imposte	(772)	96	868	..
173	Imposte sul reddito	(457)	54	511	..
(594)	Utile (perdita) netto	(1.229)	150	1.379	..

Utile netto

Il bilancio di Versalis SpA chiude con l'utile netto dell'esercizio di 150 milioni di euro (perdita di 1.229 milioni di euro nel 2015), determinato dal risultato operativo positivo di 54 milioni di euro, dagli oneri finanziari netti di 97 milioni di euro, dai proventi netti su partecipazioni di 139 milioni di euro e da proventi per imposte sul reddito di 54 milioni di euro.

Il risultato operativo evidenzia un miglioramento di 711 milioni di euro, principalmente come conseguenza dei seguenti fattori:

- la riduzione di 591 milioni di euro di ammortamenti e svalutazioni di attività materiali ed immateriali in seguito agli esiti dell'impairment test 2016, come più diffusamente trattato nelle note 7 "Immobili, impianti e macchinari" ed 8 "Attività immateriali" del bilancio di esercizio di Versalis SpA;
- la riduzione dei costi operativi del 18%, principalmente dovuta alla riduzione, rispetto al 2015, dei prezzi in euro delle cariche petrolifere e delle utilities.

Gli effetti dei fenomeni sopra descritti sono stati attenuati dai seguenti fattori:

- la flessione del 13,7% dei ricavi caratteristici, determinata dalla riduzione dei prezzi di mercato e delle quantità vendute.
- la riduzione di 71 milioni di euro degli altri ricavi e proventi dovuta principalmente alla diminuzione delle royalties estere e dei proventi derivanti dalla vendita dei Titoli di Efficienza Energetica.

Analisi delle voci del Conto economico

I motivi delle variazioni più significative delle voci di Conto economico di Versalis SpA, se non espressamente indicati di seguito, sono commentati nelle Note al bilancio di esercizio di Versalis SpA.

Ricavi della gestione caratteristica

2014	(milioni di euro)	2015	2016	Var. ass.	Var. %
903	Olefine	1.243	925	(318)	(25,6)
610	Aromatici	327	290	(37)	(11,3)
394	Derivati	297	311	14	4,7
507	Elastomeri	469	462	(7)	(1,5)
693	Stirenici	696	595	(101)	(14,5)
923	Polietilene	857	751	(106)	(12,4)
156	Sede e servizi	114	121	7	6,1
4.186		4.003	3.455	(548)	(13,7)

I **ricavi della gestione caratteristica** diminuiscono di 548 milioni di euro a causa della riduzione dei prezzi unitari di vendita e delle quantità vendute.

Altri ricavi e proventi

Gli **altri ricavi e proventi** diminuiscono di 71 milioni di euro rispetto al 2015 essenzialmente per la riduzione dei ricavi derivanti da royalties (34 milioni di euro) e dalla vendita di Titoli di Efficienza Energetica (11 milioni di euro), per minor recupero costi del fondo garanzia Syndial (10 milioni di euro) e per minori proventi da investimenti immobiliari (1 milioni di euro). Rileva la circostanza che nel 2015 sono stati contabilizzati il provento relativo al conguaglio di prezzo rilevato sulla cessione del ramo di azienda Aromatici di Sarroch pari a 12 milioni di euro e la plusvalenza di 2 milioni di euro derivante dalla cessione del ramo TAC a Ravenna Servizi Industriali. Tali effetti sono parzialmente compensati dall'aumento dei proventi per penalità contrattuali, transazioni e liti (5 milioni di euro) e dall'incremento degli indennizzi assicurativi (4 milioni di euro).

Costi operativi

2014	(milioni di euro)	2015	2016	Var. ass.	Var. %
	Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo, merci e variazione				
3.184	rimanenze	2.699	2.047	(652)	(24,2)
1.163	Costi per servizi	1.056	1.007	(49)	(4,6)
19	Costi per godimento beni di terzi	16	16		
20	Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri	27	20	(7)	(25,9)
107	Altri oneri diversi netti	41	7	(34)	(82,9)
278	Costo lavoro	268	271	3	1,1
4.771		4.107	3.368	(739)	(18,0)

I **costi operativi** diminuiscono di 739 milioni di euro, pari al 18%, come illustrato nella tabella precedente.

La riduzione del 24,2% dei **costi per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo, merci e variazione rimanenze** è dovuta principalmente alla diminuzione del prezzo medio unitario in euro della virgin nafta rispetto al 2015, ad un lieve calo delle quantità acquistate ed alla riduzione delle rimanenze di materie prime e di prodotti finiti.

I **costi per servizi** diminuiscono del 4,6% principalmente per effetto della riduzione dei prezzi delle utilities (metano, energia elettrica, vapore), per la riduzione dei costi di logistica e trasporti, dei costi per progettazione e direzioni lavori, dei costi per servizi di carattere generale e delle manutenzioni. Tali effetti sono stati solo parzialmente compensati dall'aumento dei costi per trattamenti ecologici, dai costi di consulenze professionali dall'aumento dei costi per incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e dai costi per costruzioni.

Gli **accantonamenti netti a fondi rischi e oneri** di 20 milioni di euro si riferiscono principalmente: (i) all'accantonamento di 19 milioni di euro al fondo rischi ed oneri per contenziosi; (ii) all'accantonamento di 7

milioni di euro al fondo dismissioni e ristrutturazioni; (iii) all'utilizzo di 7 milioni di euro relativo al fondo rischi ed oneri ambientali. Si registra una riduzione rispetto all'esercizio precedente dove si avevano maggiori accantonamenti ai fondi dismissioni e ristrutturazioni ed al fondo rischi ed oneri ambientali.

Gli **altri oneri diversi netti** diminuiscono di 34 milioni di euro essenzialmente per la riduzione degli oneri per penalità contrattuali (19 milioni di euro), per maggiori utilizzi del fondo rischi ed oneri per vertenze e liti (6 milioni di euro) e per la riduzione delle altre imposte e tasse (4 milioni di euro).

Altri proventi e oneri operativi

Gli **altri oneri operativi** di 7 milioni di euro (stesso importo nel 2015) sono relativi a derivati di copertura del rischio prezzo della virgin nafta che, pur non avendo finalità speculative, non sono classificabili come di "hedge" per i principi IFRS.

Ammortamenti e svalutazioni

2014	(milioni di euro)	2015	2016	Var. ass.	Var. %
53	Attività materiali	62	30	(32)	(51,6)
4	Attività immateriali	4	4		
57	Ammortamenti	66	34	(32)	(48,5)
34	Svalutazioni	599	40	(559)	(93,3)
91		665	74	(591)	(88,9)

Gli **ammortamenti** diminuiscono di 32 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, principalmente per effetto dell'impairment test 2015.

Le **svalutazioni** di 40 milioni di euro, si sono ridotte di 559 milioni di euro e si riferiscono per 44 milioni di euro ad attività materiali e per 4 milioni di euro ad utilizzi del fondo svalutazione di attività immateriali.

Le **svalutazioni delle attività materiali** di 44 milioni di euro derivano dagli esiti dell'*impairment* test e si riferiscono principalmente alle seguenti CGU: E-SBR e Lattici di Ravenna (svalutazione di 58 milioni di euro), stabilimento di Porto Marghera (svalutazione di 35 milioni di euro), stabilimenti di Priolo (svalutazione di 29 milioni di euro), butadiene di Brindisi (svalutazione di 15 milioni di euro), intermedi di Mantova (svalutazione di 14 milioni di euro), polietilene di Ferrara (svalutazione di 9 milioni di euro), stabilimento di Sarroch (svalutazione di 7 milioni di euro), stabilimento di Ragusa (svalutazione di 6 milione di euro), altri servizi di Porto Torres (svalutazione di 4 milioni di euro), etilene-polietilene di Brindisi (ripristino di 50 milioni di euro), Stirenici di Mantova (ripristino di 45 milioni di euro), Elastomeri di Ferrara (ripristino di 27 milioni di euro), altri elastomeri di Ravenna (ripristino di 11 milioni di euro).

Le attività immobilizzate non finanziarie della società sono state segregate in Unità Generatrici di flussi finanziari (Cash Generating Unit, CGU) e la svalutazione è stata determinata confrontando il valore contabile di ogni CGU con il relativo valore d'uso (determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'utilizzo delle attività in un orizzonte temporale coincidente con la vita utile media residua riferita alla CGU stessa). Per ulteriori dettagli si rimanda alla nota n. 7 "Immobili, impianti e macchinari" delle Note di commento al bilancio d'esercizio.

I **ripristini di svalutazioni delle attività immateriali** di 4 milioni di euro si riferiscono principalmente ai diritti patrimoniali relativi al contratto di licenza con Union Carbide nell'ambito della Cash Generating Unit etilene-polietilene di Brindisi.

Oneri finanziari netti

2014	(milioni di euro)	2015	2016	Var. ass.	Var. %
(43)	Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto	(34)	(14)	20	(58,8)
	Proventi (oneri) finanziari su crediti e titoli strumentali all'attività operativa	11	(85)	(96)	..
10	Proventi (oneri) su contratti derivati	8	(1)	(9)	..
(4)	Differenze di cambio	(6)		6	(100,0)
	Altri proventi (oneri) finanziari	(4)	(3)	1	(25,0)
6	Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	7	6	(1)	(14,3)
(31)		(18)	(97)	(79)	..

Gli **oneri finanziari netti** aumentano di 79 milioni di euro essenzialmente per effetto: (i) della svalutazione dei crediti finanziari strumentali all'attività operativa verso Matrica di 93 milioni di euro, per tener conto della capacità di rimborso in coerenza con la rischiosità dell'iniziativa; (ii) del decremento di 9 milioni di euro dei proventi da valutazione al *fair value* su contratti derivati non speculativi su rischi di cambio. Tali effetti sono parzialmente compensati da un decremento di 20 milioni di euro degli interessi passivi correlati all'indebitamento finanziario e da un miglioramento di 6 milioni di euro delle differenze nette di cambio su operazioni commerciali.

Gli strumenti derivati sono privi dei requisiti formali per essere qualificati come di copertura in base allo IAS 39 e pertanto le relative variazioni di fair value sono imputate direttamente a Conto economico.

Proventi (Oneri) netti su partecipazioni

2014	(milioni di euro)	2015	2016	Var. ass.	Var. %
1	Dividendi	11	16	5	45,5
(78)	(Accantonamenti) Utilizzi del fondo svalutazione partecipazioni	(108)	123	231	..
(71)	(Accantonamenti) Utilizzi del fondo copertura perdite				..
(148)		(97)	139	236	..

I **proventi netti su partecipazioni** aumentano di 236 milioni di euro principalmente per effetto del ripristino di valore netto di partecipazioni di 231 milioni di euro e per l'aumento di 5 milioni di euro dei dividendi percepiti (12 milioni di euro di dividendi distribuiti da Versalis Deutschland, 3 milioni di euro da Versalis International e 1 milione di euro da Dunastyr).

I ripristini di valore delle partecipazioni di 188 milioni di euro si riferiscono principalmente a Versalis France (186 milioni di euro) ed a Dunastyr (1 milione di euro); le svalutazioni relative alle partecipazioni di 65 milioni di euro si riferiscono principalmente a Versalis UK Ltd (44 milioni di euro), Genomatica (13 milioni di euro), Matrica (4 milioni di euro), Newco Tech SpA (3 milioni di euro). Il ripristino della svalutazione di Versalis France è stato effettuato in coerenza con i risultati positivi della società conseguiti nell'anno, i risultati attesi nel piano quadriennale, nonché per gli esiti dell'impairment test condotto sulla CGU "Olefine e polietilene Dunkerque". La svalutazione della partecipazione in Genomatica è stata effettuata tenendo conto delle perdite maturate nell'esercizio corrente e negli esercizi precedenti che si ritiene siano durevoli. Peraltro, Versalis non ha aderito all'aumento di capitale sociale, in seguito alla rinuncia del diritto di opzione. Ciò ha comportato una diluizione della percentuale di possesso di Versalis in Genomatica dal 5,12% allo 0,01%.

Imposte sul reddito

2014 (milioni di euro)	2015	2016	Var. ass.
Imposte correnti			
(8) IRES	(5)	(28)	(23)
IRAP			
(8)	(5)	(28)	(23)
(3) Imposte differite	(7)	15	22
(162) Imposte anticipate	469	(41)	(510)
(165)	462	(26)	(488)
(173)	457	(54)	(511)

Il decremento delle imposte di 511 milioni di euro rispetto al 2015 deriva principalmente da ripristini di imposte anticipate precedentemente svalutate rispetto a svalutazioni effettuate lo scorso esercizio; dall'aumento dei proventi per imposte correnti (IRES); dal fatto che lo scorso esercizio vi fu una riduzione di imposte anticipate per la modifica dell'aliquota IRES.

Stato patrimoniale riclassificato¹

Stato patrimoniale riclassificato (*)

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2016	Var. ass.
Capitale immobilizzato			
Immobili, impianti e macchinari	418	493	75
Attività immateriali	53	57	4
Partecipazioni	248	462	214
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa	212	126	(86)
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(24)	(55)	(31)
	907	1.083	176
Capitale di esercizio netto			
Rimanenze	527	453	(74)
Crediti commerciali	562	526	(36)
Debiti commerciali	(568)	(566)	2
Crediti (debiti) tributari e fondo imposte netto	133	187	54
Fondi per rischi e oneri	(166)	(76)	90
Altre attività (passività) d'esercizio	172	76	(96)
	660	600	(60)
Fondi per benefici ai dipendenti	(65)	(67)	(2)
CAPITALE INVESTITO NETTO	1.502	1.616	114
Patrimonio netto	319	1.539	1.220
Indebitamento finanziario netto	1.183	77	(1.106)
COPERTURE	1.502	1.616	114

(*) Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori".

I motivi delle variazioni più significative delle voci dello Stato patrimoniale di Versalis SpA se non espressamente indicati di seguito, sono commentati nelle Note al bilancio di esercizio di Versalis SpA, cui si rinvia.

¹ Si rinvia al commento ai risultati economici e finanziari consolidati per l'illustrazione metodologica degli schemi riclassificati.

Capitale immobilizzato

Gli **immobili, impianti e macchinari** pari a 493 milioni di euro aumentano di 75 milioni di euro essenzialmente per gli investimenti tecnici dell'esercizio (151 milioni di euro), parzialmente compensati dagli esiti degli impairment test, che hanno determinato svalutazioni nette di 44 milioni di euro, nonché dagli ammortamenti dell'esercizio (30 milioni di euro).

Le **attività immateriali** pari a 57 milioni di euro aumentano di 4 milioni di euro principalmente per effetto dei ripristini (5 milioni di euro), degli investimenti dell'esercizio (3 milioni di euro) e degli ammortamenti (4 milioni di euro).

Le **partecipazioni** pari a 462 milioni di euro aumentano di 214 milioni di euro principalmente per effetto del ripristino delle partecipazioni in Versalis France (186 milioni di euro) e delle sottoscrizioni di capitale sociale in Versalis UK (77 milioni di euro), nella joint venture Lotte Versalis Elastomers Co. Ltd (10 milioni di euro) ed in Polimeri Europa Elastomeres France SA in liquidazione (7 milioni di euro). Tali effetti sono stati parzialmente compensati dagli accantonamenti, al relativo fondo svalutazione, delle partecipazioni in Versalis UK (44 milioni di euro), Genomatica (13 milioni di euro), Matrica (4 milioni di euro) e Newco Tech SpA (3 milioni di euro).

I **crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa** di 126 milioni di euro si riferiscono essenzialmente al finanziamento concesso a Matrica SpA, joint venture con Novamont SpA, per far fronte alle esigenze finanziarie relative al progetto "Polo Verde" di Porto Torres e si sono ridotti di 86 milioni di euro principalmente per effetto della già citata svalutazione, che tiene conto della capacità di rimborso in coerenza con la rischiosità dell'iniziativa.

Capitale di esercizio netto

Il decremento di 74 milioni di euro delle **rimanenze** è attribuibile: (i) al decremento di 59 milioni di euro delle rimanenze di prodotti finiti in seguito alla riduzione degli stock e alla valutazione desumibile dall'andamento del mercato; (ii) al decremento di 13 milioni di euro delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo; (iii) al decremento di 2 milioni di euro delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione e semilavorati. Tali importi comprendono gli utilizzi netti del fondo svalutazione per 16 milioni di euro (utilizzi netti di 33 milioni di euro del fondo nel 2015), per adeguamento al valore di mercato delle quantità in giacenza.

Il decremento di 36 milioni di euro dei **crediti commerciali** deriva principalmente dal livello di cessione alle società di factoring, che nel dicembre 2016 è stato significativamente più elevato rispetto a quello di fine 2015, effetto parzialmente compensato da un aumento dei ricavi per maggiori volumi di vendita (+18,3%) nell'ultimo bimestre rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

L'incremento dei **crediti tributari e fondo imposte netto** di 54 milioni di euro è principalmente dovuto: (i) all'aumento di attività per imposte anticipate (26 milioni di euro); (ii) all'aumento dei crediti netti verso Eni per il consolidato fiscale nazionale (34 milioni di euro). Tali effetti sono parzialmente compensati dalla riduzione dei crediti per iva di gruppo (7 milioni di euro).

Il decremento di 90 milioni di euro dei **fondi per rischi e oneri** è dovuto principalmente alla chiusura dei fondi per copertura delle perdite della Versalis France (71 milioni di euro) e della Polimeri Europa Elastomeres France (8 milioni di euro), all'utilizzo per esuberanza di 7 milioni di euro del fondo per oneri ambientali ed all'utilizzo di 3 milioni di euro del fondo dismissioni e ristrutturazioni.

Il decremento di 96 milioni di euro delle **altre attività nette d'esercizio** è dovuto principalmente alla diminuzione di 34 milioni di euro dei crediti verso società del gruppo Eni, al decremento di 33 milioni di euro degli acconti a fornitori, alla riduzione di 25 milioni di euro dei crediti verso imprese terze, all'aumento di 2 milioni di euro dei debiti verso dipendenti per competenze varie, all'aumento di 2 milioni di euro degli acconti da clienti ed alla riduzione di 1 milione di euro dei crediti per cessioni di licenze.

Patrimonio netto

(milioni di euro)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2015	319
Utile netto	150
Rinuncia al credito per copertura perdite da parte dell'azionista	1.072
Riserve piani a benefici definiti per dipendenti	(2)
Patrimonio netto al 31 dicembre 2016	1.539

Il **patrimonio netto** ammonta a 1.539 milioni di euro ed aumenta di 1.220 milioni di euro. La variazione è dovuta essenzialmente alla rinuncia da parte di Eni al credito finanziario per copertura perdite di 1.072 milioni di euro ed all'utile dell'esercizio di 150 milioni di euro. Le altre variazioni negative di 2 milioni di euro riguardano gli effetti a riserva relativi ai benefici ai dipendenti in applicazione dello IAS 19.

Indebitamento finanziario netto

(milioni di euro)

	31.12.2015	31.12.2016	Var. ass.
Debiti finanziari a breve termine	916	98	(818)
Debiti finanziari a medio-lungo termine	374	71	(303)
Disponibilità liquide ed equivalenti	(107)	(92)	15
Indebitamento finanziario netto	1.183	77	(1.106)
Patrimonio netto	319	1.539	1.220
Leverage	3,71	0,05	(3,66)

La riduzione di 1.106 milioni di euro dell'**indebitamento finanziario netto** è essenzialmente dovuta alla ricapitalizzazione da parte di Eni (1.072 milioni di euro) mediante parziale rinuncia ai propri crediti finanziari, al miglioramento del flusso di cassa netto da attività operativa (positivo per 336 milioni di euro), parzialmente compensato dal flusso di cassa netto da attività di investimento (negativo per 302 milioni di euro). Per ulteriori dettagli si rimanda al commento al Rendiconto finanziario riclassificato.

Rendiconto finanziario riclassificato

Rendiconto finanziario riclassificato (*)

2014	(milioni di euro)	2015	2016	Var. ass.
(594)	Utile (perdita) netto dell'esercizio	(1.229)	150	1.379
	<i>Rettifiche per ricondurre l'utile (perdita) al flusso di cassa da attività operativa:</i>			
240	- ammortamenti e altri componenti non monetari	771	45	(726)
4	- plusvalenze nette su cessioni di attività	(3)		3
(138)	- dividendi, interessi e imposte	462	(71)	(533)
77	Variazione del capitale di esercizio	83	217	134
	Dividendi incassati, imposte (pagate) incassate, interessi (pagati)			
(33)	incassati	(6)	(5)	1
(444)	Flusso di cassa netto da attività operativa	78	336	258
(207)	Investimenti tecnici	(177)	(154)	23
(13)	Investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda	(35)	(171)	(136)
2	Disinvestimenti di attività materiali	1	1	
(101)	Investimenti finanziari: crediti finanziari	(19)	(9)	10
(3)	Altre variazioni relative all'attività di investimento	2	31	29
(766)	Free cash flow	(150)	34	184
761	Variazione debiti finanziari a breve e lungo termine	(913)	(49)	864
	Flusso di cassa del capitale proprio	1.146		(1.146)
(5)	FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO	83	(15)	(98)

Variazione dell'indebitamento finanziario netto

2014	(milioni di euro)	2015	2016	Var. ass.
(766)	Free cash flow	(150)	34	184
(3)	Differenze cambio su debiti e crediti finanziari e altre variazioni	(2)	1.072	1.074
	Flusso di cassa del capitale proprio	1.146		(1.146)
(769)	VARIAZIONE DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	994	1.106	112

(*) Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori".

Nel 2016, il **flusso di cassa netto da attività operativa**, positivo per 336 milioni di euro, è stato eroso principalmente dagli esborsi per investimenti tecnici (154 milioni di euro), per investimenti in partecipazioni (171 milioni di euro), effetti parzialmente compensati dalla variazione relativa all'attività di investimento positiva di 31 milioni di euro. Ciò ha generato un free cash flow positivo di 34 milioni di euro, in miglioramento rispetto al 2015 (fabbisogno di 150 milioni di euro). La voce **differenze cambio su debiti e crediti finanziari e altre variazioni** accoglie la rinuncia al credito finanziario da parte della controllante Eni SpA per 1.072 milioni di euro contribuendo, unitamente al free cash flow positivo di 34 milioni di euro, alla riduzione dell'indebitamento finanziario di 1.106 milioni di euro. Nonostante i miglioramenti del free cash flow e dell'indebitamento finanziario netto, il flusso di cassa netto generato nell'esercizio è negativo di 15 milioni di euro.

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella Relazione sulla gestione a quelli obbligatori

Stato patrimoniale riclassificato

Voci dello Stato patrimoniale riclassificato (dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale) (milioni di euro)	31.12.2015			31.12.2016	
	riferimento alle note al bilancio di esercizio	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Capitale immobilizzato					
Immobili, impianti e macchinari			418		493
Attività immateriali			53		57
Partecipazioni in controllate, collegate e a controllo congiunto e Altre partecipazioni			248		463
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa composti da:			212		126
- Altri crediti		10		18	
- Altre attività finanziarie non correnti		202		108	
Debiti netti relativi all'attività di investimento, composti da:			(24)		(56)
- debiti per attività di investimento	(vedi nota 16)	(24)		(56)	
Totale Capitale immobilizzato			907		1,083
Capitale di esercizio netto					
Rimanenze			527		453
Crediti commerciali			562		526
Debiti commerciali			(568)		(566)
Crediti (debiti) tributari e fondo imposte netto, composti da:			133		187
- altri debiti verso joint-ventures per trasparenza fiscale		(2)		(2)	
- passività per altre imposte correnti	(vedi nota 17)	(8)		(8)	
- debiti per Consolidato Fiscale	(vedi nota 16)	(6)			
- crediti per Consolidato Fiscale				28	
- attività per imposte sul reddito correnti	(vedi nota 4)	9		9	
- attività per altre imposte correnti	(vedi nota 5)	0			
- attività per imposte anticipate	(vedi nota 12)	115		142	
- crediti per IVA di Gruppo	(vedi nota 2)	25		18	
- crediti non correnti per istanze di rimborso	(vedi nota 13)	0			
Fondi per rischi e oneri			(166)		(76)
Altre attività (passività) di esercizio, composte da:			172		76
- altri crediti	(vedi nota 2)	224		131	
- altre attività (correnti)	(vedi nota 6)	1		2	
- altri crediti e altre attività (non correnti)	(vedi nota 13)	1		1	
- acconti e anticipi, altri debiti	(vedi nota 16)	(45)		(51)	
- altre passività (correnti)	(vedi nota 18)	(9)		(7)	
- altri debiti e altre passività (non correnti)	(vedi nota 22)	0			
Totale Capitale di esercizio netto			660		600
Fondi per benefici ai dipendenti			(65)		(67)
CAPITALE INVESTITO NETTO			1,502		1,616
Patrimonio netto			319		1,539
Indebitamento finanziario netto					
Debiti finanziari e obbligazioni, composti da:					
- passività finanziarie a lungo termine	(vedi nota 19)	373		71	
- quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(vedi nota 19)	308		5	
- passività finanziarie a breve termine	(vedi nota 14)	609		93	
a dedurre:					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(vedi nota 1)	(107)		(92)	
Totale Indebitamento finanziario netto			1,183		77
COPERTURE			1,502		1,616

Rendiconto finanziario riclassificato

Voci del rendiconto finanziario riclassificato e confluente/riclassifiche delle voci dello schema legale	2015		2016	
	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
(milioni di euro)				
Utile (perdita) netto		(1,229)		150
<i>Rettifiche per ricondurre l'utile (perdita) al flusso di cassa da attività operativa:</i>				
Ammortamenti e altri componenti non monetari		771		45
- ammortamenti	66		34	
- svalutazioni nette da attività materiali e immateriali	599		40	
- svalutazioni (rivalutazioni) di partecipazioni	108		(122)	
- differenze di cambio da allineamento	1		(1)	
- effetti economici su titoli e crediti finanziari			93	
- variazione fondo benefici per i dipendenti	(3)		1	
Plusvalenze nette su cessioni di attività		(3)		
Dividendi, interessi, imposte		462		(71)
- dividendi	(11)		(16)	
- interessi attivi	(11)		(9)	
- interessi passivi	27		8	
- imposte sul reddito	457		(54)	
Variazione del capitale di esercizio		83		217
- rimanenze	305		74	
- crediti commerciali	(1)		37	
- debiti commerciali	(189)		(2)	
- variazione fondi per rischi e oneri			(11)	
- altre attività e passività	(32)		119	
Dividendi incassati, imposte rimborsate (pagate), interessi (pagati) incassati		(6)		(5)
- dividendi incassati	11		16	
- interessi incassati	1			
- interessi pagati	(38)		(15)	
- imposte sul reddito incassate comprensive dei crediti d'imposta rimborsati	20		(6)	
Flusso di cassa netto da attività operativa		78		336
Investimenti tecnici		(177)		(154)
- attività materiali	(170)		(151)	
- attività immateriali	(7)		(3)	
Investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda		(35)		(171)
- partecipazioni	(37)		(171)	
- rami d'azienda	2			
Dismissioni e cessioni parziali di partecipazioni		1		1
- attività materiali			1	
- partecipazioni	1			
Altre variazioni relative all'attività di investimento		(17)		22
- investimenti finanziari: crediti finanziari	(19)		(9)	
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	2		31	
Free cash flow		(150)		34
Variazione debiti finanziari a breve e lungo		(913)		(49)
- assunzioni di debiti finanziari non correnti	8			
- rimborsi di debiti finanziari non correnti	(3)		(5)	
- variazione di debiti finanziari correnti	(918)		(44)	
Flusso di cassa del capitale proprio:		1,146		
- apporti (rimborsi) netti di capitale proprio	1,146			
Flusso di cassa netto del periodo		83		(15)

Fattori di rischio e di incertezza

Premessa

I principali rischi di business, identificati e attivamente gestiti dal Gruppo Versalis, sono il rischio paese e il rischio *operation*. Di seguito è fornita la loro descrizione e relative modalità di gestione. Per la descrizione dei rischi finanziari si rimanda all'apposito capitolo delle note al bilancio consolidato.

Rischio paese

Tutti gli impianti del Gruppo Versalis sono localizzati nei paesi dell'Unione Europea. Acquisti e vendite sono effettuati prevalentemente in Italia ed in Europa. Non vi sono quindi interessi significativi del Gruppo in paesi politicamente o economicamente poco stabili.

Il Gruppo Versalis monitora comunque periodicamente i rischi di natura politica, sociale ed economica dei paesi in cui opera, ponendo attenzione anche a eventuali modifiche penalizzanti del quadro normativo, in particolare quello di natura fiscale, al fine di minimizzare gli impatti per il Gruppo.

Rischio operation

Le attività del Gruppo Versalis comportano per loro natura rischi industriali e ambientali e sono soggette, nella maggior parte dei paesi in cui il Gruppo opera, a leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente e la sicurezza industriale. Ad esempio, in Europa il Gruppo Versalis possiede e gestisce impianti industriali che presentano rischi elevati di incidenti e per i quali il Gruppo ha adottato norme e standard di comportamento che soddisfano i criteri della "Direttiva Seveso II" dell'Unione Europea.

L'ampio spettro di attività comporta una vasta gamma di rischi operativi come esplosioni, incendi, emissioni di gas nocivi, fuoriuscite di prodotti tossici, produzione di rifiuti non biodegradabili.

Tali eventi possono danneggiare o distruggere gli impianti, recare danni alle persone o all'ambiente circostante. Inoltre, poiché le attività industriali possono avvenire in zone ecologicamente sensibili, ciascun sito richiede un approccio specifico per ridurre al minimo l'impatto sull'ecosistema interessato, sulla biodiversità e sulla salute umana.

Il Gruppo Versalis ha adottato i migliori standard per la valutazione e la gestione dei rischi industriali e ambientali, conformando il proprio comportamento alle *best practices* dell'industria. Il Gruppo Versalis ha nel tempo ottenuto le Certificazioni di Sistema ISO14001 e OHSAS18001 (si rimanda al paragrafo "Responsabilità ambientale"). Le unità di business, nello sviluppo e nella gestione delle proprie attività oltre ad applicare le leggi e i regolamenti dei paesi in cui operano, valutano i rischi industriali e ambientali mediante procedure specifiche.

Le eventuali emergenze ambientali sono gestite dalle unità di business a livello di sito, con una propria organizzazione che dispone, per ciascun possibile scenario, del piano di risposta con le azioni che occorre attivare per limitare i danni, nonché le posizioni aziendali che devono assicurarle.

La gran parte dei prodotti del Gruppo Versalis è soggetta alla normativa REACH che disciplina gli obblighi di registrazione e autorizzazione dei prodotti stessi, non solo da parte della società, ma anche da parte dei suoi fornitori, come condizione necessaria per la loro fabbricazione ed immissione sul mercato.

Il Gruppo Versalis ottempera a tale normativa e richiede lo stesso requisito ai propri fornitori già in sede di pre-qualifica per le gare.

L'approccio integrato alle problematiche di salute, sicurezza e ambiente è favorito dall'applicazione, a tutti i livelli delle Unità di Business e Società Eni, di un Sistema di Gestione HSE che trova il suo riferimento metodologico nel Modello di Sistema di Gestione HSE Eni. Esso, basato su un ciclo annuale di pianificazione, attuazione, controllo, riesame dei risultati e definizione dei nuovi obiettivi, è orientato alla prevenzione dei rischi, al monitoraggio sistematico e al controllo delle performance HSE, in un ciclo di miglioramento continuo che prevede anche l'audit di tali processi da parte di personale interno ed esterno.

Gestione del capitale

Il management di Versalis utilizza il leverage per valutare il grado di solidità e di efficienza della struttura patrimoniale in termini di incidenza relativa delle fonti di finanziamento tra mezzi di terzi e mezzi propri, nonché per effettuare analisi di benchmark con gli standard dell'industria. Il leverage misura il grado di indebitamento della Società ed è calcolato come rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto. L'obiettivo del management, nel medio termine, è di raggiungere e mantenere una struttura finanziaria solida sintetizzata da un valore del leverage non superiore a 1.

Valore di mercato degli strumenti finanziari

Di seguito è indicata la classificazione delle attività e passività finanziarie, valutate al fair value nello schema di Stato patrimoniale secondo la gerarchia del fair value definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- Livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività finanziarie;
- Livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi);
- Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

In relazione a quanto sopra gli strumenti finanziari valutati al fair value al 31 dicembre 2016 del Gruppo Versalis riguardano contratti derivati di "livello 2".

Nell'espletamento della sua attività, Versalis utilizza diverse tipologie di strumenti finanziari. Il valore di mercato degli strumenti finanziari dell'impresa è sostanzialmente allineato al valore contabile per le ragioni seguenti:

- crediti iscritti nelle attività correnti: il valore di mercato dei crediti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza;
- debiti finanziari iscritti nelle passività non correnti: il valore di mercato dei debiti finanziari esigibili oltre l'esercizio successivo, inclusa la quota a breve, è stimato sostanzialmente pari al valore contabile, poiché stipulati a tassi fissi di mercato;
- debiti commerciali, finanziari e diversi iscritti nelle passività correnti: il valore di mercato dei debiti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza;
- altre attività e passività finanziarie non correnti: le altre attività e passività finanziarie non correnti sono di importo non materiale.

Regolamentazione in materia ambientale

Per quanto riguarda il rischio ambientale, Versalis attualmente non ritiene che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio in relazione al rispetto della normativa ambientale, anche tenuto conto degli interventi già effettuati, delle polizze assicurative stipulate e dei fondi rischi stanziati. Tuttavia non può essere escluso con certezza il rischio che Versalis possa incorrere in ulteriori costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti perché, allo stato attuale delle conoscenze, è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto tra l'altro dei seguenti aspetti: (i) la possibilità che emergano nuove contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione del Decreto del Ministro dell'Ambiente n. 152/2006; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi.

Emission trading

Il decreto legislativo n. 216 del 4 aprile 2006 ha recepito la direttiva *Emission Trading* 2003/87/CE in materia di emissioni dei gas ad effetto serra e la direttiva 2004/101/CE relativa all'utilizzo di crediti di carbonio derivanti da progetti basati sui meccanismi flessibili del Protocollo di Kyoto.

Dal 1° gennaio 2005 è operativo lo Schema Europeo di *Emission Trading* (ETS), in relazione al quale il 27 novembre 2008 è stata emanata la Delibera 20/2008 dal Comitato Nazionale per la Gestione e Attuazione della Direttiva 2003/87/CE recante l'assegnazione agli impianti esistenti dei permessi di emissione per il quinquennio 2008-2012. Da segnalare le modifiche apportate dal Comitato Nazionale per la Gestione e Attuazione della Direttiva 2003/87/CE, su richiesta della Commissione Europea, che hanno ampliato il campo di applicazione della Direttiva rispetto a quanto in vigore per il periodo 2005-2007, estendendolo ad alcune tipologie di impianti di combustione tra cui quelli presenti negli impianti di *steam cracking* (v. anche il paragrafo "Impegno per lo sviluppo sostenibile" della relazione sulla gestione al consolidato).

Il Gruppo Versalis, al 31 dicembre 2016, sulla base delle stime delle emissioni effettuate, presenta una posizione complessiva di diritti di emissione eccedente (cosiddetta "posizione lunga")²; il management, pertanto, in ottemperanza ai criteri contabili adottati, procederà alla rilevazione dei relativi proventi all'atto del successivo realizzo dei diritti eccedenti attraverso la cessione.

² Dati provvisori, quelli definitivi saranno disponibili solo dopo l'avvenuta certificazione dei consuntivi a cura del Verificatore accreditato, ciò comunque non condizionerà la posizione della società che rimarrà con certezza lunga.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'andamento dell'economia globale per il 2017 è previsto in apprezzabile miglioramento (+2,8%) rispetto al 2016. Tuttavia a livello di macroaree geografiche "chiave" si prevede un andamento differenziato. In particolare, per gli USA nel 2017 si prevede un significativo miglioramento del tasso di crescita dell'economia a +2,4% (+0,8% rispetto al 2016) mentre per l'Europa "EU 28" (1,8% nel 2016) e per "l'Area Euro" (1,6% nel 2016) si prevede un riduzione rispettivamente dello 0,2% e dello 0,1%.

In Italia, per il 2017 si prevede un tasso di crescita dell'economia ancora piuttosto modesto (+1,0%) anche se in lieve ripresa rispetto allo 0,8% del 2016.

Sia la Cina sia l'India dovrebbero registrare una lieve flessione del loro tasso di crescita rispetto al 2016, rispettivamente dello 0,4% e dello 0,3%.

Per quanto riguarda la produzione industriale nell'Eurozona, il cui tasso di crescita nel 2016 ha registrato un +1,0%, le stime per il 2017 indicano un significativo miglioramento all'1,6%. Del tutto analogo il miglioramento previsto per l'Italia, per la quale si prospetta il raddoppio dallo 0,7% nel 2016 all'1,5% nel 2017.

E' previsto che nel 2017 il tasso di cambio Euro/Dollaro rimanga sostanzialmente stabile, aumentando dallo 1,07 del 2016 allo 1,08 nel 2017. Questo andamento dovrebbe continuare a favorire le esportazioni europee e rallentare le importazioni.

Nel 2017 le esportazioni, storico traino della crescita italiana, torneranno ad aumentare più delle importazioni. A sostenere questa previsione ci saranno da un lato l'attesa ripresa del commercio internazionale, dall'altro una domanda interna che dovrebbe essere sostenuta più dagli investimenti che dai consumi privati, essendo i primi previsti in lievissimo aumento (+0,1%), mentre per i secondi è prevista una contrazione (-0,4%).

In questo contesto macroeconomico, per il 2017, si prevede un miglioramento per la chimica mondiale dal +2,0% del 2016 al +2,8% del 2017, che beneficia del recupero di fiducia nell'andamento del settore in Cina, poiché la stessa guida ormai da anni gli investimenti mondiali nel settore petrolchimico e punta con determinazione all'autosufficienza in molti comparti. Ciò potrebbe determinare un reindirizzamento verso l'Europa di esportazioni di prodotti nord americani e mediorientali, che nel recente passato erano in gran parte destinati alla Cina.

Per il 2017 si prevede uno scenario di mercato fortemente competitivo, influenzato dall'offerta derivante dal Medio Oriente e dagli Stati Uniti d'America, i cui livelli produttivi presentano strutture di costo più vantaggiose rispetto ai produttori europei (in particolare nelle commodity). Tale scenario è previsto essere tuttavia mitigato dalla debolezza del cambio Euro/Dollaro, che sosterrà le esportazioni europee e, di converso, attenuerà le importazioni.

Alla luce del quadro di settore sopra esposto, per l'esercizio 2017 sono previsti volumi di vendita sostanzialmente stabili e margini in flessione nel polietilene, negli intermedi e negli stirenici. Saranno invece meglio posizionate le specialties (in particolare quelle degli elastomeri).

Altre informazioni

Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute dalla Versalis SpA e dalle imprese incluse nell'area di consolidamento con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con la controllante Eni SpA, con società da essa controllate direttamente o indirettamente e con le proprie imprese controllate e collegate escluse dall'area di consolidamento, nonché con altre società possedute o controllate dallo Stato. Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione, sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti e sono compiute nell'interesse delle imprese del Gruppo. Ai sensi delle disposizioni della normativa applicabile, la società ha adottato procedure interne per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, realizzate dalla società stessa o dalle sue società controllate.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate, la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti, nonché l'incidenza di tali rapporti e operazioni sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari, sono evidenziati nelle note al bilancio (consolidato e di esercizio).

Azioni proprie e di società controllanti

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 comma 3, punti n. 3 e 4 del codice civile si attesta che Versalis SpA e le sue società controllate non detengono né sono state autorizzate dalle rispettive Assemblee ad acquistare azioni di Versalis SpA o di Eni SpA.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Versalis e SONATRACH hanno siglato un Protocollo di Intenti allo scopo di effettuare congiuntamente studi di fattibilità per la realizzazione, in Algeria, di un complesso petrolchimico integrato.

L'accordo fa seguito all'intesa di cooperazione sottoscritta nel novembre scorso tra Eni e SONATRACH e prevede i termini di uno studio finalizzato a valorizzare idrocarburi attraverso prodotti petrolchimici a maggior valore aggiunto, con lo sviluppo in Algeria di uno o più impianti petrolchimici world-scale.

Questo accordo rappresenta per Versalis un'opportunità di collaborazione con un gruppo petrolifero integrato, a cui la Società offrirà la propria esperienza industriale nella gestione di grandi impianti petrolchimici e le proprie tecnologie, in un quadro di progetti congiunti di rilevanza strategica.

Impegno per lo sviluppo sostenibile

Introduzione

Vengono di seguito riportati i principali impegni assunti dalla società in materia di sviluppo sostenibile con particolare riferimento alle aree di gestione del personale, dell'ambiente, dei rapporti col territorio e sviluppo locale e dell'innovazione tecnologica.

Persone

I dipendenti a ruolo nelle società comprese nell'area del Gruppo, al 31 dicembre 2016, sono 5.131.

2014	Dipendenti a ruolo	2015	2016
4.306	Italia	4.241	4.182
952	Esteri	964	949
5.258		5.205	5.131

La riduzione di 74 persone rispetto alla situazione al 31 dicembre 2015 è stata determinata dalle seguenti cause:

- in aumento:

- 89 persone sono state assunte, di cui il 28% laureate;
- 4 persone della controllata Versalis Americas Inc. sono rientrate in ambito di consolidamento a partire da novembre;
- 1 dipendente, come saldo positivo per i trasferimenti nell'ambito del Gruppo Eni;

- in riduzione:

- 147 dipendenti hanno risolto il rapporto di lavoro per cause ordinarie (pensionamenti, dimissioni e risoluzioni consensuali, trasferimenti ai ruoli Matrìca SpA);
- 15 dipendenti hanno cessato il rapporto di lavoro con procedimenti di mobilità ordinaria ai sensi della legge n. 223/91;
- 6 persone sono state trasferite ad Eni insieme alle attività relative all'impianto FORSU di Novara.

La ripartizione per qualifica contrattuale è la seguente:

2014	Dipendenti a ruolo	2015	2016
112	Dirigenti	112	110
3.201	Quadri e Impiegati	3.196	3.168
1.945	Operai	1.897	1.853
5.258		5.205	5.131

La distribuzione dell'organico a ruolo per fasce di età è la seguente:

Fasce di età	Totale	%
< 30	364	7,1
30-39	1.263	24,6
40-49	1.716	33,4
50-59	1.592	31,0
> 60	196	3,8
	5.131	100,0

I dipendenti in servizio nelle società comprese nell'area del Gruppo, al 31 dicembre 2016, sono 5.085.

Dipendenti in servizio	2015	2016
Dirigenti	107	106
Quadri e Impiegati	3.165	3.138
Operai	1.871	1.841
	5.143	5.085

Il numero dei dipendenti in servizio è ottenuto sottraendo dai dipendenti a ruolo i dipendenti distaccati presso altre società e aggiungendo quelli distaccati da altre società.

I dipendenti a ruolo Versalis SpA e di sue società controllate distaccati ad altre società del Gruppo Eni, altri enti, o in aspettativa, sono 81, mentre quelli distaccati da altre società del Gruppo Eni presso Versalis SpA e sue società controllate sono 35.

Formazione

Il programma di formazione in Italia e nelle consociate estere ha impegnato nel 2016 circa 149.000 ore/uomo. Tale attività è stata garantita per la massima parte con risorse interne, oltre che con il supporto di Eni Corporate University SpA. Il consolidamento del *know how* di alcune aree specialistiche è stato fornito da docenti qualificati esterni al Gruppo Eni.

L'impegno economico ha comportato 1,5 milioni di euro di costi diretti, dei quali 1,2 milioni di euro verso Eni Corporate University SpA. Il ricorso ai finanziamenti dei fondi interprofessionali (Fondirigenti e Fondimpresa), consentirà di recuperare oltre il 28% di tale importo.

Da evidenziare nel corso dell'anno:

- il costante impegno per la formazione istituzionale dei neoassunti, realizzata in stabilimento per i neodiplomati, e ricorrendo anche all'offerta di Eni Corporate University SpA per i neolaureati;
- il proseguimento negli interventi mirati di sviluppo delle competenze linguistiche, per supportare le risorse sia manageriali che operative in situazioni professionali di ambito internazionale;
- il considerevole impegno formativo e informativo sulle tematiche ambientali, di salute, sicurezza e qualità, per un totale di circa 74.000 ore, realizzate sia in aula che in "*training on the job*", con particolare riferimento alla formazione obbligatoria in ambito HSE;
- iniziative di formazione volte ad estendere al personale, in Italia e all'estero, tutte le conoscenze in ambito *compliance*, con l'obiettivo di rendere note ed operative le linee guida, le normative e le procedure interne che mirano al rispetto delle leggi nella conduzione del business di Versalis e di Eni SpA (in particolare si evidenzia la conclusione del programma biennale 2015/2016 di aggiornamento sul Modello 231, anticorruzione e codice etico ed il percorso on-line Business & Human Rights);
- partecipazioni a seminari di aggiornamento e approfondimento presso Eni Corporate University SpA o altri enti esterni qualificati, per lo sviluppo ed il consolidamento di competenze trasversali e del *know how* specialistico delle risorse operanti nelle diverse aree aziendali.

Sistemi di incentivazione e remunerazione

Versalis SpA, unitamente alla politica di merito legata a ruoli e responsabilità, ha consolidato un sistema di incentivazione variabile per dirigenti e quadri collegato alle valutazioni della performance mediante l'attribuzione di obiettivi individuali coerenti con gli obiettivi generali di società. Nel 2016 la valutazione della performance ha coinvolto la quasi totalità dei dirigenti e dei quadri, individuati in funzione delle responsabilità operative e gestionali attribuite. La politica di incentivazione è legata al conseguimento dei risultati ed al livello di contributo fornito. Inoltre è stato confermato nel 2016 il sistema di incentivazione per la forza vendita operante in Europa. Per i dirigenti con elevate responsabilità e impatto sui risultati è previsto inoltre un sistema di incentivazione a lungo termine in linea con la prassi e le politiche del Gruppo Eni.

Responsabilità ambientale

I dati consuntivi, significativi dell'impegno di risorse economiche da parte di Versalis, nella tutela della salute dei lavoratori e dell'ambiente, nonché nelle attività di prevenzione al fine di garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro e la salvaguardia dai rischi industriali delle comunità territoriali presso le quali la società opera, sono i seguenti:

- 172 milioni di euro per oneri di esercizio (174 milioni di euro nel 2015);
- 38 milioni di euro per investimento (36 milioni di euro nel 2015).

Le attività di **Ambiente** sono pari a 113 milioni di euro (116 milioni di euro nel 2015) (comprese le attività di gestione di suoli e falde), le attività di **Sicurezza** sono pari a 71 milioni di euro (65 milioni di euro nel 2015), le attività di **Gestione e Salute** sono pari a 6 milioni di euro (5 milioni di euro nel 2015) e l'integrato HSE pari a 21 milioni di euro (23 milioni di euro nel 2015).

Per quanto riguarda il controllo delle **emissioni di gas serra**, l'anno 2016 si è concluso con un consuntivo delle emissioni di CO₂, assoggettate ad Emission Trading, pari 2,99³ milioni di tonnellate nel 2016, sostanzialmente allineato al 2015 ed al 2014.

I risultati 2016 possono così essere sintetizzati:

- quote assegnate⁴ 2016: 2,78 milioni di tonnellate di CO₂;
- emissioni 2016: 2,99 milioni di tonnellate di CO₂;
- deficit: 0,21 milioni di tonnellate di CO₂.

Gli eventi che hanno maggiormente caratterizzato il 2016 dal punto di vista emissivo sono:

- Dunkerque: la fermata per manutenzione programmata del sito (2 mesi);
- Grangemouth: l'avviamento, ad inizio 2016, della quarta linea di finitura gomme;
- Mantova: la fermata per manutenzione programmata dell'impianto di produzione stirene monomero ST40 (40 giorni);
- Ragusa: l'evento verificatosi ad inizio gennaio con conseguente stop alle produzioni. Nel mese di giugno è stata riavviata la centrale termica e da fine giugno sono riprese le attività produttive;
- Ravenna: la fermata per manutenzione programmata degli impianti di produzione butadiene (45 giorni) e butene-1 (70 giorni).

Nel 2016 continua l'impegno di Versalis per garantire anche la riduzione delle emissioni indirette di CO₂, mediante la conclusione di progetti di saving energetico.

Per tutti gli aspetti di sicurezza è proseguita, con forte impegno, l'attività di supporto ai siti italiani ed esteri. Inoltre sono state organizzate, in collaborazione con Eni, visite mirate nei siti operativi, "road show" con l'obiettivo di sensibilizzare il personale aziendale e i terzi sulle tematiche della sicurezza, lotta alla corruzione, qualifica fornitori, feedback.

³ Consuntivo provvisorio in attesa della conclusione delle attività di certificazione.

⁴ Assegnazione stimata sulla base della documentazione inviata all'Autorità Competente, che deve ancora completare le istruttorie su Porto Marghera e Porto Torres

In particolar modo nell'ambito antinfortunistico, personale sociale e contrattisti, si sono ottenuti i seguenti risultati:

Italia ed estero	2015	2016
N° Infortuni Invalidanti	4	3
Indice di Frequenza	0,28	0,22
Indice di Gravità	0,002	0,030

Si sono verificati nel corso del 2016:

- tre infortuni totali, tutti di personale dipendente;
- i tre infortuni dei dipendenti sono legati ad episodi riconducibili principalmente a movimenti non coordinati, disattenzioni, mancato uso di dispositivi di protezione individuale corretti, mancato rispetto delle prescrizioni previste nei documenti di valutazione dei rischi e documenti autorizzativi per l'esecuzione dei lavori;
- per la prima volta, nella storia industriale della chimica, un anno senza infortuni ai contrattisti.

N. 16 siti/sedi, tranne Mantova e Ravenna, hanno conseguito il premio della sicurezza "un anno senza infortuni dipendenti" e sono rispettivamente: Versalis International SA (quarto anno consecutivo), Green chemistry centro ricerche di Novara (quarto anno consecutivo), Dunkerque (quarto anno consecutivo), Porto Marghera (quarto anno consecutivo), Grangemouth (terzo anno consecutivo), Oberhausen (terzo anno consecutivo), Sarroch (terzo anno consecutivo), Hythe (quinto anno consecutivo), Priolo (ottavo anno consecutivo), Ragusa (nono anno consecutivo), Brindisi (settimo anno consecutivo), Ferrara (terzo anno consecutivo), Porto Torres (terzo anno consecutivo), San Donato Milanese e Trieste (nono anno consecutivo), Szazhalombatta (sesto anno consecutivo), Eni Chemicals Trading Shanghai (quarto anno consecutivo).

Complementare alla responsabilità verso la tutela dell'integrità fisica degli occupati, è quella verso la tutela della salute, che si estende sempre più da una dimensione strettamente operativa aziendale ad un orizzonte sociale, con l'attivazione di programmi di promozione della salute.

Le attività di tutela della Salute sono strutturate secondo un "sistema di gestione" fortemente orientato alla prevenzione, nel quale vengono coniugati i controlli sanitari con i programmi annuali standard, relativi a campagne di indagini ambientali. In particolare, a fronte dei rischi da esposizione ad agenti chimici cancerogeni e mutageni, le misurazioni ambientali e di esposizione personale sono integrate da monitoraggi biologici tesi a verificare la dose assorbita dal lavoratore.

Il consuntivo 2016 delle **certificazioni di sistema**, per i siti produttivi societari, è il seguente:

- gli stabilimenti di Brindisi, Mantova, Porto Marghera, Priolo, Ragusa, Ravenna, Ferrara, Sarroch, Porto Torres, Dunkerque, Szazhalombatta, Grangemouth, Oberhausen, Versalis International, Versalis Pacific Trading, Versalis Kimya, Green Chemistry centro ricerche di Novara, Brindisi Servizi Generali e l'unità sede Direzionale di San Donato Milanese e Trieste sono stati assoggettati alla verifica OHSAS 18001 per il mantenimento del sistema di gestione della sicurezza e salute sul luogo di lavoro;
- gli stabilimenti di Brindisi, Ferrara, Mantova, Priolo, Porto Marghera, Ragusa, Ravenna, Porto Torres, Sarroch, Dunkerque, Versalis International, Grangemouth, Oberhausen e Szazhalombatta sono stati assoggettati alla verifica di mantenimento per la ISO 14001;
- gli stabilimenti di Mantova e Ferrara sono stati assoggettati alla verifica di sorveglianza della registrazione Emas;
- tutti gli stabilimenti, compresa la sede e ufficio vendite di Trieste, in Italia ed i siti esteri (Dunkerque, Grangemouth, Szazhalombatta e Oberhausen) hanno ottenuto il Certificato di Eccellenza, per aver integrato efficacemente i Sistemi di gestione per la Qualità, l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza.

In merito alla **bonifica di suoli e falde**, le attività di caratterizzazione previste dai piani presentati ed approvati e le successive attività integrative sono state portate a termine.

Nei siti di Brindisi, Ferrara, Mantova, Porto Marghera, Priolo e Sarroch sono attivi, come misure di prevenzione, sistemi di emungimento delle acque di falda. L'assetto degli impianti di emungimento, valutato a fine 2016, consente di stimare un quantitativo totale di acqua emunta pari a circa 6,7 milioni di metri cubi l'anno in linea con le previsioni. Nei siti di Mantova, Ravenna, Ferrara, Brindisi, Sarroch sono in corso o sono stati effettuati monitoraggi sul soil gas, al fine di valutare direttamente i rischi legati ai percorsi di volatilizzazione.

Per quanto riguarda le bonifiche, l'iter autorizzativo previsto dalla normativa, risulta completato, con l'approvazione dei progetti nei siti di: Brindisi, falda acquifera, Gela, falda acquifera, Porto Marghera, falda acquifera e suoli, Priolo, falda acquifera e suoli delle aree a Sud del Vallone della Neve, Ferrara, falda confinata e matrici superficiali, Ravenna, falda superficiale e suoli, Sarroch, falda acquifera e suoli, Ragusa, bonifica a stralcio area ex topping. Per il sito di Mantova è stato approvato il progetto di bonifica dei terreni e delle acque di falda limitatamente alla fase di rimozione del surnatante e ad alcune aree specifiche. Gli interventi previsti sono stati avviati in tutti i siti. Per quanto riguarda lo stabilimento di Porto Torres, la situazione dei suoli e della falda è monitorata e gestita da Syndial poiché Versalis nel sito opera in diritto di superficie.

Per la **Qualità**, nel corso del 2016 sono stati effettuati gli audit interni sul Sistema di Gestione per la Qualità (ISO 9001) presso tutti i siti produttivi italiani, l'ufficio vendite di Trieste, la sede di San Donato ed il Centro Ricerche Green Chemistry di Novara, quest'ultimo oggetto dell'estensione del perimetro del certificato che comprenderà tutti i processi/attività di Versalis SpA.

Sono state auditate le società produttive estere, la società Versalis International a Bruxelles e le relative branch office in UK, Ungheria, Francia e Germania.

Sono state sottoposte ad audit 27 società che svolgono per conto di Versalis SpA attività/processi di conto lavorazione, conto deposito di prodotti Versalis, analisi chimiche, approvvigionamento, confezionamento, movimentazione, stoccaggio, spedizione, taratura e pesatura.

Nel 2016 la certificazione del sistema di gestione per la qualità è stata estesa al sito di Novara per le attività di "Ricerca e sviluppo nel settore dei prodotti chimici ottenuti da fonti rinnovabili, sia mediante processi di tipo biochimico sia mediante processi di tipo convenzionale, e nel settore della catalisi per prodotti chimici sia da fonti rinnovabili sia da fonti fossili" completando il perimetro della certificazione a tutti i processi e Siti di Versalis S.p.A.

Sono state mantenute anche le certificazioni per il Sistema di Gestione per la Qualità di tutte le società estere produttive direttamente controllate: Versalis France SAS, Versalis UK Ltd, Versalis International SA e relative branch, Dunastyr e Versalis Deutschland.

Innovazione tecnologica

Nel corso del 2016 le attività di ricerca e innovazione tecnologica sono state rivolte, in continuità con gli anni precedenti, al miglioramento dei processi e dei prodotti delle linee di business esistenti. Sono state inoltre consolidate, con impegno crescente, le attività di ricerca e sviluppo nel settore della chimica verde, anche in sinergia con gli altri business. Oltre a quanto sopra descritto alcune iniziative di *breakthrough* sono in sviluppo.

In particolare, tra i risultati più interessanti, si evidenziano i seguenti:

Chimica verde

Nel quadro dello sviluppo della piattaforma tecnologica di produzione di butadiene da fonti rinnovabili (partnership con Genomatica), attraverso significativi miglioramenti dei processi catalitici proprietari coinvolti, si è ottenuto un importante risultato nella produzione continua su scala di laboratorio di bio-butadiene, e bio polibutadiene. Il butadiene è il monomero chiave per la produzione di elastomeri.

Matrica, joint-venture Versalis-Novamont, ha avviato lo sviluppo di mercato di nuovi prodotti vegetali della famiglia Matrilox in vari settori applicativi diversi dagli elastomeri (edilizia, inchiostri, compatibilizzanti, plastificanti, bitumi).

E' stato ulteriormente sviluppato il protocollo agronomico dell'innovativa piattaforma tecnologica finalizzata al completo sfruttamento delle biomasse alternative *non-food* del Guayule e si è ottenuta gomma naturale e le resine terpeniche in rese allineate alle aspettative con tecnologie innovative proprietarie. E' in corso di sviluppo la tecnologia di saccarificazione della biomassa residuale del guayule (circa 80 % del totale), per produrre zuccheri di seconda generazione, aventi comportamento ottimale e comparabili agli zuccheri di prima generazione, nelle fermentazioni a bio-based chemicals di interesse.

E' in corso di realizzazione la tecnologia di metatesi da butene e etilene e lo sviluppo di mercato dei relativi prodotti.

Elastomeri

Avvalendosi del nuovo sistema catalitico proprietario per la produzione di gomme EPDM, è in industrializzazione il cambio portafoglio prodotti aventi tutti migliori performances per basso tenore catalizzatore residuo; tra questi prodotti si cita un nuovo grado per il settore cavi e per il settore profili automotive /building.

E' stato prodotto su scala industriale un nuovo grado eSBR (a basso Stirene) per il settore pneumatici agricoltura utilizzando l'olio Matrilox (Matrica) in modo da ampliare la gamma di gradi bio.

Sono state studiate le prestazioni di un materiale proveniente dal riciclo di PFU per una interessante valorizzazione in mescole applicative dove è richiesta una buona resistenza termo-ossidativa.

Si è industrializzato, presso il sito di Grangemouth, un primo nuovo grado sSBR funzionalizzato per carbon black, che consente di ampliare la gamma di specialties, e, presso il sito di Ravenna, un primo nuovo grado sSBR funzionalizzato per silice, che consente di aggredire il settore pneumatici di alta gamma per i quali risulta fondamentale coniugare prestazioni e risparmio energetico. L'industrializzazione di questi gradi ha permesso di coprire tutta la gamma sSBR allineandosi alla migliore concorrenza orientata a soddisfare le esigenze sempre più impellenti di innovazione tecnologica dei principali tyre maker.

Un rilevante breakthrough è in sviluppo attraverso la partnership con Ecombine, basata su KH proprietari Versalis per gomme sSBR e Nd-HCBR e di Ecombine sul wet mixing; ciò ha permesso di generare un'innovativa piattaforma tecnologica integrata che consente di trarre livelli ad oggi non raggiungibili da altre tecnologie nelle prestazioni di nuovi compound finalizzati alla produzione di pneumatici green ad alte prestazioni. Test congiunti con i principali produttori stanno confermando la valenza di questi materiali.

Polietilene

Sono stati sviluppati prodotti lineari per applicazione blown film aventi formulazione antiossidante innovativa e con limiti di migrazione specifica degli antiossidanti nulla, proprietà chiave nel food packaging. Sono state prodotte nell'impianto fase-gas di Brindisi già nell'anno migliaia di tonnellate di LLDPE con ottimi volumi di vendita e riscontro positivo da parte del mercato.

La ricerca nel settore del compounding mirato verso prodotti speciali ha portato alla produzione a livello industriale di compound polietilene/elastomeri per il settore dell'imballaggio industriale. Film ottenuti con questo compound sono utilizzati in formulazioni a più strati nel settore dello stretch-hood, con ottime performance nell'elasticità del packaging e nella stabilità del carico.

Una iniziativa di breakthrough è in sviluppo attraverso la collaborazione con l'Istituto Italiano Tecnologia, che ha portato alla produzione di few layer graphene (FLG) in opportuna miscela di solventi per dare una pasta utilizzabile nella preparazione di prodotti a matrice polietilenica. I prossimi step di questa collaborazione hanno l'obiettivo di trovare la giusta concentrazione di FLG per lo sviluppo di nanocompositi polietilene/grafene ad elevate proprietà quali la resistenza meccanica, la conducibilità termica ed elettrica e l'effetto barriera ai gas per trarre nuove applicazioni di mercato.

Stirenici

E' stato sviluppato su scala pilota un polistirolo antiurto a base EVA con un bilancio tra proprietà meccaniche e resistenza chimica molto superiori a quelli dell'attuale grado Versalis, attualmente benchmark qualitativo e di mercato nel settore frigorifero. Si prevede la industrializzazione nel prossimo anno.

Nell'ambito di un progetto con Solar Energy Dpt di Eni, sono state individuate soluzioni di interesse per finestre LSC (Luminescent Solar Concentrator), basate su materiali stirenici trasparenti additivati con pigmenti.

E' stata avviata alla fase di industrializzazione una nuova gamma di prodotti da compound, comprendente materiali ad elevata resistenza termica, per automotive, e resistenti al fuoco, per applicazioni elettriche/elettroniche.

Tra le iniziative di breakthrough si citano: (i) la realizzazione di un impianto pilota di una nuova tecnologia di produzione di ABS denominata One Step, che permette di ottenere materiali con profili prestazionali innovativi ed attualmente non accessibili con altre tecnologie esistenti, oltre a un minor costo di produzione; (ii) lo sviluppo in collaborazione con l'Istituto Italiano Tecnologia di polimeri stirenici con grafene: sono stati già preparati dei manufatti in polistirene espanso con proprietà molto interessanti in settori quali isolamento termico e materiali high-tech (caschi) per loro maggiori performances in isolamento e resistenza meccanica; (iii) è in sviluppo a bassissimo investimento ed in imminente industrializzazione una nuova gamma di ABS, basata su una formulazione innovativa bio-based, con un set di proprietà meccaniche di molto superiori a quella della migliore concorrenza.

Chimica di Base

E' operativo un impianto pilota per la produzione di butadiene attraverso la deidrogenazione/isomerizzazione di buteni con catalisi e processo innovativi.

Sono in corso di sviluppo diversi catalizzatori proprietari per gli impianti della società e anche per le attività di licensing e commercializzazione degli stessi verso terzi, quali: (i) nuove zeoliti per cumene e etilbenzene; (ii) un catalizzatore al nichel, e come secondo step nichel free, per la idrogenazione fenolo a cicloesanone e KA oil; (iii) un catalizzatore per la idrogenazione dell'etil benzene a stirene.

È in sviluppo una tecnologia per il riciclo di acetone (coprodotto del fenolo a minor domanda) attraverso idrogenazione a IPA e alchilazione/transalchilazione di IPA a cumene con catalizzatori e processo proprietari.

Altre informazioni di compliance

Dichiarazione ai sensi del D.Lgs. del 30 giugno 2003, n. 196

Versalis SpA, titolare del trattamento dei dati personali, dichiara che è stato redatto e aggiornato il documento programmatico sulla sicurezza ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

Sedi secondarie

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, quarto comma del codice civile, si attesta che Versalis SpA non ha sedi secondarie.

Separazione amministrativa e contabile delle attività elettriche

Versalis SpA opera anche nella produzione di energia elettrica, producendo quasi esclusivamente per autoconsumo e vendendo modeste quantità a terzi. A partire dall'esercizio 2013, le tre centrali termoelettriche di Versalis presentano un rapporto fra le quantità di energia elettrica e di energia termica producibile, in assetto cogenerativo, inferiore ad uno. Gli impianti, inoltre, non soddisfano la definizione di cui alla deliberazione n. 42/02. Ciò comporta l'esclusione delle tre centrali dall'attività "Produzione di energia elettrica" e la loro classificazione nelle "Attività diverse".

A partire dal primo gennaio 2014, Versalis SpA è diventata esercente dell'attività "vendita a clienti liberi dell'energia elettrica". Per tale motivo, anche per l'esercizio 2016, Versalis SpA redige i conti annuali separati ai sensi della Delibera 11/2007 dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico.


p. il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Daniele Ferrari



Bilancio consolidato
2016

Stato Patrimoniale

(milioni di euro)	Note	31.12.2015		31.12.2016	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITA'					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(1)	149	149	122	109
Crediti commerciali e altri crediti	(2)	874	208	757	211
Rimanenze	(3)	670		592	
Attività per imposte sul reddito correnti	(4)	10		9	
Attività per altre imposte correnti	(5)	8		17	
Altre attività	(6)	5	1	3	2
		1.716		1.500	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(7)	549		739	
Attività immateriali	(8)	56		59	
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	(9)	171		183	
Altre partecipazioni	(10)	16		3	
Altre attività finanziarie	(11)	202	202	108	108
Attività per imposte anticipate	(12)	124		169	
Altre attività	(13)	1		1	
		1.119		1.262	
TOTALE ATTIVITA'		2.835		2.762	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(14)	919	912	179	166
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(15)	308	303	5	
Debiti commerciali e altri debiti	(16)	720	364	805	308
Passività per imposte sul reddito correnti	(17)	8		12	
Passività per altre imposte correnti	(18)	12		10	
Altre passività	(19)	11	7	9	5
		1.978		1.020	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(20)	374	370	71	70
Fondi per rischi e oneri	(21)	128		87	
Fondi per benefici ai dipendenti	(22)	67		70	
Passività per imposte differite	(23)	16			
		585		228	
TOTALE PASSIVITA'		2.563		1.248	
PATRIMONIO NETTO	(24)				
Capitale sociale ^(a)		1.553		1.365	
Altre riserve	(18)			29	
Utile (Perdite) relative a esercizi precedenti		25		(43)	
Utile (Perdita) dell'esercizio		(1.289)		163	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		272		1.514	
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		2.835		2.762	

(a) Capitale sociale interamente versato costituito da 1.364.800.000 azioni prive di valore nominale.

Conto economico

(milioni di euro)	Note	2015		2016	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
RICAVI	(26)				
Ricavi della gestione caratteristica		4.716	190	4.196	165
Altri ricavi e proventi		115	79	48	47
Totale ricavi		4.831		4.244	
COSTI OPERATIVI	(27)				
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		(4.394)	(1.704)	(3.642)	(1.581)
Costo lavoro		(341)		(345)	
ALTRI PROVENTI (ONERI) OPERATIVI	(28)	(7)	(7)	(7)	(7)
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(29)	(833)		(37)	
		(5.575)		(4.031)	
UTILE (PERDITA) OPERATIVA		(744)		213	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(30)				
Proventi finanziari		62	18	39	13
Oneri finanziari		(86)	(50)	(135)	(22)
Strumenti derivati		8	8	(1)	(1)
		(16)		(97)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(31)				
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto		(30)		(6)	
Altri proventi (oneri) su partecipazioni				(13)	
		(30)		(19)	
UTILE (PERDITA) ANTE IMPOSTE		(790)		97	
Imposte sul reddito	(32)	(499)		66	
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		(1.289)		163	

Prospetto dell'utile (perdita) complessivo

(milioni di euro)	2015	2016
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(1.289)	163
Altre componenti della utile(perdita) complessivo:		
Valutazioni di piani a benefici definiti per dipendenti	5	(2)
Differenze cambio da conversione	4	1
Effetto fiscale relativo alle altre componenti dell'utile (perdita) complessivo non riclassificabili a conto economico	(1)	1
TOTALE UTILE (PERDITA) COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	(1.281)	163

Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

(milioni di euro)	Capitale sociale	Riserva effetto cambio	Riserva copertura perdite	Riserve piani a benefici definiti per dipendenti	Riserva business combination under common control	Utili (perdite) relativi ad esercizi precedenti	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale
Saldi al 31 dicembre 2014 (a)	1.553	(2)		(11)	2	(590)	(545)	407
Modifiche criteri contabili								
<i>Perdita dell'esercizio 2015</i>							(1.289)	(1.289)
Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale				4				4
Differenze cambio da conversione		4						4
Totale perdita complessiva dell'esercizio 2015 (b)								
<i>Operazioni con gli azionisti:</i>								
Destinazione perdita esercizio 2014						(545)	545	
Riduzione capitale sociale e copertura perdite	(1.146)					1.146		
Versamento del socio unico	1.146							1.146
Totale operazioni con gli azionisti (c)								
<i>Altre variazioni:</i>								
Business combination under common control								
Anticipazione corrispettivi conferimento Porto Torres								
Totale altre variazioni (d)								
Saldi al 31 dicembre 2015 (e=a+b+c+d)	1.553	2		(7)	2	11	(1.289)	272
<i>Utile (Perdita) dell'esercizio 2016</i>							163	163
<i>Altre componenti dell'utile (perdita) complessivo</i>								
Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale				(1)				(1)
Differenze cambio da conversione		1						1
Totale utile (perdita) complessiva dell'esercizio 2016 (f)		1		(1)			163	163
<i>Operazioni con gli azionisti:</i>								
Destinazione perdita esercizio 2015						(1.289)	1.289	
Riduzione capitale sociale e copertura perdite	(188)		32			1.229		1.073
Totale operazioni con gli azionisti (g)	(188)		32			(60)	1.289	1.073
<i>Altre variazioni:</i>								
Altre variazioni						6		6
Totale altre variazioni (h)						6		6
Saldi al 31 dicembre 2016 (i=e+f+g+h)	1.365	3	32	(8)	2	(43)	163	1.514

Rendiconto finanziario

(milioni di euro)	Note	2015	2016
Utile (Perdita) dell'esercizio		(1.289)	163
<i>Rettifiche per ricondurre l'utile (perdita) al flusso di cassa da attività operativa:</i>			
Ammortamenti	(29)	101	55
Svalutazioni (rivalutazioni) nette di attività materiali e immateriali	(29)	732	(19)
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto		30	7
Differenze di cambio da allineamento	(30)	2	(1)
Effetti economici su titoli e crediti finanziari, investimento, disinvestimento			94
Valutazione partecipazioni valutate al costo			13
Plusvalenze nette su cessioni di attività		(3)	
Interessi attivi	(30)	(11)	(8)
Interessi passivi	(30)	29	9
Imposte sul reddito del periodo correnti, differite e anticipate	(32)	499	(67)
<i>Variazioni del capitale di esercizio:</i>			
- rimanenze	(3)	410	75
- crediti commerciali	(2)	27	51
- debiti commerciali	(16)	(230)	49
- fondi per rischi e oneri	(21)	(27)	(32)
- altre attività e passività		(27)	117
Flusso di cassa del capitale di esercizio		243	506
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	(22)	(4)	1
Dividendi incassati		1	1
Interessi incassati		2	
Interessi pagati		(41)	(17)
Imposte sul reddito incassate (pagate) comprensive dei crediti d'imposta rimborsati		17	(22)
Flusso di cassa netto da attività operativa		218	469
<i>di cui verso parti correlate</i>	(33)	(1.664)	(1.382)
<i>Investimenti:</i>			
- attività materiali	(7)	(211)	(238)
- attività immateriali	(8)	(7)	(3)
- partecipazioni	(9) e (10)	(46)	(23)
- variazione debiti relativi all'attività di investimento	(16)	(7)	36
- crediti finanziari strumentali all'attività operativa - investimento		(10)	(9)
Flusso di cassa degli investimenti		(281)	(237)
<i>Disinvestimenti:</i>			
- attività materiali	(7)	1	1
- rami d'azienda		4	
Flusso di cassa dei disinvestimenti		5	1
Flusso di cassa netto da attività di investimento		(276)	(236)
<i>di cui verso parti correlate</i>	(33)	(41)	
Assunzione di debiti finanziari non correnti	(20)	8	
Incremento (decremento) di debiti finanziari correnti	(14)	(1.027)	(256)
Flusso di cassa del capitale proprio	(24)	1.147	
Altre variazioni		1	(4)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		128	(260)
<i>di cui verso parti correlate</i>	(33)	128	(277)
Flusso di cassa netto del periodo		70	(27)
Disponibilità liquide ed equivalenti a inizio esercizio	(1)	79	149
Disponibilità liquide ed equivalenti a fine esercizio	(1)	149	122

Informazioni supplementari

(milioni di euro)	Note	Esercizio 2015	Esercizio 2016
Analisi dei disinvestimenti in rami d'azienda			
<i>Attività non correnti:</i>			
Attività materiali	(7)	4	
Effetto netto dei disinvestimenti		4	
FLUSSO DI CASSA DEI DISINVESTIMENTI EFFETTUATI		4	

Note al bilancio consolidato

Criteria di redazione

Il bilancio consolidato è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito “IFRS” o “principi contabili internazionali”) emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all’art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell’art. 9 del D. Lgs. 38/05⁵.

Il bilancio consolidato è redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l’eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate valutate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione.

La redazione del presente bilancio è stata predisposta nel presupposto della continuità aziendale. Nel corso dell’esercizio, l’azionista unico eni SpA, cui la Società è sottoposta all’attività di direzione e coordinamento, ha provveduto ad effettuare una ricapitalizzazione pari a 1.072 milioni di euro previa parziale rinuncia dei propri crediti finanziari.

Il bilancio al 31 dicembre 2016, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Versalis SpA nella riunione del 27 febbraio 2017, è sottoposto alla revisione contabile da parte della EY SpA. Il network EY, in quanto revisore principale, è interamente responsabile per la revisione del bilancio consolidato del Gruppo.

I valori delle voci di bilancio e delle relative note, tenuto conto della loro rilevanza, sono espressi in milioni di euro, se non indicato diversamente.

Principi di consolidamento

Imprese controllate

Il bilancio consolidato comprende il bilancio di Versalis SpA e delle imprese italiane ed estere controllate da Versalis SpA (di seguito anche il “Gruppo”). Un investitore controlla un’impresa partecipata quando è esposto, o ha diritto a partecipare alla variabilità dei ritorni economici dell’impresa ed è in grado di influenzare tali ritorni attraverso l’esercizio del proprio potere decisionale sulla stessa. Il potere decisionale esiste in presenza di diritti che conferiscono alla controllante l’effettiva capacità di dirigere le attività rilevanti della partecipata, ossia le attività maggiormente in grado di incidere sui ritorni economici della partecipata stessa.

I valori delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data in cui se ne assume il controllo e fino alla data in cui tale controllo cessa di esistere. Le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate sono rilevati con il cd. metodo dell’integrazione globale e pertanto sono assunti integralmente nel bilancio consolidato; il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate. Le quote del patrimonio netto e dell’utile di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte in apposite voci del patrimonio netto e del conto economico.

In presenza di quote di partecipazione acquisite successivamente all’assunzione del controllo (acquisto di interessenze di terzi), l’eventuale differenza positiva tra il costo di acquisto e la corrispondente frazione di patrimonio netto acquisita è rilevata nel patrimonio netto di competenza del Gruppo; analogamente, sono rilevati a patrimonio netto gli effetti derivanti dalla cessione di quote di minoranza senza perdita del controllo. Differentemente, la cessione di quote che comporta la perdita del controllo determina la rilevazione a conto economico: (i) dell’eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione di patrimonio netto consolidato ceduta; (ii) dell’effetto della rivalutazione dell’eventuale partecipazione residua mantenuta per allinearla al relativo fair value; (iii) degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell’utile complessivo relativi alla ex controllata per i quali sia previsto il rigiro a

⁵ I principi contabili internazionali utilizzati ai fini della redazione del bilancio consolidato sono sostanzialmente coincidenti con quelli emanati dallo IASB in vigore per l’esercizio 2015 in quanto le attuali differenze tra gli IFRS omologati dalla Commissione Europea e quelli emessi dallo IASB riguardano fattispecie non presenti nella realtà del Gruppo

conto economico⁶. Il valore dell'eventuale partecipazione mantenuta, allineato al relativo fair value alla data di perdita del controllo, rappresenta il nuovo valore di iscrizione della partecipazione e pertanto il valore di riferimento per la successiva valutazione della partecipazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

Interessenze in accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo del quale due o più parti detengono il controllo congiunto. Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Una joint venture è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Le partecipazioni in joint venture sono valutate con il metodo del patrimonio netto come indicato nel successivo punto "Metodo del patrimonio netto".

Una joint operation è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività e obbligazioni per le passività (cd. enforceable rights and obligations) relative all'accordo. Qualora esistente, nel bilancio consolidato è rilevata la quota di spettanza Versalis delle attività/passività e dei ricavi/costi delle joint operation sulla base degli effettivi diritti e obbligazioni rivenienti dagli accordi contrattuali. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività/passività e i ricavi/costi afferenti alla joint operation sono valutati in conformità ai criteri di valutazione applicabili alla singola fattispecie. Le joint operation non rilevanti sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto ovvero, quando non si producono effetti significativi sulla situazione patrimoniale, finanziaria e sul risultato economico, al costo rettificato per perdite di valore.

Partecipazioni in imprese collegate

Una collegata è un'impresa su cui Versalis esercita un'influenza notevole, intesa come il potere di partecipare alla determinazione delle scelte finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto. Le partecipazioni in collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto come indicato nel successivo punto "Metodo del patrimonio netto".

Le imprese consolidate, le imprese controllate non consolidate, le joint venture, le partecipazioni in joint operation e le imprese collegate sono distintamente indicate nella nota n.38 "Imprese e partecipazioni di Versalis SpA al 31 dicembre 2016". Nella stessa nota n.38 è riportata anche la variazione dell'area di consolidamento verificatasi nell'esercizio.

I bilanci delle imprese consolidate sono oggetto di revisione contabile da parte di società di revisione che esaminano e attestano anche le informazioni richieste per la redazione del bilancio consolidato.

Metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni in imprese controllate escluse dall'area di consolidamento, in joint venture e in imprese collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.⁷

In applicazione del metodo del patrimonio netto, le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, allocando, attribuendo alle attività/passività sottostanti della partecipata, analogamente a quanto previsto per le business combination, il costo sostenuto sulle attività/passività della partecipata e l'eventuale differenza tra il costo sostenuto e la quota di interessenza nel fair value delle attività nette identificabili della partecipata; l'allocazione dell'eventuale attribuzione di tale differenza, operata in via provvisoria alla data di rilevazione iniziale, è rettificabile, con effetto retroattivo, entro i successivi dodici mesi per tener conto di nuove informazioni su fatti e circostanze esistenti alla data di rilevazione iniziale. Successivamente il valore di iscrizione è adeguato per tener conto: (i) della quota di pertinenza della partecipante dei risultati economici

⁶ Al contrario, gli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla ex controllata, per i quali non è previsto il giro a conto economico, sono imputati agli utili a nuovo.

⁷ Nel caso di assunzione di un collegamento (controllo congiunto) in fasi successive, la partecipazione è iscritta per l'importo corrispondente a quello derivante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto come se lo stesso fosse stato applicato sin dall'origine; l'effetto della "rivalutazione" del valore di iscrizione delle quote di partecipazione detenute antecedentemente all'assunzione del collegamento (controllo congiunto) è rilevato a patrimonio netto.

della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione; e (ii) della quota di pertinenza delle altre componenti dell'utile complessivo della

partecipata. Le variazioni del patrimonio netto di una partecipata, diverse da quelle afferenti al risultato economico e alle altre componenti dell'utile complessivo, sono rilevate a conto economico quando rappresentano nella sostanza gli effetti di una cessione di un interest nella partecipata. I dividendi distribuiti dalla partecipata sono rilevati a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione. Ai fini dell'applicazione del metodo del patrimonio netto, si considerano le rettifiche previste per il processo di consolidamento (v. anche paragrafo "Principi di consolidamento"). In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore (v. anche punto "Attività finanziarie correnti"), la recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile determinato adottando i criteri indicati al successivo punto "Attività materiali". Quando non si producono effetti significativi sulla situazione patrimoniale, finanziaria e sul risultato economico, le imprese controllate escluse dall'area di consolidamento, le joint venture e le imprese collegate sono valutate al costo rettificato per perdite di valore. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto a conto economico alla voce "Altri proventi (oneri) su partecipazioni".

La cessione di quote di partecipazione che comporta la perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata determina la rilevazione a conto economico: (i) dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione del valore di iscrizione ceduta; (ii) dell'effetto dell'allineamento al relativo fair value della rivalutazione dell'eventuale partecipazione residua mantenuta⁸; (iii) degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla partecipata per i quali sia previsto il rigiro a conto economico⁹. Il valore dell'eventuale partecipazione mantenuta, allineato al relativo fair value alla data di perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole, rappresenta il nuovo valore di iscrizione e pertanto il valore di riferimento per la successiva valutazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le perdite.

Operazioni infragruppo

Gli utili derivanti da operazioni tra le imprese consolidate e non ancora realizzati nei confronti di terzi sono eliminati così come sono eliminati i crediti, i debiti, i proventi e gli oneri, le garanzie, gli impegni e i rischi tra imprese consolidate. Gli utili non realizzati con società valutate secondo il metodo del patrimonio netto sono eliminati per la quota di competenza del Gruppo. In entrambi i casi, le perdite infragruppo non sono eliminate in quanto rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto.

Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro

I bilanci delle imprese partecipate operanti in valuta diversa dall'euro, che rappresenta la moneta funzionale del Gruppo, sono convertiti in euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio, alle voci del patrimonio netto i cambi storici e alle voci del Conto economico i cambi medi dell'esercizio (fonte: Banca d'Italia).

Le differenze cambio da conversione dei bilanci delle imprese partecipate operanti in valuta diversa dall'euro, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e le passività, per il patrimonio netto e per il conto economico, sono rilevate nella voce di patrimonio netto "Riserva per differenze cambio da conversione" per la parte di competenza del Gruppo.¹⁰ La riserva per differenze di cambio è rilevata a conto economico all'atto della dismissione integrale ovvero al momento della perdita del controllo, del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata. All'atto della dismissione parziale, senza perdita del controllo, la quota

⁸ Se la partecipazione residua continua ad essere valutata con il metodo del patrimonio netto, la quota mantenuta non è adeguata al relativo fair value di tale partecipazione.

⁹ Al contrario, gli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla ex joint venture o collegata, per i quali non è previsto il rigiro a conto economico, sono imputati agli utili a nuovo.

¹⁰ La quota di pertinenza di terzi delle differenze cambio da conversione dei bilanci delle imprese controllate operanti in valuta diversa dall'euro è rilevata nella voce di patrimonio netto "Interessenze di terzi".

delle differenze di cambio afferente alla frazione di partecipazione dismessa è attribuita al patrimonio netto delle interessenze di terzi. In caso di dismissione parziale, senza perdita del controllo congiunto o dell'influenza

notevole, la quota delle differenze cambio afferente alla frazione di partecipazione dismessa è imputata a conto economico.

I bilanci utilizzati per la conversione sono quelli espressi nella moneta funzionale.

I principali cambi utilizzati per operare la conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro sono di seguito indicati:

(ammontare di valuta per 1 euro)	Cambi medi dell'esercizio 2015	Cambi al 31 dicembre 2015	Cambi medi dell'esercizio 2016	Cambi al 31 dicembre 2016
Dollaro USA	1,39	1,29	1,11	1,05
Sterlina inglese	0,73	0,73	0,82	0,86
Fiorino ungherese	310,00	315,98	311,44	309,93
Renmimbi cinese	6,97	7,06	7,35	7,32

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio consolidato, invariati rispetto all'esercizio precedente, sono indicati nei punti seguenti.

Attività materiali

Le attività materiali, ivi inclusi gli investimenti immobiliari, sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Quando è necessario un rilevante periodo di tempo affinché il bene sia pronto per l'uso, il prezzo di acquisto, o il costo di produzione, include gli oneri finanziari sostenuti che teoricamente si sarebbero risparmiati nel periodo necessario a rendere il bene pronto all'uso, qualora l'investimento non fosse stato fatto.

In presenza di obbligazioni attuali per lo smantellamento, la rimozione delle attività e la bonifica dei siti, il valore di iscrizione include i costi stimati (attualizzati) da sostenere al momento dell'abbandono delle strutture, rilevati in contropartita a uno specifico fondo. Il trattamento contabile delle revisioni di stima di questi costi, del trascorrere del tempo e del tasso di attualizzazione è indicato al punto "Fondi per rischi e oneri". Tenuto conto dell'indeterminatezza del momento temporale di abbandono degli asset, che impedisce di stimare i relativi costi attualizzati di abbandono, i costi di smantellamento e ripristino siti relativi alle attività materiali sono rilevati quando è determinabile la data dell'effettivo sostenimento dell'onere e l'ammontare dell'obbligazione può essere attendibilmente stimato. A riguardo Versalis valuta periodicamente le condizioni di svolgimento dell'attività al fine di verificare il sopraggiungere di cambiamenti, circostanze o eventi che possano comportare la necessità di rilevare costi di smantellamento e ripristino siti relativi alle proprie attività materiali.

Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I beni assunti in leasing finanziario, ovvero relativi ad accordi che, pur non assumendo la forma esplicita di un leasing finanziario prevedono il trasferimento sostanziale dei benefici e rischi della proprietà, sono iscritti al *fair value*, al netto dei contributi di spettanza del conduttore, o se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, tra le attività materiali in contropartita al debito finanziario verso il locatore e ammortizzati secondo i criteri di seguito indicati. Quando non vi è la ragionevole certezza di esercitare il diritto di riscatto, l'ammortamento è effettuato nel periodo più breve tra la durata della locazione e la vita utile del bene.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi dal bene.

Sono rilevati all'attivo patrimoniale anche gli elementi acquistati per ragioni di sicurezza o ambientali che, seppur non incrementando direttamente i benefici economici futuri delle attività esistenti, sono necessari per l'ottenimento di benefici di altre attività materiali.

Le attività materiali, a partire dal momento in cui inizia o avrebbe dovuto iniziare l'utilizzazione del bene, sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile, intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile. Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, nonché le attività materiali destinate alla vendita (v. successivo punto "Attività destinate alla vendita e discontinued operations"). Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'asset, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

I beni gratuitamente devolvibili sono ammortizzati nel periodo di durata della concessione o della vita utile del bene se minore.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono rilevati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è rilevato a Conto economico. Le migliorie su beni condotti in locazione sono ammortizzate lungo la vita utile delle migliorie stesse o il minore periodo residuo di durata della locazione tenendo conto dell'eventuale periodo di rinnovo se il suo verificarsi dipende esclusivamente dal conduttore ed è virtualmente certo. Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie, diverse dalle sostituzioni di componenti identificabili, che reintegrano e non incrementano le prestazioni dei beni, sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività materiali, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile, al netto degli oneri di dismissione. Il valore d'uso è determinato al netto dell'effetto fiscale in quanto produce risultati sostanzialmente equivalenti a quelli ottenibili utilizzando una valutazione al lordo delle imposte. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima in merito alle future condizioni economiche che si verificheranno nella rimanente vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.

L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa. In particolare il tasso di sconto utilizzato è il Weight Average Cost of Capital (WACC) rettificato del rischio paese specifico in cui si trova l'asset oggetto di valutazione. La valorizzazione del rischio paese specifico da includere nel tasso di sconto è definita sulla base delle informazioni fornite da *provider* esterni. La valutazione è effettuata per singola attività o per il più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo (cd. cash generating unit) che sono rappresentate dagli impianti di produzione e dalle relative facilities. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni precedentemente effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è rilevata a Conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). La rivalutazione è effettuata al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziare qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché il goodwill quando acquisito a titolo oneroso.

L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'attività immateriale acquisita dal goodwill; questo requisito è soddisfatto, di norma, quando: (i) l'attività immateriale è riconducibile ad un diritto legale o contrattuale, oppure (ii) l'attività è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre attività. Il controllo su un'attività immateriale da parte dell'impresa consiste nella potestà di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'attività e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

Le attività immateriali sono iscritte al costo determinato secondo i criteri indicati per le attività materiali. Non è ammesso effettuare rivalutazioni neanche in applicazione di leggi specifiche.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui le attività saranno utilizzate dall'impresa; per il valore da ammortizzare e la recuperabilità del loro valore di iscrizione valgono i criteri indicati al punto "Attività materiali".

Il goodwill e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore. Con riferimento al goodwill, la verifica è effettuata a livello del più piccolo aggregato sulla base del quale la Direzione Aziendale valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell'investimento che include il goodwill stesso. Quando il valore di iscrizione della cash generating unit comprensivo del goodwill a essa attribuito, determinato tenendo conto delle eventuali svalutazioni degli asset non correnti che fanno parte della cash generating unit, è superiore al valore recuperabile¹¹, la differenza costituisce oggetto di svalutazione che viene attribuita in via prioritaria al goodwill fino a concorrenza del suo ammontare; l'eventuale eccedenza della svalutazione rispetto al goodwill è imputata pro quota al valore di libro degli asset che costituiscono la cash generating unit, fino all'ammontare del valore recuperabile delle attività a vita utile definita. Le svalutazioni del goodwill non sono oggetto di ripristino di valore.¹²

I costi relativi all'attività di sviluppo tecnologico sono imputati all'attivo patrimoniale quando: (i) il costo attribuibile all'attività immateriale è attendibilmente determinabile; (ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica per rendere l'attività disponibile per l'uso o la vendita; (iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri.

Contributi

I contributi in conto capitale sono rilevati quando esiste la ragionevole certezza che saranno realizzate le condizioni previste dagli organi governativi concedenti per il loro ottenimento e sono rilevati a riduzione del prezzo di acquisto o del costo di produzione delle attività cui si riferiscono.

In virtù delle garanzie rilasciate all'atto del conferimento del 2002 del ramo d'azienda "Attività chimiche strategiche", Versalis SpA riaddebita a Syndial SpA i costi per interventi ambientali, salute, sicurezza relativi a situazioni antecedenti il conferimento. Se riferiti ad investimenti, tali riaddebiti sono contabilizzati come contributi in conto capitale. Qualora invece si riferiscano ad oneri operativi, sono contabilizzati negli "Altri ricavi e proventi" come recupero costi.

¹¹ Per la definizione di valore recuperabile v. punto "Attività materiali".

¹² La svalutazione rilevata in un periodo infrannuale non è oggetto di storno neppure nel caso in cui, sulla base delle condizioni esistenti in un periodo infrannuale successivo, la svalutazione sarebbe stata minore ovvero non rilevata.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie correnti

Le disponibilità liquide ed equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista nonché le attività finanziarie originariamente esigibili entro 90 giorni, prontamente convertibili in cassa e sottoposte ad un irrilevante rischio di variazione di valore.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita comprendono le attività finanziarie, diverse dai derivati, dai crediti, dalle attività finanziarie destinate al trading e da mantenersi sino alla scadenza.

Le attività finanziarie destinate al trading e le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevate al fair value con imputazione degli effetti, rispettivamente, alla voce di conto economico "Proventi (oneri) finanziari" e alla riserva di patrimonio netto¹³ afferente le altre componenti dell'utile complessivo. In quest'ultima fattispecie, le variazioni del fair value rilevate nel patrimonio netto sono imputate a conto economico all'atto del realizzo o della svalutazione.

L'obiettiva evidenza di svalutazioni è verificata considerando, tra l'altro, rilevanti inadempimenti contrattuali, significative difficoltà finanziarie, rischio di insolvenza della controparte; le riduzioni di valore dell'attività sono incluse nel valore di iscrizione.

Gli interessi maturati e i dividendi deliberati relativi ad attività finanziarie valutate al fair value sono rilevati per competenza economica rispettivamente alle voci "Proventi (oneri) finanziari"¹⁴ e "Altri proventi (oneri) su partecipazioni". Quando l'acquisto o la vendita di attività finanziarie avviene secondo un contratto che prevede il regolamento dell'operazione e la consegna dell'attività entro un determinato numero di giorni, stabiliti dagli organi di controllo del mercato o da convenzioni del mercato (es. acquisto di titoli su mercati regolamentati), l'operazione è rilevata alla data del regolamento.

I crediti sono valutati secondo il metodo del costo ammortizzato (v. punto successivo "Attività finanziarie non correnti").

Attività finanziarie non correnti

Partecipazioni

Le attività finanziarie rappresentative di quote di partecipazione¹⁵ sono valutate al fair value con imputazione degli effetti nella riserva alla voce di patrimonio netto afferente le "Altre componenti dell'utile complessivo"; le variazioni del fair value rilevate nel patrimonio netto sono imputate a Conto economico all'atto della svalutazione o del realizzo. Quando le partecipazioni non sono quotate in un mercato regolamentato e il fair value non può essere attendibilmente determinato, le stesse sono valutate al costo rettificato per perdite di valore; le perdite di valore non sono oggetto di ripristino¹⁶.

Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il patrimonio netto è rilevato in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere ad obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Crediti e attività finanziarie da mantenersi sino alla scadenza

I crediti e le attività finanziarie da mantenersi sino alla scadenza sono iscritti al costo rappresentato dal fair value del corrispettivo iniziale dato in cambio, incrementato dei costi di transazione (es. commissioni, consulenze, ecc.). Il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale; l'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo

¹³ Le variazioni di *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita in valuta dovute a variazioni del tasso di cambio sono rilevate a conto economico.

¹⁴ Gli interessi attivi maturati su attività finanziarie destinate al trading concorrono alla valutazione complessiva del fair value dello strumento e sono rilevati, all'interno dei "Proventi (oneri) finanziari", nella sottovoce "Proventi netti su attività finanziarie destinate al trading". Differentemente, gli interessi attivi maturati su attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevati, all'interno dei "Proventi (oneri) finanziari", nella sottovoce "Proventi finanziari".

¹⁵ Per le partecipazioni in joint venture e collegate v. precedente punto "Metodo del patrimonio netto".

¹⁶ La svalutazione rilevata in un periodo infrannuale non è oggetto di storno anche nel caso in cui, sulla base delle condizioni esistenti in un periodo infrannuale successivo, la svalutazione sarebbe stata minore ovvero non rilevata.

rappresentato dal tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale (c.d. metodo del costo ammortizzato). I crediti originati da beni concessi in leasing finanziario sono rilevati per l'importo corrispondente al valore attuale dei canoni di locazione e del prezzo di riscatto ovvero dell'eventuale valore residuo del bene; l'attualizzazione è effettuata adottando il tasso implicito del leasing.

In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore (v. anche punto "Attività finanziarie correnti"), la svalutazione è determinata confrontando il relativo valore di iscrizione con il valore attuale dei flussi di cassa attesi attualizzati al tasso di interesse effettivo definito al momento della rilevazione iniziale, ovvero al momento del suo aggiornamento per riflettere i repricing contrattualmente previsti. I crediti e le attività finanziarie da mantenersi sino alla scadenza sono esposte al netto degli accantonamenti effettuati al fondo svalutazione; quando la riduzione di valore dell'attività è accertata, il fondo svalutazione è utilizzato a fronte oneri, diversamente è utilizzato per esuberanza.

Gli effetti economici della valutazione al costo ammortizzato sono rilevati alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, sono valutate con il metodo del costo ammortizzato (v. punto precedente "Attività finanziarie non correnti").

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati, ivi inclusi quelli impliciti (cd. embedded derivatives) oggetto di separazione dal contratto principale, sono attività e passività rilevate al fair value.

I derivati sono designati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura (fair value hedge; es. copertura della variabilità del fair value di attività/passività a tasso fisso), i derivati sono valutati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere, a conto economico, le variazioni del fair value associate al rischio coperto, indipendentemente dalla previsione di un diverso criterio di valutazione applicabile generalmente alla tipologia di strumento.

Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di cambio), le variazioni del fair value dei derivati considerate efficaci sono inizialmente rilevate nella riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti dell'utile complessivo e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta.

Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico. In particolare, le variazioni del fair value dei derivati non di copertura su tassi di interesse e su valute sono rilevate nella voce di conto economico "Proventi (oneri) finanziari"; diversamente, le variazioni del fair value degli strumenti finanziari derivati non di copertura su commodity sono rilevate nella voce di conto economico "Altri proventi (oneri) operativi".

I derivati impliciti in strumenti ibridi sono separati dal contratto principale e rilevati separatamente è scorporato e rilevato come un derivato se lo strumento ibrido nel suo complesso non è valutato al fair value con imputazione degli effetti a conto economico e se le caratteristiche e i rischi del derivato non sono strettamente collegati a quelli del contratto principale. La verifica dell'esistenza di derivati impliciti da scorporare e valutare separatamente tali condizioni è effettuata al momento in cui l'impresa entra a far parte del contratto e, successivamente, in presenza di modifiche nelle condizioni del contratto che determinino significative variazioni dei flussi di cassa generati dallo stesso.

Gli effetti economici delle transazioni relative all'acquisto o vendita di commodities stipulate a fronte di esigenze dell'impresa per il normale svolgimento dell'attività e per le quali è previsto il regolamento attraverso la consegna fisica dei beni stessi, sono rilevati per competenza economica (cd. normal sale and normal purchase exemption o own use exemption).

Compensazione di attività e passività finanziarie

Le attività e passività finanziarie sono compensate nello stato patrimoniale quando si ha il diritto legale alla compensazione, correntemente esercitabile, e si ha l'intenzione di regolare il rapporto su base netta (ovvero di realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività).

Eliminazione contabile di attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario sono realizzati, scaduti ovvero trasferiti a terzi. Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Fondi, passività e attività potenziali

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio; gli accantonamenti relativi a contratti onerosi sono iscritti al minore tra il costo necessario per l'adempimento dell'obbligazione, al netto dei benefici economici attesi derivanti dal contratto, e il costo per la risoluzione del contratto.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando al tasso medio del debito dell'impresa i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a Conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

Quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce; l'imputazione a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento.

I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di Conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti), le variazioni di stima del fondo sono rilevate in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei relativi valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

Nella nota n. 21 – Fondi per rischi e oneri sono illustrate le passività potenziali rappresentate da: (i) obbligazioni possibili, ma non probabili, derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa; (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso. Le attività potenziali, ossia attività possibili che derivano da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa, non sono rilevate salvo che l'ottenimento dei relativi benefici sia virtualmente certo. Nel caso in cui l'ottenimento dei benefici sia probabile, le attività potenziali sono illustrate nella nota integrativa. Le attività potenziali sono periodicamente riesaminate al fine di valutare la probabilità di ottenere benefici economici da parte dell'impresa; nell'esercizio in cui l'ottenimento dei benefici è diventato virtualmente certo, sono rilevati l'attività e il relativo provento.

Benefici per i dipendenti

I benefici per i dipendenti sono le remunerazioni erogate dall'impresa in cambio dell'attività lavorativa svolta dal dipendente o in virtù della cessazione del rapporto di lavoro.

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti". Nei programmi a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo

Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (cd. fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici.

Gli interessi netti (cd. net interest) includono la componente di rendimento delle attività al servizio del piano e del costo per interessi da rilevare a conto economico. Il net interest è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per le passività; il net interest di piani a benefici definiti è rilevato tra i "Proventi (oneri) finanziari".

Per i piani a benefici definiti sono rilevate nel prospetto dell'utile complessivo le variazioni di valore della passività netta (cd. rivalutazioni) derivanti da utili (perdite) attuariali, conseguenti a variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o a rettifiche basate sull'esperienza passata, e dal rendimento delle attività al servizio del piano differente dalla componente inclusa nel net interest. In presenza di attività nette sono inoltre rilevate nel prospetto dell'utile complessivo le variazioni di valore differenti dalla componente inclusa nel net interest.

Le rivalutazioni della passività netta per benefici definiti, rilevate nel prospetto dell'utile complessivo, non sono successivamente riclassificate a conto economico.

Le obbligazioni relative a benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalle rivalutazioni sono rilevati interamente a conto economico.

Ricavi e costi

I ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi sono rilevati quando si verifica l'effettivo trasferimento dei rischi e dei vantaggi rilevanti tipici della proprietà o al compimento della prestazione. Relativamente ai prodotti venduti, il momento del riconoscimento dei ricavi coincide generalmente con la spedizione.

I ricavi sono rilevati al momento della spedizione quando a quella data tutti i rischi di perdita sono trasferiti all'acquirente.

Gli stanziamenti di ricavi relativi a servizi parzialmente resi sono rilevati per il corrispettivo maturato, sempre che sia possibile determinarne attendibilmente lo stadio di completamento e non sussistano incertezze di rilievo sull'ammontare e sull'esistenza del ricavo e dei relativi costi; diversamente sono rilevati nei limiti dei costi sostenuti recuperabili.

I ricavi sono rilevati per l'ammontare pari al fair value del corrispettivo ricevuto o da ricevere, netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse. Non sono considerati ricavi i corrispettivi ricevuti o da ricevere per conto terzi.

Le permutate di beni e servizi di natura e valore simile, in quanto non rappresentative di operazioni di vendita, non determinano la rilevazione di ricavi e costi.

I costi sono iscritti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica, ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I costi relativi alle quote di emissione, determinati sulla base dei prezzi di mercato, sono rilevati limitatamente alla quota emissioni di anidride carbonica eccedenti le quote assegnate. I costi relativi all'acquisto di diritti di emissione sono capitalizzati e rilevati tra le attività immateriali al netto dell'eventuale saldo negativo tra emissioni effettuate e le quote assegnate. I proventi relativi alle quote di emissione sono rilevati all'atto del realizzo attraverso la cessione. In caso di cessione, ove presenti, si ritengono venduti per primi i diritti di emissione acquistati. I crediti monetari assegnati in sostituzione dell'assegnazione gratuita di quote di emissione sono rilevati in contropartita alla voce "Altri proventi" del Conto economico.

I canoni relativi a leasing operativi sono imputati a Conto economico lungo la durata del contratto.

I costi volti all'acquisizione di nuove conoscenze o scoperte, allo studio di prodotti o processi alternativi, di nuove tecniche o modelli, alla progettazione e costruzione di prototipi o comunque sostenuti per altre attività di ricerca scientifica o di sviluppo tecnologico che non soddisfano le condizioni per la loro rilevazione all'attivo patrimoniale, sono considerati costi correnti e imputati a Conto economico nell'esercizio di sostenimento.

I contributi in conto esercizio sono rilevati a conto economico per competenza, coerentemente con il sostenimento dei costi cui sono correlati.

Differenze cambio

I ricavi e i costi relativi a operazioni in moneta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta.

Le attività e passività monetarie in moneta diversa da quella funzionale sono convertite nella moneta funzionale applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento con imputazione dell'effetto a Conto economico. Le attività e passività non monetarie espresse in moneta diversa da quella funzionale valutate al costo sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al fair value, ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione di tale valore.

Dividendi

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile; il debito previsto è rilevato alla voce Passività per imposte sul reddito correnti. I debiti e i crediti tributari per imposte sul reddito correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle Autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali sulla base delle aliquote e della normativa approvate o sostanzialmente tali per gli esercizi futuri. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è considerato probabile; in particolare la recuperabilità delle imposte anticipate è considerata probabile quando si prevede la disponibilità di un reddito imponibile, nell'esercizio in cui si annullerà la differenza temporanea, tale da consentire di attivare la deduzione fiscale. Analogamente, nei limiti della loro recuperabilità sono rilevati i crediti di imposta non utilizzati e le imposte anticipate sulle perdite fiscali.

Le attività per imposte sul reddito caratterizzate da elementi di incertezza sono rilevate quando il loro ottenimento è ritenuto probabile.

In relazione alle differenze temporanee imponibili associate a partecipazioni in società controllate e collegate, nonché a interessenze in accordi a controllo congiunto, la relativa fiscalità differita passiva non viene rilevata nel caso in cui il partecipante sia in grado di controllare il rigiro delle differenze temporanee e sia probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile. Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola impresa se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; se passivo, alla voce "Passività per imposte differite". Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le relative imposte correnti, anticipate e differite sono anch'esse rilevate a patrimonio netto.

Valutazioni al fair value

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione (cd. exit price).

La determinazione del fair value è basata sulle condizioni di mercato esistenti alla data della valutazione e sulle assunzioni degli operatori di mercato (market-based). La valutazione del fair value suppone che l'attività o la passività sia scambiata nel mercato principale o, in assenza dello stesso, nel più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso, indipendentemente dall'intenzione della società di vendere l'attività o di trasferire la passività oggetto di valutazione.

La determinazione del fair value di un'attività non finanziaria è effettuata considerando la capacità degli operatori di mercato di generare benefici economici impiegando tale attività nel suo massimo e migliore utilizzo, o vendendola ad un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e migliore utilizzo.

La determinazione del massimo e migliore utilizzo dell'asset è effettuata dal punto di vista degli operatori di mercato anche nell'ipotesi in cui l'impresa intenda effettuare un utilizzo differente; si presume che l'utilizzo corrente da parte della società di un'attività non finanziaria sia il massimo e migliore utilizzo della stessa, a meno che il mercato o altri fattori non suggeriscano che un differente utilizzo da parte degli operatori di mercato sia in grado di massimizzarne il valore.

La valutazione del fair value di una passività, sia finanziaria che non finanziaria, o di uno strumento di equity, in assenza di un prezzo quotato, è effettuata considerando la valutazione della corrispondente attività posseduta da un operatore di mercato alla data della valutazione.

Il fair value degli strumenti finanziari è determinato considerando il rischio di credito della controparte di un'attività finanziaria (cd Credit Valuation Adjustment o CVA) e il rischio di una passività riflette l'effetto di un rischio di inadempimento di una passività finanziaria da parte; il rischio di inadempimento comprende, tra l'altro, il rischio di credito dell'entità stessa (cd Debit Valuation Adjustment o DVA).

In assenza di quotazioni di mercato disponibili, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione, adeguate alle circostanze, che massimizzano l'uso di input osservabili rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Schemi di bilancio

Le voci dello schema di Stato patrimoniale sono classificate in correnti e non correnti, quelle del Conto economico sono classificate per natura¹⁷. Le attività e le passività sono classificate come correnti se: (i) la loro realizzazione/estinzione è prevista nel normale ciclo operativo aziendale o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; (ii) sono costituite da disponibilità liquide o disponibilità liquide equivalenti che non presentano vincoli tali da limitarne l'utilizzo nei dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; o (iii) sono detenute principalmente con finalità di trading. Gli strumenti derivati posti in essere con finalità di trading sono classificati tra le componenti correnti, indipendentemente dalla *maturity date*. Gli strumenti derivati non di copertura, posti in essere con finalità di mitigazione di rischi ma privi dei requisiti formali per essere trattati in hedge accounting, e gli strumenti derivati di copertura sono classificati come correnti quando la loro realizzazione è prevista entro i dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; diversamente sono classificati tra le componenti non correnti.

Il prospetto dell'utile (perdita) complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Lo schema di Rendiconto finanziario è predisposto secondo il "metodo indiretto", rettificando il risultato dell'esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Modifica dei criteri contabili

Non vi sono modifiche di criteri contabili applicabili al Gruppo Versalis.

¹⁷ Le informazioni relative agli strumenti finanziari secondo la classificazione prevista dagli IFRS sono indicate alla nota 25 - Garanzie, impegni e rischi – "Altre informazioni sugli strumenti finanziari".

Utilizzo di stime contabili

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio comporta che il management effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate, specialmente nell'attuale contesto caratterizzato dalla crisi economica e finanziaria che ha reso necessario effettuare assunzioni riguardanti il futuro caratterizzate da significativa incertezza. Di seguito sono indicate le stime contabili critiche del processo di redazione del bilancio perché comportano un ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relative a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base dei giudizi e delle assunzioni adottati potrebbero determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

Svalutazioni

Le attività sono svalutate quando eventi o modifiche delle circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile.

Gli eventi che possono determinare una svalutazione di attività sono variazioni nei piani industriali, variazioni nei prezzi di mercato che possono determinare minori performance operative e ridotto utilizzo degli impianti. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono dalle valutazioni del management su fattori complessi e altamente incerti, tra i quali l'andamento futuro dei prezzi, l'impatto dell'inflazione e dei miglioramenti tecnologici sui costi di produzione, i profili produttivi e le condizioni della domanda e dell'offerta su scala globale o regionale.

La svalutazione è determinata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'utilizzo dell'attività. I flussi di cassa attesi sono quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future - quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi - e sono attualizzati utilizzando un tasso che tiene conto del rischio inerente all'attività interessata.

Realizzabilità delle imposte differite attive

Il management ha ritenuto di identificare i necessari presupposti per l'iscrizione nel bilancio di imposte differite attive sulla base delle ipotesi di futura redditività delle società del Gruppo Versalis, nell'arco temporale del Piano Industriale. Rileva inoltre la circostanza che l'art 23, comma 9, del Decreto Legge n. 98 del 6 luglio 2011 istituisce la recuperabilità illimitata delle perdite fiscali in essere alla data del decreto.

Smantellamento e ripristino siti

Attualmente non sussistono in capo alle società del Gruppo Versalis obblighi di ripristino siti, definiti da leggi, regolamenti amministrativi o clausole contrattuali, pertanto, anche sulla base degli attuali piani aziendali, nei quali è previsto che i siti industriali operativi non saranno dismessi in quanto strategici per il raggiungimento degli obiettivi aziendali, il management ritiene remoto il sostenimento di costi relativi alla dismissione e al ripristino di tali siti.

Passività ambientali

Versalis è soggetta a numerose leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente a livello comunitario, nazionale, regionale e locale, ivi incluse le leggi che attuano convenzioni e protocolli internazionali relativi alle attività nel campo della petrolchimica, ai prodotti e alle altre attività svolte. I relativi costi sono accantonati quando è probabile l'esistenza di una passività onerosa e l'ammontare può essere stimato attendibilmente.

Sebbene Versalis attualmente non ritenga che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio dovuti al mancato rispetto della normativa ambientale - tenuto conto degli interventi già effettuati, delle polizze assicurative stipulate e dei fondi rischi accantonati - tuttavia non può essere escluso con certezza che Versalis possa incorrere in ulteriori costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti perché, allo stato attuale delle conoscenze, è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto tra l'altro dei seguenti aspetti: (i)

la possibilità che emergano nuove contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione delle leggi vigenti; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi.

Fondo per benefici ai dipendenti

I programmi a benefici definiti sono valutati sulla base di eventi incerti e di ipotesi attuariali che comprendono, tra le altre, i tassi di sconto, il livello delle retribuzioni future, i tassi di mortalità, l'età di ritiro e gli andamenti futuri delle spese sanitarie coperte.

Le principali assunzioni utilizzate per la quantificazione di tali benefici sono determinate come segue: (i) i tassi di sconto e di inflazione che rappresentano i tassi in base ai quali l'obbligazione nei confronti dei dipendenti potrebbe essere effettivamente adempiuta, si basano sui tassi che maturano su titoli obbligazionari corporate di elevata qualità (ovvero, in assenza di un "deep market" di tali titoli, sui rendimenti dei titoli di stato) e sulle aspettative inflazionistiche dei Paesi interessati; (ii) il livello delle retribuzioni future è determinato sulla base di elementi quali le aspettative inflazionistiche, la produttività, gli avanzamenti di carriera e di anzianità; (iii) il costo futuro delle prestazioni sanitarie è determinato sulla base di elementi quali l'andamento presente e passato dei costi delle prestazioni sanitarie, comprese assunzioni sulla crescita inflativa di tali costi, e le modifiche nelle condizioni di salute degli aventi diritto; (iv) le assunzioni demografiche riflettono la migliore stima dell'andamento di variabili, quali ad esempio la mortalità, il turnover e l'invalidità relative alla popolazione degli aventi diritto.

Normalmente si verificano differenze nel valore della passività (attività) netta dei piani per benefici ai dipendenti derivanti dalle cd rivalutazioni rappresentate, tra l'altro, dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate, dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate e dal differente rendimento delle attività al servizio del piano rispetto a quello considerato nel net interest. Le rivalutazioni sono rilevate nel prospetto dell'utile complessivo per i piani a benefici definiti e a conto economico per i piani a lungo termine.

Fondi

Oltre a rilevare le passività ambientali e le passività relative ai benefici per i dipendenti, Versalis effettua accantonamenti connessi prevalentemente ai contenziosi legali e fiscali.

La stima degli accantonamenti in queste materie è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte del management.

Principi contabili di recente emanazione

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC e omologati dalla Commissione Europea

Con il regolamento n. 2016/1905 emesso dalla Commissione Europea in data 22 settembre 2016 è stato omologato l'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" (di seguito IFRS 15), che definisce i criteri di rilevazione e valutazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti (ivi inclusi i contratti afferenti a lavori su ordinazione). In particolare, l'IFRS 15 prevede che la rilevazione dei ricavi sia basata sui seguenti 5 step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation (ossia le promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente); (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; e (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta. Inoltre, l'IFRS 15 integra l'informativa di bilancio da fornire con riferimento a natura, ammontare, timing e incertezza dei ricavi e dei relativi flussi di cassa. Le disposizioni dell'IFRS 15 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018; è prevista l'applicazione retroattiva del principio con possibilità di rilevare l'effetto sul patrimonio netto al 1° gennaio 2018 avendo riguardo alle fattispecie in essere alla data.

Nel corso dell'esercizio 2016, è stata avviata una attività progettuale volta ad individuare le fattispecie considerate potenzialmente critiche per i vari settori operativi, valutare i potenziali impatti sul bilancio e verificare gli eventuali adeguamenti del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria. Allo stato dell'analisi, ancora in corso di svolgimento, risultano potenzialmente interessati dalle nuove disposizioni del principio i seguenti ambiti: (i) rappresentazione di alcune tipologie di rapporti con partners in iniziative minerarie in relazione alla loro natura di soggetti differenti da clienti; (ii) rappresentazione su base lorda o netta di alcune tipologie di costi strettamente associati alla fornitura di beni o servizi; (iii) i contratti caratterizzati da una pluralità di obbligazioni contrattuali; (iv) la capitalizzazione dei costi per l'acquisizione della clientela principalmente nel settore Gas & Power; (v) i contratti con opzioni di acquisto di beni/servizi aggiuntivi a condizioni più vantaggiose rispetto a quelle praticate a nuovi clienti; (vi) i contratti che prevedono corrispettivi variabili; (vii) contratti di licenza di proprietà intellettuale principalmente nel settore Raffinazione & Marketing e Chimica..

Con il regolamento n. 2016/2067 emesso dalla Commissione Europea in data 22 novembre 2016 è stata omologata la versione completa dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari" (di seguito IFRS 9). In particolare, le nuove disposizioni dell'IFRS 9: (i) modificano il modello di classificazione e valutazione delle attività finanziarie basandolo sulle caratteristiche dello strumento finanziario e sul business model adottato dall'impresa; (ii) introducono una nuova modalità di svalutazione delle attività finanziarie, che tiene conto delle perdite attese (cd. expected credit losses); e (iii) modificano le disposizioni in materia di hedge accounting. Le disposizioni dell'IFRS 9 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.

Nel corso dell'esercizio 2016 è stata avviata una attività progettuale con riferimento ai tre principali ambiti di aggiornamento sopra indicati. In particolare, sono in corso di svolgimento le attività di verifica dell'attuale modalità di classificazione degli strumenti finanziari con le nuove disposizioni del principio contabile e allo stato dell'analisi non sono stati individuati impatti significativi; sono in corso approfondimenti sulle modalità di determinazione del valore di mercato delle partecipazioni minoritarie che, ai sensi delle attuali disposizioni, sono valutabili al costo quando il relativo fair value non è attendibilmente determinabile.

Con riferimento all'applicazione del modello dell'expected credit losses le attività in corso di svolgimento riguardano essenzialmente: (i) per le posizioni verso controparti per le quali sia individuabile un fattore rappresentativo del rischio di credito (es rating) l'implementazione di modelli di expected loss adeguati a rappresentare l'esposizione avendo riguardo anche agli strumenti di mitigazione del rischio di credito in essere (quali, ad esempio, collateral, garanzie, polizze assicurative, etc.); (ii) per la clientela retail l'implementazione

di provision matrix adeguate a rappresentare la rischiosità creditizia della controparte e (iii) la revisione e ottimizzazione dei processi operativi funzionali ad assicurare la disponibilità delle informazioni per l'implementazione dei modelli di valutazione e per la redazione dei reporting finanziari.

Con riferimento all'applicazione del modello di expected credit losses, impairment dei crediti le attività in corso di svolgimento riguardano essenzialmente: (i) per la clientela per la quale sia individuabile un fattore rappresentativo del rischio di credito (es rating) l'adozione del modello dell'expected loss definito avendo riguardo agli strumenti di mitigazione del rischio di credito (quali, ad esempio, collateral, garanzie, polizze assicurative, etc.); (ii) per la clientela retail l'implementazione di provision matrix adeguate a rappresentare la rischiosità creditizia della controparte e (iii) la definizione del processo operativo funzionale ad assicurare la disponibilità delle informazioni per la redazione dei reporting finanziari.

Infine relativamente all'hedge accounting sono state avviate le analisi per l'applicabilità dei nuovi criteri di verifica dell'efficacia della copertura previsti dal principio e per l'implementazione dei meccanismi di bilanciamento dell'hedge ratio lungo la durata della copertura (cd. rebalancing) volti a garantire l'adeguamento nel continuo del rapporto tra gli strumenti di copertura e le relative esposizioni.

In considerazione dell'attuale stato di analisi, non risultano essere ancora ragionevolmente stimabili i possibili impatti derivanti dall'applicazione dei nuovi principi IFRS 15 e IFRS 9.

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC e non ancora omologati dalla Commissione Europea

In data 11 settembre 2014, lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28 "Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture" (di seguito modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28) che ha definito le modalità di rilevazione degli effetti economici connessi, principalmente, alla perdita del controllo di una partecipazione per effetto del suo trasferimento ad una realtà collegata o a una joint venture. Il 17 dicembre 2015 lo IASB ha pubblicato l'amendment che differisce l'entrata in vigore a tempo indeterminato delle modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28.

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha emesso l'IFRS 16 "Leases" (di seguito IFRS 16) che sostituisce lo IAS 17 e le relative interpretazioni. In particolare, l'IFRS 16 definisce il leasing come un contratto che attribuisce al cliente (il lessee) il diritto d'uso di un asset per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Il nuovo principio contabile elimina la classificazione dei leasing come operativi o finanziari ai fini della redazione del bilancio delle imprese che operano quali lessee; per tutti i contratti di leasing con durata superiore ai 12 mesi è richiesta la rilevazione di una attività, rappresentativa del diritto d'uso, e di una passività, rappresentativa dell'obbligazione ad effettuare i pagamenti previsti dal contratto. Differentemente, ai fini della redazione del bilancio dei lessor, è mantenuta la distinzione tra leasing operativi e finanziari. L'IFRS 16 rafforza l'informativa di bilancio sia per i lessee che per i lessor. Le disposizioni dell'IFRS 16 sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2019.

In data 19 gennaio 2016 lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 12 "Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses", che fornisce chiarimenti in merito alla rilevazione delle attività fiscali differite con particolare riferimento alle perdite non realizzate derivanti dalla valorizzazione di attività finanziarie al fair value a fronte di basi fiscali definite secondo il metodo del costo. : (i) confermano l'esistenza di una differenza temporanea deducibile in presenza di un valore di iscrizione di attività valutate al fair value inferiore alla base fiscale (ad es. un titolo a tasso fisso il cui fair value è inferiore al valore fiscalmente riconosciuto); (ii) prevedono la possibilità che il reddito imponibile futuro consideri, in presenza di adeguate evidenze che ne supportino la probabilità, il fatto che alcune attività aziendali siano recuperate ad un valore superiore a quello di iscrizione in bilancio.

Tale circostanza può verificarsi in presenza di un titolo a tasso fisso, la cui valutazione al fair value alla data di riferimento del bilancio è inferiore al valore di rimborso, che l'impresa intende possedere sino alla maturity date e per il quale si aspetta di incassare i flussi di cassa contrattualmente previsti; (iii) specificano che i redditi imponibili futuri da considerare ai fini della rilevazione di un'attività per imposte anticipate non debbano includere le deduzioni fiscali emergenti alla data di annullamento delle stesse differenze temporanee deducibili; (iv) chiedono, quando un'impresa valuta la probabilità di conseguire redditi imponibili sufficienti nell'esercizio di annullamento delle differenze temporanee deducibili, di considerare eventuali limitazioni, poste dalla normativa tributaria, alle tipologie di redditi imponibili a fronte delle quali operare le deduzioni fiscali. Le modifiche allo IAS 12 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2017.

In data 29 gennaio 2016 lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 7 "Disclosure Initiative", che rafforza gli obblighi di disclosure in presenza di variazioni, monetarie e non, di passività finanziarie. Le modifiche allo IAS 7 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2017.

In data 12 aprile 2016 lo IASB ha emesso il documento "Clarifications to IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers" (di seguito modifiche all'IFRS 15) contenente chiarimenti in merito ad alcuni aspetti relativi all'implementazione del nuovo principio contabile. Le modifiche all'IFRS 15 sono efficaci a partire dagli esercizi aventi inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.

In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha emesso l'IFRIC Interpretation 22 "Foreign Currency Transactions and Advance Consideration" (di seguito IFRIC 22), in base alla quale il tasso di cambio da utilizzare in sede di rilevazione iniziale di un asset, costo o ricavo correlato ad un anticipo, precedentemente pagato/incassato, in valuta estera, è quello vigente alla data di rilevazione dell'attività/passività non monetaria connessa a tale anticipo. L'IFRIC 22 è efficace a partire dagli esercizi aventi inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.

In data 8 dicembre 2016, lo IASB ha emesso il documento "Annual Improvements to IFRS Standards 2014-2016 Cycle", contenente modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, dei principi contabili internazionali. Le modifiche ai principi sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.

Allo stato Versalis sta analizzando i principi indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul bilancio.

Attività correnti

1. Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti ammontano a 122 milioni di euro (149 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e sono prevalentemente depositate presso società finanziarie del Gruppo Eni in conti correnti non remunerati.

2. Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e altri crediti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2016
Crediti commerciali	636	588
Crediti finanziari:		
strumentali all'attività operativa	10	18
Altri crediti	228	151
	874	757

I crediti finanziari di 18 milioni di euro riguardano gli interessi a fronte di un finanziamento a medio e lungo termine erogato alla società a controllo congiunto Matrica SpA, finalizzato a far fronte alle esigenze finanziarie relative al progetto "Polo Verde" di Porto Torres.

I crediti commerciali sono esposti al netto del fondo svalutazione di 149 milioni di euro:

(milioni di euro)	Valore al 31.12.2015	Accantonamenti	Utilizzi	Valore al 31.12.2016
Fondo svalutazione crediti commerciali	146	7	(4)	149
	146	7	(4)	149

Il fondo svalutazione riguarda crediti commerciali scaduti di dubbia esigibilità; per maggiori dettagli sull'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti si rimanda al paragrafo "Rischio di credito" della nota n. 25.

Gli utilizzi si riferiscono a crediti stralciati perché divenuti inesigibili.

I crediti commerciali e altri crediti scaduti e non svalutati si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2015			31.12.2016		
	Crediti commerciali	Altri crediti	Totale	Crediti commerciali	Altri crediti	Totale
Crediti non scaduti e non svalutati	599	205	804	529	86	615
Crediti svalutati al netto del fondo svalutazione	3	0	3	3		3
Crediti scaduti e non svalutati:						
- da 0 a 3 mesi	14	3	17	18	4	22
- da 3 a 6 mesi	4	1	5	5	6	11
- da 6 a 12 mesi	6	8	14	10	4	14
- oltre 12 mesi	10	11	21	23	51	74
	34	23	57	56	65	121
	636	228	864	588	151	739

Gli altri crediti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2016
Crediti verso società del Gruppo Eni	118	79
Crediti verso la controllante	30	51
Acconti per servizi e depositi cauzionali	37	12
Crediti relativi al personale	2	5
Crediti per brevetti e royalties	6	4
Altri crediti	35	
	228	151

I crediti nei confronti di società del Gruppo Eni riguardano essenzialmente rapporti con Syndial SpA (72 milioni di euro), Matrica SpA (4 milioni di euro) ed Eni Trading and Shipping SpA (3 milioni di euro).

I crediti verso la controllante Eni SpA sono relativi principalmente a crediti per adesione all'IVA di gruppo (18 milioni di euro) e crediti per adesione al consolidato Fiscale Nazionale IRES (29 milioni di euro).

I crediti in moneta diversa dall'euro ammontano a 110 milioni di euro (52 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e sono principalmente denominati in dollari USA.

La valutazione al fair value dei crediti commerciali e altri crediti non produce effetti significativi, considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza.

I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 33.

3. Rimanenze

Le rimanenze si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2015				31.12.2016			
	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Altre	Totale	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Altre	Totale
Materie prime, sussidiarie e di consumo	43	107	54	204	31	100	55	186
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		9		9		9		9
Prodotti finiti e merci	22	435		457	20	377		397
	65	551	54	670	51	486	55	592

La variazione delle rimanenze e del fondo svalutazione si analizza come segue:

(milioni di euro)	Valore iniziale	Variazioni dell'esercizio	Accantonamenti	Utilizzi	Differenze cambio da conversione	Altre variazioni	Valore finale
31.12.2015							
Rimanenze lorde	1.168	(447)			3		724
Fondo svalutazione	(91)		(7)	44			(54)
Rimanenze nette	1.077	(447)	(7)	44	3		670
31.12.2016							
Rimanenze lorde	724	(96)			(4)	(5)	619
Fondo svalutazione	(54)		(2)	23	1	5	(27)
Rimanenze nette	670	(96)	(2)	23	(3)		592

La variazione rimanenze (decremento di 96 milioni di euro) è dovuta principalmente alla diminuzione del prezzo medio unitario in euro della virgin nafta rispetto al 2015 e ad un lieve calo delle quantità acquistate. Sulle rimanenze non vi sono garanzie reali.

4. Attività per imposte sul reddito correnti

Le attività per imposte sul reddito correnti ammontano a 9 milioni di euro (10 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e si riferiscono principalmente ad acconti IRAP versati in esercizi precedenti. Le imposte sono commentate alla nota n. 32.

5. Attività per altre imposte correnti

Le attività per altre imposte correnti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2016
Crediti per IVA	8	15
Altri crediti		2
	8	17

6. Altre attività

Le altre attività si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2016
Risconti attivi	4	1
Fair value su contratti derivati non di copertura	1	2
	5	3

Le altre attività di 3 milioni di euro (5 milioni di euro al 31 dicembre 2015) comprendono principalmente risconti attivi e fair value dei contratti derivati (non classificabili come "di copertura" ma privi di finalità speculative), iscritto in bilancio in base ai valori determinati e comunicati dalla controllante Eni SpA. Si tratta di derivati che, pur non avendo finalità di trading o speculative, non soddisfano tutti i requisiti previsti dai principi IAS/IFRS per essere considerati di copertura.

Per valore nominale di un contratto derivato si intende l'ammontare contrattuale con riferimento al quale i differenziali sono scambiati; tale ammontare può essere espresso sia in termini di quantità monetarie sia in termini di quantità fisiche (barili, tonnellate, ecc.). Le quantità monetarie in valuta estera sono convertite in euro applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

I valori nominali dei contratti derivati, non rappresentano gli ammontari scambiati tra le parti e pertanto non costituiscono una misura dell'esposizione al rischio di credito per l'impresa che è limitata al valore di mercato (fair value) positivo dei contratti alla fine dell'esercizio, ridotto per gli effetti di eventuali accordi generali di compensazione.

Attività non correnti

7. Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni e ripristini di valore	Differenze di cambio da conversione	Operazioni su rami d'azienda	Altre variazioni	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
31.12.2015										
Terreni	103							103	111	8
Fabbricati	61		(5)	(12)			3	47	346	299
Impianti e macchinari	570	45	(90)	(396)		(2)	75	202	615	413
Attrezzature industriali e commerciali	1		(1)						110	110
Altri beni	3							3	55	52
Immobilizzazioni in corso e acconti	412	166		(311)	5		(78)	194	853	659
	1.150	211	(96)	(719)	5	(2)		549	2.090	1.541
31.12.2016										
Terreni	103			(64)			1	40	112	72
Fabbricati	47		(3)	1	(1)		(8)	36	330	294
Impianti e macchinari	202	88	(47)	(60)	(13)		246	416	4.913	4.497
Attrezzature industriali e commerciali			(1)				1		108	108
Altri beni	3	2	(1)				1	6	50	45
Immobilizzazioni in corso e acconti	194	148		137	(2)		(235)	242	592	350
	549	238	(51)	14	(16)		6	739	6.106	5.367

Gli investimenti di 238 milioni di euro (211 milioni di euro nel 2015) sono commentati nell'apposito capitolo della relazione sulla gestione.

Gli oneri finanziari capitalizzati nell'esercizio, determinati adottando il tasso di interesse del 2,77% (2,90% nel 2015) ammontano a 6 milioni di euro (7 milioni di euro nel 2015). L'ammontare degli incrementi per lavori interni sostenuti nel corso dell'esercizio oggetto di capitalizzazione è pari a 9 milioni di euro (9 milioni di euro nel 2015) e riguarda prestazioni di personale interno.

I principali coefficienti di ammortamento adottati, invariati rispetto all'esercizio precedente, sono compresi nei seguenti intervalli:

(% annua)	2015	2016
Fabbricati	4 - 16	4 - 16
Impianti e macchinari	4 - 25	4 - 25
Attrezzature industriali e commerciali	10 - 30	10 - 30
Altri beni	12 - 20	12 - 20

I ripristini di valore per complessivi 14 milioni di euro derivano dagli esiti dell'impairment test condotti sul piano 2017 – 2020 e si riferiscono principalmente alle seguenti Cash Generating Unit (CGU):

- Olefine e polietilene di Dunkerque (ripristino di 59 milioni di euro);
- Etilene e Politene di Brindisi (ripristino di 50 milioni di euro);
- Stirenici di Mantova (ripristino di 45 milioni di euro);
- Elastomeri di Ferrara (ripristino di 27 milioni di euro);
- Altri elastomeri di Ravenna (ripristino di 11 milioni di euro);
- Stabilimento di Oberhausen (ripristino di 1 milione di euro)
- SBR e Lattici di Ravenna (svalutazione di 58 milioni di euro);
- Stabilimento di Porto Marghera (svalutazione di 35 milioni di euro);
- Stabilimento di Priolo (svalutazione di 29 milioni di euro);
- Butadiene Brindisi (svalutazione di 15 milioni di euro).
- Intermedi di Mantova (svalutazione di 14 milioni di euro);
- Polietilene di Ferrara (svalutazione di 9 milioni di euro);
- Stabilimento di Sarroch (svalutazione di 7 milioni di euro).
- Stabilimento di Ragusa (svalutazione di 6 milioni di euro).
- Elastomeri + Servizi di Porto Torres (svalutazione di 4 milioni di euro);
- Stabilimento di Szàzhalombatta (svalutazione di 2 milioni di euro);

Il management ha provveduto a sottoporre ad impairment test le attività immobilizzate non finanziarie; a tale fine le stesse sono state raggruppate in Unità Generatrici di flussi finanziari (Cash Generating Unit) che corrispondono prevalentemente agli stabilimenti produttivi.

Il management identifica gli stabilimenti produttivi come CGU sia per l'elevata indipendenza operativa tra gli stessi, sia perché, anche all'interno del medesimo business, le condizioni operative e reddituali possono differire. Tuttavia, ove presenti nello stesso sito, o comunque collegati fra loro nell'ambito della medesima area geografica, la stretta interdipendenza tra il ciclo delle olefine e quelli del polietilene e degli aromatici ha comportato la necessità di operare raggruppamenti fra stabilimenti, mentre in talune circostanze la compresenza dei business stirenici ed elastomeri e intermedi, che sono caratterizzati da una maggiore indipendenza reciproca, all'interno di uno stesso stabilimento produttivo, ha implicato la suddivisione dei siti interessati in un insieme di CGU.

Il ripristino di valore complessivo è stato determinato confrontando il valore contabile di ogni CGU con il relativo valore d'uso determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'utilizzo delle attività in un orizzonte temporale coincidente con la vita utile media riferita alla stessa CGU.

I flussi di cassa sono stati determinati partendo dai risultati operativi previsti nel Piano strategico 2017-2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione; per gli anni successivi i flussi di cassa sono stati determinati avendo come riferimento un risultato operativo medio calcolato tenendo conto dei risultati previsionali compresi nel Piano, al fine di rappresentare in maniera adeguata gli effetti della ciclicità che caratterizzano l'industria petrolchimica.

Nell'individuazione degli orizzonti temporali di riferimento, il management ha altresì tenuto conto delle valutazioni peritali delle vite utili degli impianti produttivi all'uopo richieste negli anni precedenti.

Ai fini dell'attualizzazione dei flussi determinati con le modalità e secondo i criteri sopramenzionati, il management ha adottato un tasso di attualizzazione dell'9,0% (12,0% al 31 dicembre 2015).

In considerazione della volatilità dello scenario, il management ha testato la ragionevolezza delle proprie assunzioni e l'esito dell'impairment test attraverso diverse analisi di sensitività, in particolare sul WACC e sui flussi di cassa attesi.

Le altre variazioni riguardano riclassifiche da immobilizzazioni in corso a cespiti ultimati.

Sugli immobili, impianti e macchinari non gravano ipoteche o privilegi speciali.

Il valore netto dei contributi pubblici e i rimborsi da terzi portati a decremento degli immobili, impianti e macchinari ammonta a 21 milioni di euro (51 milioni di euro al 31 dicembre 2015). La concessione di contributi pubblici comporta alcuni vincoli sui beni relativamente ai quali sono stati concessi. Tali vincoli sono essenzialmente costituiti dall'obbligo di non distogliere i beni agevolati dall'uso previsto per almeno cinque anni dalla data di entrata in funzione. L'inosservanza di tale vincolo comporta la possibilità per l'ente erogante di richiedere la restituzione del contributo maggiorato di interessi.

8. Attività immateriali

Le attività immateriali si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni e ripristini di valore	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
31.12.2015							
Attività immateriali a vita utile definita							
- Costi di ricerca e sviluppo						3	3
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno						3	3
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3				3	99	96
- Immobilizzazioni in corso e acconti	7	7		(7)	7	19	12
- Altre attività immateriali	57		(5)	(6)	46	146	99
	67	7	(5)	(13)	56	269	213
31.12.2016							
Attività immateriali a vita utile definita							
- Costi di ricerca e sviluppo				6	6	22	16
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno						54	54
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3		(1)	6	8	93	85
- Immobilizzazioni in corso e acconti	7	3		(5)	5	9	4
- Altre attività immateriali	46		(3)	(3)	40	136	96
	56	3	(4)	4	59	314	255

Le Concessioni, licenze e marchi sono relative essenzialmente a licenze industriali.

Le Altre attività immateriali riguardano principalmente i diritti patrimoniali relativi al contratto di licenza con Union Carbide. Si precisa che tale contratto di licenza è stato oggetto di analisi in sede di impairment test in quanto ricompreso nell'ambito della *cash generating unit* corrispondente al sito produttivo di Brindisi (per ulteriori dettagli in merito ai criteri di individuazione delle *cash generating unit* si rimanda alla nota n. 7). Il periodo di ammortamento residuo dei diritti del contratto con Union Carbide è di 11 anni.

I principali coefficienti di ammortamento adottati, ed invariati rispetto all'esercizio precedente, sono compresi nei seguenti intervalli:

(% annua)	2015	2016
Attività immateriali a vita utile definita		
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4 - 33	4 - 33
- Altre attività immateriali	4 - 15	4 - 15

Non vi sono contributi portati a decremento delle attività immateriali.

9. Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Acquisizioni e sottoscrizioni	Plusvalenze (minusvalenze) da valutazione al patrimonio netto	Altre variazioni	Saldo finale netto
31.12.2015					-
Partecipazioni in:					
- imprese controllate	4	1		(1)	4
- imprese collegate	99	1			100
- imprese a controllo congiunto	52	35	(30)	10	67
	155	37	(30)	9	171
31.12.2016					
Partecipazioni in:					
- imprese controllate	4	8	1	(7)	6
- imprese collegate	100				100
- imprese a controllo congiunto	67	17	(7)		77
	171	25	(6)	(7)	183

Le acquisizioni e sottoscrizioni riguardano principalmente gli aumenti di capitale sociale sottoscritti in Lotte Versalis Elastomers Co. Ltd (10 milioni di euro), Polimeri Europa Elastomères France SA in Liquidation (8 milioni di euro), Matrìca (4 milioni di euro) e Newco Tech SpA (1 milione di euro). Le altre variazioni riguardano la riclassifica dal fondo copertura perdite di Polimeri Europa Elastomères France SA in Liquidation.

Gli oneri derivanti dall'adeguamento del valore delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto sono pari a 7 milioni di euro e sono relative principalmente a Matrica (4 milioni di euro) e Newco Tech (3 milioni di euro).

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto sono relative alle seguenti imprese:

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2016
Novamont SpA	77	77
Lotte Versalis Elastomers Co Ltd	64	74
Priolo Servizi Industriali Scarl	16	16
Versalis Kimya Ticaret Ltd.	4	4
Eni Chemicals Trading (Shanghai) Co. Ltd.		3
Servizi Porto Marghera Scarl	3	3
Ravenna Servizi Industriali ScpA	2	2
Brindisi Servizi Generali Scarl	1	1
IFM Ferrara Scarl		1
Newco Tech SpA	3	1
Altre	1	1
	171	183

Le percentuali di possesso sono indicate alla nota n. 38.

Altre informazioni sulle partecipazioni

Le attività, le passività, i ricavi, i costi e i risultati di esercizio delle imprese controllate non consolidate, collegate e a controllo congiunto (queste ultime per la relativa quota di pertinenza) sono di seguito indicati:

(milioni di euro)	31.12.2015			31.12.2016		
	Imprese controllate	Imprese a controllo congiunto	Imprese collegate	Imprese controllate	Imprese a controllo congiunto	Imprese collegate
Attività correnti	2	26	33	5	7	25
Attività non correnti	3	219	87		208	91
Totale attività	5	245	120	5	215	116
Passività correnti	9	135	37	(1)	(18)	(32)
Passività non correnti		31	21		(122)	(21)
Totale passività	9	166	58	(1)	(140)	(53)
Ricavi	2	4	93			86
Costi	(2)	(20)	(82)		(4)	(74)
Utile (perdita) operativo		(18)	5		(4)	8
Utile (perdita) dell'esercizio		(22)	3		(4)	6

10. Altre partecipazioni

Le altre partecipazioni si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Rivalutazioni/ (Svalutazioni)	Saldo finale netto
31.12.2015			
Partecipazioni in:			
- altre imprese	15	1	16
	15	1	16
31.12.2016			
Partecipazioni in:			
- altre imprese	16	(13)	3
	16	(13)	3

Le Altre partecipazioni sono relative alle seguenti imprese:

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2016
Consorzio Exeltium SAS	3	3
Genomatica Inc.	13	
	16	3

La diminuzione riguarda svalutazione della partecipazione in Genomatica (13 milioni di euro) che è stata effettuata tenendo conto delle perdite maturate nell'esercizio corrente e negli esercizi precedenti che si ritiene siano durevoli. Peraltro, Versalis non ha aderito all'aumento di capitale sociale, in seguito alla rinuncia del diritto di opzione. Ciò ha comportato una diluizione della percentuale di possesso di Versalis in Genomatica dal 5,12% allo 0,01%.

Le percentuali di possesso sono indicate alla nota n. 38.

11. Altre attività finanziarie

Le altre attività finanziarie di 108 milioni di euro (202 milioni di euro al 31 dicembre 2015) si riferiscono essenzialmente al finanziamento concesso alla joint venture Matrica SpA, per far fronte al progetto "Polo Verde" di Porto Torres.

La variazione rispetto all'esercizio precedente è dovuta alla svalutazione effettuata a fine del credito finanziario relativo al suddetto finanziamento. La svalutazione tiene conto della capacità di rimborso di Matrica in coerenza con la rischiosità dell'iniziativa.

12. Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate di 169 milioni di euro (124 milioni di euro al 31 dicembre 2015) sono indicate al netto delle passività per imposte differite compensabili di 128 milioni di euro (85 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2016
Attività per imposte anticipate	209	297
Passività per imposte differite compensabili	(85)	(128)
Attività nette per imposte anticipate	124	169

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota n. 32.

La natura delle differenze temporanee che hanno determinato i crediti per imposte anticipate è la seguente:

(milioni di euro)	Valore al 31.12.2015	Accantonamenti	Utilizzi	(Svalutazioni)/ Ripristini	Altre variazioni	Valore al 31.12.2016
Imposte anticipate:						
- svalutazioni non deducibili	92	79	(70)			101
- perdite fiscali	9	1	(70)	99	27	66
- oneri a deducibilità differita			(2)			(2)
- fondi per rischi ed oneri	10	9	(13)			6
- altre	98	41	(18)		5	126
	209	130	(173)	99	32	297
Imposte differite:						
- ammortamenti eccedenti	48		(13)		39	74
- altre	37	16	(8)		9	54
	85	16	(21)		48	128
Attività nette per imposte anticipate	124	114	(152)	99	(16)	169

I ripristini di 99 milioni di euro si riferiscono agli esiti delle valutazioni di recuperabilità dei crediti per imposte anticipate di Versalis SpA e Versalis France.

Le altre variazioni di 16 milioni di euro si riferiscono alla riclassifica dei saldi delle società che lo scorso esercizio chiudevano con un saldo netto di imposte differite e che nel 2016 hanno invece un saldo netto di imposte anticipate.

13. Altre attività

Le altre attività di 1 milione di euro (1 milione di euro al 31 dicembre 2015) riguardano essenzialmente crediti per rapporti con il personale.

Passività correnti

14. Passività finanziarie a breve termine

Le passività finanziarie a breve termine di 179 milioni di euro (919 milioni di euro al 31 dicembre 2015) riguardano principalmente finanziamenti concessi dalla controllante eni SpA e da società finanziarie del Gruppo Eni.

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2016
Debiti verso controllanti per finanziamenti	602	166
Debiti finanziari rappresentati da titoli di credito	116	
Altri finanziatori	201	13
	919	179

La riduzione delle passività finanziarie a breve termine è da ricondurre all'operazione di ricapitalizzazione effettuato dall'azionista nel corso dell'esercizio, previa parziale rinuncia del proprio credito finanziario.

Le passività finanziarie a breve termine in valute diverse dall'euro ammontano a 50 milioni di euro (112 milioni di euro al 31 dicembre 2015), denominati in sterline e dollari USA.

Il tasso di interesse medio annuo è stato pari all'0,9% (0,9% anche nell'esercizio 2015).

15. Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine

La quota a breve di passività finanziarie a lungo termine di 5 milioni di euro (308 milioni di euro al 31 dicembre 2015) è indicata nella nota n. 20 "Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine", a cui si rinvia.

16. Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e altri debiti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2016
Debiti commerciali	624	671
Acconti e anticipi		2
Altri debiti:		
- relativi all'attività di investimento	28	64
- altri	68	68
	720	805

I debiti commerciali di 671 milioni di euro riguardano debiti verso fornitori terzi (346 milioni di euro), debiti verso imprese collegate, a controllo congiunto e altre imprese del Gruppo Eni (219 milioni di euro) e debiti verso la controllante Eni SpA (106 milioni di euro).

I debiti per attività di investimento ammontano a 64 milioni di euro.

Gli altri debiti di 68 milioni di euro riguardano principalmente debiti verso il personale (42 milioni di euro), debiti verso istituti di previdenza sociale (14 milioni di euro) ed altri debiti (12 milioni di euro).

La valutazione al fair value dei debiti commerciali e altri debiti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 33.

17. Passività per imposte sul reddito correnti

Le passività per imposte sul reddito correnti di 12 milioni di euro (8 milioni di euro al 31 dicembre 2015) sono relative ad imposte sul reddito delle imprese consolidate estere.

18. Passività per altre imposte correnti

Le passività per altre imposte correnti di 10 milioni di euro (12 milioni di euro al 31 dicembre 2015) sono relative principalmente a ritenute d'acconto da versare.

19. Altre passività

Le altre passività si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2016
Risconti su proventi anticipati	9	9
Fair value su contratti derivati non di copertura	2	
	11	9

Il fair value dei contratti derivati (non classificabili come "di copertura" ma privi di finalità speculative) è iscritto in bilancio in base ai valori determinati e comunicati dalla controllante Eni SpA. Si tratta di derivati che, pur non avendo finalità di trading o speculative, non soddisfano tutti i requisiti previsti dai principi IAS/IFRS per essere considerati di copertura.

Per valore nominale di un contratto derivato si intende l'ammontare contrattuale con riferimento al quale i differenziali sono scambiati; tale ammontare può essere espresso sia in termini di quantità monetarie sia in termini di quantità fisiche (esempio barili, tonnellate, ecc.). Le quantità monetarie in valuta estera sono convertite in euro applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

I valori nominali dei contratti derivati non rappresentano gli ammontari scambiati tra le parti e pertanto non costituiscono una misura dell'esposizione al rischio di credito per l'impresa che è limitata al valore di mercato (fair value) negativo dei contratti alla fine dell'esercizio, ridotto per gli effetti di eventuali accordi generali di compensazione.

Passività non correnti

20. Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine

Le passività finanziarie a lungo termine, comprensive delle quote a breve termine, di 76 milioni di euro (682 milioni di euro al 31 dicembre 2015) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2015			31.12.2016		
	Quote a lungo termine	Quote a breve termine	Totale	Quote a lungo termine	Quote a breve termine	Totale
Soci per finanziamenti	370	303	673	70		70
Altri finanziatori	4	5	9	1	5	6
	374	308	682	71	5	76

Il tasso di interesse effettivo medio è stato del 1,3% (4,03% nel 2015). Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo “Indebitamento finanziario netto e *Leverage*” della Relazione sulla Gestione.

La scadenza delle passività finanziarie a lungo termine, comprese le quote a breve, si analizza come segue:

(milioni di euro)	Valore al 31 dicembre			Scadenza a lungo termine					
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Oltre	Totale
Soci per finanziamenti	673	70		4	9	9	9	39	70
Altri finanziatori	9	6	5					1	6
	682	76	5	4	9	9	9	40	76

Le passività finanziarie non sono garantite da ipoteche o privilegi sui beni immobili.

L’analisi dell’indebitamento finanziario netto indicato nel “Commento ai risultati economico-finanziari” della Relazione sulla gestione è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2015			31.12.2016		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
A. Disponibilità liquide ed equivalenti	149		149	122		122
B. Titoli disponibili per la vendita						
C. Liquidità (A+B)	149		149	122		122
D. Crediti finanziari						
E. Passività finanziarie a breve termine verso banche						
F. Passività finanziarie a lungo termine verso banche						
G. Prestiti obbligazionari						
H. Passività finanziarie a breve termine verso entità correlate	912		912	166		166
I. Passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate	303	370	673	5	71	76
L. Altre passività finanziarie a breve termine	7		7	13		13
M. Altre passività finanziarie a lungo termine	5	4	9			
N. Indebitamento finanziario lordo (E+F+G+H+I+L+M)	1.227	374	1.601	184	71	255
O. Indebitamento finanziario netto (N-C-D)	1.078	374	1.452	62	71	133

21. Fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2016
Fondo dismissioni e ristrutturazioni	50	32
Fondo rischi e oneri ambientali	35	21
Fondo per esodi agevolati	15	14
Altri fondi	11	11
Fondo rischi e oneri per contenziosi	6	6
Fondo rischi per contenzioso tributario	2	2
Fondo mutua assicurazione OIL	2	1
Fondo copertura perdite di imprese partecipate	8	
	128	87

I fondi per rischi e oneri si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	Valore iniziale	Accantonamenti	Utilizzi a fronte oneri	Utilizzi per esuberanza	Altre variazioni e differenze cambio da conversione	Valore finale
31.12.2015						
Fondo dismissioni e ristrutturazioni	59	24	(17)	(19)	3	50
Fondo rischi e oneri ambientali	22	19	(2)	(4)		35
Fondo per esodi agevolati	17		(1)	(1)		15
Fondo copertura perdite di imprese partecipate	7	1				8
Fondo rischi e oneri per contenziosi	34	2	(16)	(14)		6
Fondo per contenzioso tributario	2					2
Fondo mutua assicurazione OIL	2					2
Altri fondi	4	3			5	11
	147	49	(36)	(38)	7	128
31.12.2016						
Fondo dismissioni e ristrutturazioni	50	7	(12)	(11)	(2)	32
Fondo rischi e oneri ambientali	35		(7)	(7)		21
Fondo per esodi agevolati	15		(1)			14
Altri fondi	11	1	(1)			11
Fondo rischi e oneri per contenziosi	6	20	(20)			6
Fondo per contenziosi tributari	2					2
Fondo mutua assicurazione OIL	2		(1)			1
Fondo copertura perdite di imprese partecipate	8				(8)	
	128	28	(41)	(18)	(10)	87

Il fondo dismissioni e ristrutturazioni di 32 milioni di euro riguarda lo stabilimento di Hythe e le attività per la cessione del ramo d'azienda Aromatici di Sarroch.

Il fondo rischi oneri ambientali di 21 milioni di euro comprende costi per oneri ambientali relativi ai vari siti societari per la parte non coperta dalla garanzia rilasciata da Syndial SpA all'atto del conferimento del ramo d'azienda "Attività chimiche strategiche" (v. paragrafo "Criteri di valutazione – contributi").

Il fondo per esodi agevolati di 14 milioni di euro riguarda gli oneri per procedimenti di mobilità ordinaria.

Il fondo rischi e oneri per contenziosi di 6 milioni di euro riguarda principalmente contenziosi per azioni revocatorie, più diffusamente trattati nel paragrafo "Contenziosi".

Il fondo per contenziosi tributari di 2 milioni di euro è commentato al paragrafo "Contenziosi".

Il fondo mutua assicurazione OIL di 1 milione di euro accoglie gli oneri relativi alla maggiorazione dei premi assicurativi che saranno liquidati nei prossimi cinque esercizi alla Mutua Assicurazione Oil Insurance Ltd a cui il Gruppo Eni partecipa insieme ad altre compagnie petrolifere.

Gli altri fondi di 11 milioni di euro comprendono fondo oneri contributi per mobilità, oneri sociali e il trattamento di fine rapporto relativo all'incentivazione monetaria differita a favore dei dirigenti e gli oneri futuri per l'acquisto di certificati verdi.

22. Fondi per benefici ai dipendenti

I fondi per benefici ai dipendenti di 70 milioni di euro si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2016
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	45	47
Fondo integrativo sanitario dirigenti aziende Gruppo Eni e altri piani medici esteri	10	9
Piani di pensione esteri	1	2
Altri fondi per benefici ai dipendenti	11	12
	67	70

Il fondo trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti delle imprese italiane all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento della cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturando è destinato ai fondi pensione, al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS ovvero, nel caso di imprese aventi meno di 50 dipendenti, può rimanere in azienda. Questo comporta che una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando sia classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1° gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

I piani esteri a benefici definiti sono relativi in particolare a fondi per piani pensione che riguardano schemi pensionistici a prestazioni definite adottati da imprese di diritto non italiano presenti principalmente in Germania e nel Regno Unito; la prestazione è una rendita determinata in base all'anzianità di servizio in azienda e alla retribuzione erogata durante l'ultimo anno di servizio oppure in base alla retribuzione annua media corrisposta in un periodo determinato e antecedente la cessazione del rapporto di lavoro.

L'ammontare della passività e del costo assistenziale relativi al Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti aziende Gruppo Eni (FISDE) e altri piani medici esteri vengono determinati con riferimento al contributo che l'azienda versa a favore dei dirigenti pensionati.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine riguardano principalmente i piani di incentivazione monetaria differita, il piano di incentivazione di lungo termine e i premi di anzianità. I piani di incentivazione monetaria differita accolgono la stima dei compensi variabili in relazione alle performance aziendali che saranno erogati ai dirigenti che hanno conseguito gli obiettivi individuali prefissati. Il piano di incentivazione di lungo termine (ILT) prevede, dopo tre anni dall'assegnazione, l'erogazione di un beneficio monetario variabile legato all'andamento di un parametro di performance rispetto a un *benchmark group* di compagnie petrolifere

internazionali. I premi di anzianità sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e, per quanto riguarda l'Italia, sono erogati in natura.

I fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, si analizzano come di seguito indicato:

31.12.2015

(milioni di euro)	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e piani medici esteri	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	50	38	10	13	111
Costo corrente		1		4	5
Interessi passivi	1				1
Rivalutazioni:	(4)	(1)		(3)	(8)
<i>- Utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche</i>					
<i>- Utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie</i>	0	(1)		(3)	(4)
<i>- Effetto dell'esperienza passata</i>	(4)				(4)
Benefici pagati	(3)	(2)		(3)	(8)
Differenze di cambio da conversione e altre variazioni		2			2
Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio (a)	45	38	10	11	104
Attività a servizio del piano all'inizio dell'esercizio		35			35
Interessi attivi		1			1
Rendimento delle attività a servizio del piano		(1)			(1)
Contributi al piano:		1			1
Benefici pagati		(1)			(1)
Differenze di cambio da conversione e altre variazioni		2			2
Attività a servizio del piano alla fine dell'esercizio (b)		37			37
Diritti di rimborso alla fine dell'esercizio (c)					
Massimale di attività/passività onerosa alla fine dell'esercizio (d)					
Passività netta rilevata in bilancio (a-b±d)	45	1	10	11	67

(milioni di euro)	31.12.2016				
	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e piani medici esteri	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	45	38	10	11	104
Costo corrente		1		3	4
Interessi passivi	1	1			2
Rivalutazioni:	3	7	(1)		9
- Utili (perdite) attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche				(1)	(1)
- Utili (perdite) attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	2	8			10
- Effetto dell'esperienza passata	1		(1)		
Benefici pagati	(2)			(2)	(4)
Differenze di cambio da conversione e altre variazioni		(5)			(5)
Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio (a)	47	42	9	12	110
Attività a servizio del piano all'inizio dell'esercizio		37			37
Interessi attivi		1			1
Rendimento delle attività a servizio del piano		7			7
Differenze di cambio da conversione e altre variazioni		(5)			(5)
Attività a servizio del piano alla fine dell'esercizio (b)		40			40
Diritti di rimborso alla fine dell'esercizio (c)					
Massimale di attività/passività onerosa alla fine dell'esercizio (d)					
Passività netta rilevata in bilancio (a-b±d)	47	2	9	12	70

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine di 12 milioni di euro (11 milioni di euro al 31 dicembre 2015) riguardano principalmente i premi di anzianità per 4 milioni di euro (4 milioni di euro al 31 dicembre 2015), gli incentivi monetari differiti per 7 milioni di euro (6 milioni di euro al 31 dicembre 2015) ed il piano di incentivazione di lungo termine per 1 milione di euro (1 milione di euro al 31 dicembre 2015).

I costi relativi alle passività per benefici verso i dipendenti, valutati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a conto economico si analizzano come segue:

(milioni di euro)	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e altri piani medici esteri	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale
2015					
Costo corrente		1		4	5
Costo per prestazioni passate e Utili/perdite per estinzione Interessi passivi (attivi) netti:					
- Interessi passivi sull'obbligazione	1				1
- Interessi attivi sulle attività a servizio del piano		(1)			(1)
Totale interessi passivi (attivi) netti	1	(1)			
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	1	(1)			
Rivalutazioni dei piani a lungo termine				(2)	(2)
Totale	1	1		2	4
- di cui rilevato nel costo lavoro		2		2	4
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	1	(1)			
2016					
Costo corrente		1		4	5
Costo per prestazioni passate e Utili/perdite per estinzione Interessi passivi (attivi) netti:					
- Interessi passivi sull'obbligazione	1	1			2
- Interessi attivi sulle attività a servizio del piano		(1)			(1)
Totale interessi passivi (attivi) netti	1				1
- di cui rilevato nel costo lavoro	1				1
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	1				1
Totale	1	1		4	6
- di cui rilevato nel costo lavoro		1		4	5
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	1				1

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti dell'utile complessivo si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2015				31.12.2016			
	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e piani medici esteri	Totale	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e piani medici esteri	Totale
Rivalutazioni:								
- Utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche						(1)		(1)
- Utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie		(1)		(1)	2	8		10
- Effetto dell'esperienza passata	(4)			(4)	1		(1)	
- Rendimento delle attività a servizio del piano						(7)		(7)
	(4)	(1)		(5)	3		(1)	2

Le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo sono di seguito indicate:

(%)	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e altri piani medici esteri	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine
2015				
Tasso di sconto	2,0	2,0-3,65	2,0	0,5-2,0
Tasso tendenziale di crescita dei salari	3,0	2,0-3,45		
Tasso di inflazione	2,0	2,0-2,95	2,0	2,0
2016				
Tasso di sconto	1,0	1,0-2,60	1,0	0,0-1,0
Tasso tendenziale di crescita dei salari	2,0	1,0-3,75		
Tasso di inflazione	1,0	1,0-3,25	1,0	1,0

Il tasso di sconto adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie (rating AA), nei paesi dove il mercato corrispondente è sufficientemente significativo, o i rendimenti di titoli di stato in caso contrario. Le tavole demografiche adottate sono quelle utilizzate nei singoli Paesi per l'elaborazione delle valutazioni IAS19. Il tasso di inflazione è stato determinato considerando le previsioni sul lungo termine emesse dagli istituti bancari nazionali o internazionali.

L'ammontare dei contributi che si prevede di versare ai piani a benefici definiti nell'esercizio successivo ammonta a 6 milioni di euro.

23. Passività per imposte differite

Il saldo iniziale delle passività per imposte differite è stato riclassificato nelle attività per imposte anticipate tramite la voce "Altre variazioni" al fine di esporre le imposte anticipate nette. Tutte le società che lo scorso esercizio chiudevano con un saldo netto di imposte differite pari a 16 milioni di euro, nel 2016 chiudono con un saldo netto di imposte anticipate.

(milioni di euro)	Valore al 31.12.2015	Accantonamenti	Utilizzi	(Svalutazioni)/Ripristini	Altre variazioni	Valore al 31.12.2016
Imposte differite:						
- ammortamenti eccedenti	37				(37)	
- altre	11				(11)	
	48				(48)	
Imposte anticipate:						
- perdite fiscali	27				(27)	
- altre	5				(5)	
	32				(32)	
Imposte differite nette	16				(16)	

24. Patrimonio netto

Il patrimonio netto di 1.514 milioni di euro (272 milioni di euro al 31 dicembre 2015) si analizza come segue:

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2016
Capitale sociale	1.553	1.365
Altre riserve	(18)	29
Utili (perdite) relativi ad esercizi precedenti	26	(43)
Utile (Perdita) dell'esercizio	(1.289)	163
	272	1.514

Capitale sociale

Il Capitale sociale è costituito da 1.364.800.000 azioni ordinarie prive di valore nominale, interamente di proprietà di Eni SpA.

La variazione è dovuta essenzialmente ai seguenti fattori:

- Ricapitalizzazione effettuata a giugno dal socio unico Eni SpA tramite rinuncia dei crediti finanziari vantati nei confronti di Versalis SpA di 1.072 milioni di euro;
- Utile dell'esercizio di 163 milioni di euro.

Per informazioni sulla gestione del capitale si rimanda all'apposito paragrafo "Gestione dei rischi finanziari - Gestione del capitale".

25. Garanzie, impegni e rischi

Garanzie

Le garanzie si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2015			31.12.2016		
	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale
Imprese consolidate		100	100		103	103
Altri	1	4	5	1		1
	1	104	105	1	103	104

Le fidejussioni prestate nell'interesse di altri di 1 milione di euro riguardano la garanzia emessa a favore di Serfactoring SpA, nell'interesse di dipendenti Versalis SpA, che da Serfactoring SpA hanno ottenuto finanziamenti.

Le altre garanzie personali di 103 milioni di euro sono relative a manleve rilasciate a Eni SpA e Syndial SpA che a loro volta hanno rilasciato garanzie a favore di terzi nell'interesse di società del Gruppo Versalis.

L'impegno effettivo al 31 dicembre 2016 ammonta a 104 milioni di euro.

Impegni e rischi

Gli impegni e rischi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2016
Impegni		
Locazioni operative	2	2
	2	2
Rischi		
Beni di terzi in custodia ed altri rischi	42	39
	42	39
	44	41

I beni di terzi in custodia si riferiscono essenzialmente a virgin nafta di terzi in deposito presso siti del Gruppo Versalis. Gli altri rischi riguardano oneri relativi alla cessione del ramo d'azienda Aromatici di Sarroch.

Gestione dei rischi finanziari

Premessa

I principali rischi finanziari identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dal Gruppo Versalis, sono i seguenti: (i) il rischio di mercato derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio tra l'euro e le altre valute nelle quali opera l'impresa, nonché alla volatilità dei prezzi delle commodities; (ii) il rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte; (iii) il rischio di liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine.

La gestione dei rischi finanziari si basa su linee guida emanate centralmente dalla controllante Eni SpA con l'obiettivo di uniformare e coordinare le politiche Eni in materia di rischi finanziari.

Di seguito è fornita la descrizione dei principali rischi finanziari e delle relative modalità di gestione, nonché l'esposizione ai rischi di mercato (l'indicazione dell'esposizione ai rischi di mercato è effettuata sulla base della sensitivity analysis¹⁸ ovvero attraverso l'indicazione dei risultati del Value at Risk).

Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di cambio, dei tassi di interesse o dei prezzi delle commodities possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi. La gestione del rischio di mercato è disciplinata dalle "Linee guida" approvate dal Consiglio di Amministrazione della società e da procedure interne, che fanno riferimento ad un modello centralizzato di gestione delle attività finanziarie, basato su distinte strutture di Finanza Operativa (Finanza Eni Corporate, Eni Finance International, Eni Finance USA e Banque Eni, quest'ultima nei limiti posti dalla normativa bancaria in tema di "Concentration Risk") che garantiscono la copertura dei fabbisogni e l'assorbimento dei surplus finanziari delle società italiane ed estere del Gruppo Versalis. Inoltre, per quanto attiene all'attività in derivati su commodities, la gestione è affidata ad Eni Trading & Shipping SpA ed Eni SpA.

In particolare, in Eni SpA sono accentrate tutte le operazioni in cambi e in derivati del Gruppo Versalis, nonché la negoziazione dei certificati di *emission trading*. Il rischio di prezzo delle *commodities* è gestito dalle singole

¹⁸ La sensitivity analysis è applicata agli strumenti finanziari a tasso di interesse variabile, agli strumenti valutati al fair value (strumenti derivati non di copertura, derivati di copertura cash flow hedge, attività finanziarie disponibili per la vendita); e agli strumenti finanziari esposti al rischio di cambio.

unità di business della Versalis, Eni Trading & Shipping SpA ed Eni SpA assicurano la negoziazione dei derivati su commodities.

Al fine di ridurre il rischio di mercato connesso a variazioni dei tassi di cambio e dei prezzi delle *commodities*, il Gruppo Versalis stipula contratti derivati finanziari e contratti derivati su merci con l'obiettivo di minimizzare l'esposizione al rischio di mercato. Il Gruppo Versalis non stipula contratti derivati con finalità speculative.

Versalis ha definito le linee guida sull'attività finanziaria che prevedono la quantificazione dei limiti massimi di rischio cambio e tasso di interesse assumibili e la definizione delle caratteristiche dei soggetti idonei ad essere controparte.

Relativamente al rischio *commodities*, Versalis ha posto dei limiti massimi al rischio di prezzo derivante dall'attività commerciale. Le funzioni di indirizzo in tale ambito sono affidate a un Comitato per il rischio *commodities*.

Rischio di tasso di cambio

L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dall'operatività dell'impresa in monete diverse dall'euro (in particolare il dollaro USA) e determina impatti: sul risultato economico individuale per effetto della differente significatività di costi e ricavi denominati in valuta rispetto al momento in cui sono state definite le condizioni di prezzo (rischio economico) e per effetto della conversione di crediti/debiti commerciali o finanziari denominati in valuta (rischio transattivo); sul bilancio consolidato (risultato economico e patrimonio netto) per effetto della conversione di attività e passività di aziende che redigono il bilancio con moneta funzionale diversa dall'euro. In generale, un apprezzamento del dollaro USA rispetto all'euro ha un effetto positivo sull'utile operativo del Gruppo Versalis e viceversa. L'obiettivo di risk management del Gruppo Versalis è la minimizzazione del rischio di tasso di cambio transattivo e l'ottimizzazione del rischio di cambio economico connesso al rischio prezzo commodity; il rischio derivante dalla maturazione del reddito d'esercizio in divisa oppure dalla conversione delle attività e passività di aziende che redigono il bilancio con moneta funzionale diversa dall'euro non è di norma oggetto di copertura, salvo diversa valutazione specifica. Per quanto attiene alla valorizzazione a fair value degli strumenti derivati su tassi di cambio, essa viene calcolata basandosi sistematicamente su quotazioni di mercato fornite da primari info-provider. Il VaR derivante da posizioni a rischio tasso di cambio viene calcolato dalle strutture centralizzate di Finanza Eni con frequenza giornaliera secondo l'approccio parametrico (varianza/covarianza), adottando un livello di confidenza pari al 99% ed un *holding period* di 20 giorni.

Rischio di prezzo delle commodities

I risultati del gruppo Versalis sono influenzati dalle variazioni dei prezzi dei prodotti venduti. La riduzione dei prezzi delle materie plastiche e degli intermedi chimici comporta generalmente la diminuzione dei risultati operativi e viceversa. Di converso, l'incremento dei costi delle cariche petrolifere comporta la diminuzione dei risultati operativi e viceversa.

Esemplificando, si può stimare che un aumento di 10 dollari per tonnellata delle cariche petrolifere comporterebbe una riduzione del margine operativo annuo di circa 30 milioni di euro.

Rischio di credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Versalis approccia con policies differenziate i rischi riferiti a controparti per transazioni commerciali, rispetto a quelli riferiti a controparti per transazioni finanziarie, in funzione anche, per quanto attiene a questi ultimi, del modello di finanza accentrato adottato.

Per quanto attiene al rischio di controparte in contratti di natura commerciale la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni specialistiche Corporate dedicate, sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei partner commerciali, ivi comprese le attività di recupero crediti e dell'eventuale gestione del contenzioso. A livello Corporate, vengono definiti gli indirizzi e le metodologie per la quantificazione e il controllo della rischiosità del cliente.

Per quanto attiene al rischio di controparte finanziaria derivante dall'impiego della liquidità, dalle posizioni in contratti derivati e da transazioni con sottostante fisico con controparti finanziarie, le sopra indicate "Linee Guida" individuano come obiettivo di risk management l'ottimizzazione del profilo di rischio nel perseguimento degli obiettivi operativi. I limiti massimi di rischio sono espressi in termini di massimo affidamento per classi di controparti, definite a livello di Consiglio di Amministrazione e basate sul rating fornito dalle principali Agenzie. Il rischio è gestito dalle Strutture di Finanza Operativa Eni SpA, da Eni Trading & Shipping SpA per l'attività in derivati su commodity, nonché dalla società limitatamente alle operazioni su fisico con controparti finanziarie, in coerenza con il modello di finanza accentrata. Nell'ambito dei massimali definiti per classe di rating, sono individuati per ciascuna struttura operativa gli elenchi nominativi delle controparti abilitate, assegnando a ciascuna un limite massimo di affidamento, che viene monitorato e controllato giornalmente. La situazione di criticità verificatasi sui mercati a partire dall'esercizio 2008 ha determinato l'adozione di più stringenti disposizioni, quali la diversificazione del rischio e la rotazione delle controparti finanziarie, e di selettività per le operazioni in strumenti derivati di durata superiore ai tre mesi.

Nel corso del 2016 la dinamica dei crediti commerciali, sia verso terzi che infragruppo, ha evidenziato un andamento sostanzialmente omogeneo rispetto a quello dell'anno precedente, con un contenimento dell'esposizione contabile evidente in corrispondenza delle chiusure trimestrali, grazie ad un livello di cessione a società di factoring più significativo di quello consentito nel 2015.

Il contesto macroeconomico e la situazione di mercato della maggior parte dei settori di clientela non ha mostrato elementi di decisivo miglioramento ma grazie ad una costante azione di monitoraggio e sensibilizzazione delle aziende clienti l'ammontare medio dei crediti scaduti non ha subito alcun rilevante incremento, così come il numero e l'ammontare dei passaggi a contenzioso; tra questi si segnala un solo ingresso degno di nota, seppur di importo non rilevante, relativo ad una controparte la cui controllante francese è stata ammessa in Amministrazione Straordinaria ed ha conseguentemente determinato la messa in liquidazione della controllata italiana nostra cliente, costringendo Versalis ad avviare le procedure di escussione della Parent Company Guarantee precedentemente ottenuta, tuttora in corso.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) o di liquidare attività sul mercato (*asset liquidity risk*), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio la continuità aziendale. L'obiettivo di *risk management* del Gruppo è quello di porre in essere, nell'ambito del "Piano Finanziario", una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business e con i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione (in termini di livello percentuale massimo di *leverage* e di livelli percentuali minimi del rapporto tra indebitamento a medio/lungo termine su indebitamento totale e di quello tra indebitamento a tasso fisso sull'indebitamento totale a medio/lungo termine), garantisce un livello di liquidità adeguato per l'intero Gruppo, minimizzando il relativo costo opportunità e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Il gruppo Versalis ha diritto di accedere senza limiti di fido contrattualmente definiti alle disponibilità finanziarie concesse dalle società del Gruppo Eni, in base agli accordi esistenti con queste ultime.

Nelle tavole che seguono sono rappresentati gli ammontari di pagamenti contrattualmente dovuti relativi ai debiti finanziari, compresi i pagamenti per interessi nonché l'orizzonte temporale degli esborsi a fronte dei debiti commerciali e diversi.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie

(milioni di euro)	2017	2018	2019	2020	2021	Oltre	Totale
Passività finanziarie a breve termine	179						179
Passività finanziarie a lungo termine comprensive della quota a breve termine	5	4	9	9	9	40	76
Interessi su debiti finanziari						2	2

Pagamenti futuri a fronte di debiti commerciali e altri debiti

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2017	2018	2019	2020	2021	Oltre	
Debiti commerciali	671						671
Altri debiti e anticipi	134						134
	805						805

Pagamenti futuri a fronte di obbligazioni contrattuali

In aggiunta ai debiti finanziari e commerciali rappresentati nello Stato patrimoniale, il Gruppo Versalis ha in essere un insieme di obbligazioni contrattuali il cui adempimento comporterà l'effettuazione di pagamenti negli esercizi futuri. Nella tabella che segue sono rappresentati i pagamenti, non attualizzati, dovuti dal Gruppo Versalis negli esercizi futuri a fronte delle principali obbligazioni contrattuali in essere.

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2017	2018	2019	2020	2021	Oltre	
Costi relativi a fondi ambientali	5	6	6			4	21
Altri impegni	178	109	100	18	7	11	424
	183	115	106	18	7	16	445

Gli Altri impegni di 424 milioni di euro riguardano sostanzialmente acquisti di forniture di prodotti petrolchimici.

Impegni per investimenti

Nei prossimi esercizi il Gruppo Versalis prevede di effettuare un programma di investimenti tecnici di 116 milioni di euro. Nella tabella che segue sono rappresentati con riferimento alla data di bilancio gli investimenti a vita intera relativi ai progetti *committed* di maggiori dimensioni. Un progetto è considerato *committed* quando ha ottenuto le necessarie approvazioni da parte del management e per il quale normalmente sono stati già collocati o sono in fase di finalizzazione i contratti di approvvigionamento.

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2017	2018	2019	2020	2021	Oltre	
Altri impegni	116						116
	116						116

Gestione del capitale

Il management di Versalis utilizza il leverage per valutare il grado di solidità e di efficienza della struttura patrimoniale in termini di incidenza relativa delle fonti di finanziamento tra mezzi di terzi e mezzi propri, nonché per effettuare analisi di benchmark con gli standard dell'industria. Il leverage misura il grado di indebitamento della Società ed è calcolato come rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto. L'obiettivo del management nel medio termine è di mantenere una struttura finanziaria solida sintetizzata da un valore del leverage non superiore a 1.

Valore di mercato degli strumenti finanziari

Nell'espletamento della sua attività, il Gruppo Versalis utilizza diverse tipologie di strumenti finanziari. Il valore di mercato degli strumenti finanziari dell'impresa è sostanzialmente allineato al valore contabile per le ragioni seguenti.

Crediti iscritti nelle attività correnti: il valore di mercato dei crediti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza.

Debiti finanziari iscritti nelle passività non correnti: il valore di mercato dei debiti finanziari esigibili oltre l'esercizio successivo, inclusa la quota a breve, è stimato sostanzialmente pari al valore contabile, poiché stipulati a tassi fissi di mercato.

Debiti commerciali, finanziari e diversi iscritti nelle passività correnti: il valore di mercato dei debiti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

Altre attività e passività finanziarie non correnti: le altre attività finanziarie non correnti si riferiscono ai crediti verso la joint venture Matrìca e sono state valutate tenendo conto della capacità di rimborso in coerenza con la rischiosità dell'iniziativa; le altre passività finanziarie non correnti sono di importo non materiale.

Di seguito è indicata la classificazione delle attività e passività finanziarie, valutate al *fair value* nello schema di Stato patrimoniale secondo la gerarchia del fair value definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- Livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività finanziarie;
- Livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi).
- Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

In relazione a quanto sopra gli strumenti finanziari valutati al fair value al 31 dicembre 2016 del Gruppo Versalis riguardano contratti derivati di "livello 2". Nel corso dell'esercizio non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del fair value.

Regolamentazione in materia ambientale

Per quanto riguarda il rischio ambientale, Versalis attualmente non ritiene che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio consolidato per il rispetto della normativa ambientale anche tenuto conto degli interventi già effettuati, delle polizze assicurative stipulate e dei fondi rischi stanziati. Tuttavia non può essere escluso con certezza il rischio che Versalis possa incorrere in ulteriori costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti perché, allo stato attuale delle conoscenze, è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto tra l'altro dei seguenti aspetti: (i) la possibilità che emergano nuove contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione del Decreto del Ministro dell'Ambiente n. 471/1999; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi. Come meglio dettagliato nel paragrafo "Criteri di valutazione – Contributi", gli oneri ambientali per interventi da effettuare presso i siti produttivi acquisiti dal Gruppo Versalis attraverso conferimento da parte di Syndial SpA sono coperti da apposita garanzia rilasciata dalla conferente.

Emission trading

Il decreto legislativo n. 216 del 4 aprile 2006 ha recepito la direttiva *Emission Trading* 2003/87/CE in materia di emissioni dei gas ad effetto serra e la direttiva 2004/101/CE relativa all'utilizzo di crediti di carbonio derivanti da progetti basati sui meccanismi flessibili del Protocollo di Kyoto.

Dal 1° gennaio 2005 è operativo lo Schema Europeo di *Emission Trading* (ETS), in relazione al quale il 27 novembre 2008 è stata emanata la Delibera 20/2008 dal Comitato Nazionale per la Gestione e Attuazione della Direttiva 2003/87/CE recante l'assegnazione agli impianti esistenti dei permessi di emissione per il quinquennio 2008-2012. Da segnalare le modifiche apportate dal Comitato Nazionale per la Gestione e Attuazione della Direttiva 2003/87/CE, su richiesta della Commissione Europea, che hanno ampliato il campo di applicazione della Direttiva rispetto a quanto in vigore per il periodo 2005-2007, estendendolo ad alcune tipologie di impianti di combustione tra cui quelli presenti negli impianti di *steam cracking* (v. anche il paragrafo "Impegno per lo sviluppo sostenibile" della relazione sulla gestione).

Il Gruppo Versalis, al 31 dicembre 2016, sulla base delle stime delle emissioni effettuate, presenta una posizione complessiva di diritti di emissione eccedenti (cd. "posizione lunga")¹⁹; il management, pertanto, in ottemperanza ai criteri contabili adottati, procederà alla rilevazione dei relativi proventi all'atto del successivo realizzo dei diritti eccedenti attraverso la cessione.

Contenziosi

Versalis è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, Versalis ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio. Si riporta di seguito una sintesi dei procedimenti più rilevanti. Dove non diversamente specificato non è stato effettuato alcuno stanziamento a fondo rischi perché si ritiene improbabile un esito sfavorevole dei procedimenti.

Contenziosi tributari

L'Agenzia delle Entrate di Siracusa ha notificato il 17/02/2011 avviso di liquidazione di imposta di registro di 731 migliaia di euro in merito alla cessione di quote della società consortile Priolo Servizi; la società congiuntamente, alle altre società consorziate, ha proposto ricorso in Commissione Tributaria e non ha stanziato oneri ritenendo ragionevole l'esito positivo del contenzioso.

L'Agenzia delle Entrate di Milano ha notificato il 22/09/2011 avviso di liquidazione d'imposta di registro, ipotecarie e catastali di 1,7 milioni di euro in merito alla operazione di cessione della partecipazione in Raffineria di Gela ad Eni conseguente al conferimento di ramo di azienda "SPLITTER"; la società ha proposto ricorso in Commissione Tributaria congiuntamente ad Eni SpA e Raffineria di Gela SpA. L'Agenzia delle Entrate ha proposto appello avverso la sentenza n. 2870 del 12/12/2013 depositata il 21/03/2014 della Commissione Tributaria Provinciale di Milano che ha accolto il ricorso delle società. Con sentenza n. 3521/16 del 21/09/2015 depositata il 13/06/2016 la Commissione Tributaria Regionale di Milano ha accolto l'appello dell'Agenzia. Le società, di concerto con Eni, hanno deciso di non continuare il contenzioso in Cassazione. L'imposta dovuta è stata già pagata da Eni nel corso del giudizio.

L'Agenzia delle Entrate di Milano ha notificato avviso di liquidazione di maggiore imposta di registro, ipotecaria e catastale per 1 milione di euro circa in merito alla cessione del ramo di azienda TAF di Brindisi alla società Syndial Spa. La società, congiuntamente alla Syndial coobbligata, ha fallito il tentativo di definizione avvalendosi dell'istituto dell'accertamento con adesione e ha proposto ricorso; l'onere stimato è di circa 537 mila euro. La Commissione Tributaria Provinciale di Milano con sentenza n. 2530/8/16 depositata il 16/03/2016 ha respinto il ricorso delle società che hanno tempestivamente presentato appello e istanza di sospensione di esecutività della sentenza. La Commissione Tributaria Regionale di Milano, con ordinanza del 14/12/2016 n. 1677/2016, ha concesso la sospensione del pagamento delle imposte a titolo provvisorio (pari a due terzi delle somme accertate) dietro rilascio di apposita fideiussione.

¹⁹ Dati provvisori, quelli definitivi saranno disponibili solo dopo l'avvenuta certificazione dei consuntivi a cura del Verificatore accreditato, ciò comunque non condizionerà la posizione della società che rimarrà con certezza lunga.

Il Comune di Sarroch ha notificato il 21/12/2015 un avviso di accertamento TARSU per l'anno 2010 per l'importo complessivo per imposta, sanzioni ed interessi di 217 mila euro circa. La società si è avvalsa dell'istituto del' accertamento con adesione definendo l'accertamento con il pagamento complessivo di 118 mila euro.

In data 15 ottobre 2014 è stata avviata un'attività di verifica da parte della Guardia di Finanza di Milano su Versalis S.p.A. (ex Polimeri Europa Spa) per gli anni dal 2010 al 15 ottobre 2014 relativamente ai rapporti intrattenuti con le controllate/consociate estere, nonché al controllo del personale (per l'anno 2014 fino alla data del 15 ottobre 2014) anche in materia di lavoro e di previdenza sociale, ai sensi, tra l'altro, della legge n. 689 del 24.11.1981.

La verifica aperta dalla Guardia di Finanza in data 13 luglio 2016 ai fini IRES,IRAP e IVA per gli anni dal 2011 al 2014 si è conclusa per l'anno 2011 con il PvC del 27/09/2016 della Guardia di finanza con rilievi ai fini IRES e IRAP per costi indeducibili sostenuti nei confronti di fornitori residenti in Paesi a fiscalità privilegiata per 21 milioni di euro circa, ai soli fini IRAP per sconti praticati alla clientela per 1,5 milioni di euro e ai fini IVA per cessioni a clienti Ue con partita iva irregolare per 126 mila euro. A seguito dei chiarimenti forniti all'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale della Lombardia Ufficio Grandi Contribuenti sono stati notificati:

- Avviso di Accertamento n. TMB0C3R01034/2016 ai fini IRAP per complessivi 2,3 milioni di euro (di cui 197 mila euro per costi indeducibili sostenuti nei confronti di fornitori residenti in Paesi a fiscalità privilegiata e 1,5 milioni di euro per sconti praticati alla clientela) con oneri complessivi di 195 mila euro (di cui IRAP 94 mila euro, sanzioni 85 mila euro e interessi 15 mila euro).
- Avviso di Accertamento n. TMB0E3R01016/2016 ai fini IRES per complessivi 197 mila euro per costi indeducibili sostenuti nei confronti di fornitori residenti in Paesi a Fiscalità privilegiata con oneri complessivi di 111 mila euro (di cui IRES 54 mila euro, sanzioni 49 mila euro ed interessi per 8 mila euro).

La società presterà acquiescenza agli accertamenti avvalendosi della riduzione delle sanzioni ad un terzo ed ha accantonato l'importo complessivo di 218 mila euro.

La verifica per gli anni ancora aperti è tuttora in corso.

26. Ricavi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i Ricavi. I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della Relazione sulla gestione.

Ricavi della gestione caratteristica

I ricavi della gestione caratteristica si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2015	2016
Vendita di prodotti petrolchimici	4.585	4.067
Vendita di altri prodotti	3	1
Prestazioni e servizi diversi	128	128
	4.716	4.196

I ricavi delle vendite e delle prestazioni per linea di business sono indicati nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della Relazione sulla gestione.

La ripartizione dei ricavi della gestione caratteristica per area geografica di destinazione è la seguente:

(milioni di euro)	2015	2016
Italia	2,154	1,930
Resto dell'Europa	2,326	2,107
Asia	162	99
Americhe	61	53
Africa	13	7
	4,716	4,196

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2015	2016
Recupero costi e oneri diversi	52	35
Indennizzi assicurativi	3	9
Proventi per diritti di emissione	13	2
Diritti di licenza e Royalties	26	
Altri	21	2
	115	48

Il recupero costi ed oneri diversi si riferisce al riaddebito di oneri operativi a Syndial SpA in virtù delle garanzie rilasciate all'atto del conferimento del 2002 del ramo d'azienda "Attività chimiche strategiche" (19 milioni di euro, per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Criteri di valutazione - Contributi") e a riaddebiti di costi ed oneri diversi a società coesediate nei siti produttivi (16 milioni di euro).

27. Costi operativi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i Costi operativi:

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Gli acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2015	2016
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2.748	2.404
Costi per servizi	1.154	1.108
Costi per godimento di beni di terzi	21	22
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	10	9
Variazione rimanenze	407	78
Svalutazione crediti	7	3
Altri oneri	53	21
Decrementi di immobilizzazioni per lavori interni	(6)	(3)
	4.394	3.642

I costi per servizi di 1.108 milioni di euro si riferiscono principalmente a costi per acquisto di utilities (436 milioni di euro), logistica e trasporti (237 milioni di euro), manutenzioni (183 milioni di euro) e consulenze e prestazioni industriali (19 milioni di euro).

I costi per godimento beni di terzi di 22 milioni di euro comprendono principalmente canoni per concessioni e licenze per 6 milioni di euro e locazioni di terreni e fabbricati per 2 milioni di euro.

Le informazioni relative ai fondi rischi e oneri sono indicate alla nota n. 21.

Le informazioni relative alla variazione delle rimanenze sono indicate alla nota n. 3.

Le informazioni relative alla svalutazione crediti sono indicate alla nota n. 2.

Gli Altri oneri di 21 milioni di euro comprendono principalmente imposte e tasse indirette.

I costi di ricerca e sviluppo che non soddisfano le condizioni stabilite per la loro imputazione all'attivo patrimoniale ammontano a 32 milioni di euro (36 milioni di euro nell'esercizio 2015).

Costo lavoro

Il costo lavoro si analizza come segue:

(milioni di euro)	2015	2016
Salari e stipendi	257	257
Oneri sociali	75	75
Oneri per benefici ai dipendenti	19	4
Altri costi		18
	351	354
A dedurre:		
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	(10)	(9)
	341	345

Gli oneri per programmi a contributi e a benefici definiti sono analizzati alla nota n. 22.

I compensi spettanti ai soggetti che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo della società, ivi inclusi gli amministratori esecutivi e non, i direttori e i dirigenti con responsabilità strategiche (cosiddetti key management personnel) in carica al 31 dicembre 2016 ammontano a 5 milioni di euro e si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	2015	2016
Salari e stipendi	4	4
Oneri per benefici ai dipendenti	1	1
	5	5

I compensi spettanti agli amministratori ammontano a 126 mila euro. I compensi spettanti ai sindaci ammontano a 93 mila euro. I compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuti per lo svolgimento della funzione che abbiano costituito un costo per la società, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Il numero medio di dipendenti ripartiti per categoria è il seguente:

	2015	2016
Dirigenti	106	107
Quadri e Impiegati	3.150	3.137
Operai	1.892	1.851
	5.148	5.095

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come semisomma dei dipendenti all'inizio e alla fine del periodo. Il numero medio dei dirigenti comprende i manager assunti e operanti all'estero la cui posizione organizzativa è assimilabile alla qualifica di dirigente.

28. Altri proventi (oneri) operativi

Gli altri oneri operativi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2015	2016
Proventi realizzati su contratti derivati su commodities	5	1
Proventi da valutazione su contratti derivati su commodities	4	
Oneri realizzati su contratti derivati su commodities	(16)	(8)
	(7)	(7)

Gli altri oneri operativi di 7 milioni di euro (7 milione di euro nel 2015) riguardano la rilevazione a conto economico degli oneri netti realizzati su contratti derivati su commodities privi dei requisiti formali per essere qualificati come "hedges" in base allo IAS 39.

29. Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti e svalutazioni si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	2015	2016
Ammortamenti:		
- Immobili, impianti e macchinari	96	51
- Attività immateriali	5	4
	101	55
Svalutazioni/(Ripristini):		
- Immobili, impianti e macchinari	719	(14)
- Attività immateriali	13	(4)
	732	(18)
	833	37

Le informazioni relative ai ripristini delle attività materiali ed ai coefficienti di ammortamento sono indicate alla nota n. 7 a cui si rinvia, mentre quelle relative alle attività immateriali sono indicate alla nota n. 8.

30. Proventi (oneri) finanziari

I proventi (oneri) finanziari si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2015	2016
Proventi finanziari	62	39
Oneri Finanziari	(86)	(135)
Strumenti derivati	8	(1)
	(16)	(97)

Il valore netto dei proventi (oneri) finanziari si analizza come segue:

(milioni di euro)	2015	2016
Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto		
- Interessi e altri oneri verso banche e altri finanziatori	(35)	(14)
- Interessi attivi verso banche		
Differenze attive (passive) di cambio		
- Differenze attive di cambio	48	29
- Differenze passive di cambio	(51)	(29)
Strumenti derivati	8	(1)
Altri proventi e oneri finanziari		
- Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	7	6
- Interessi e altri proventi su crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa	11	(85)
- Altri proventi (oneri) finanziari	(4)	(3)
	(16)	(97)

I proventi (oneri) netti su contratti derivati riguardano contratti derivati che non soddisfano le condizioni formali per essere qualificati come "hedges" in base allo IAS 39 e pertanto le relative variazioni di fair value sono imputate a Conto economico. Gli oneri su strumenti derivati di 1 milione di euro riguardano contratti su valute.

I proventi (oneri) su contratti derivati si determinano per effetto della rilevazione a Conto economico degli effetti relativi alla valutazione al fair value dei contratti derivati che non possono considerarsi di copertura secondo gli IFRS, in quanto realizzati per importi corrispondenti all'esposizione netta dei rischi su cambi e su tassi di interesse e, pertanto, non riferibili a specifiche transazioni commerciali o finanziarie. La stessa carenza di requisiti formali per considerare di copertura i contratti derivati comporta la rilevazione delle differenze passive nette di cambio, in quanto gli effetti dell'adeguamento al cambio di fine periodo delle attività e passività in moneta diversa da quella funzionale non vengono contabilmente compensate dalla variazione del fair value dei contratti derivati.

31. Proventi (oneri) su partecipazioni

(milioni di euro)	2015	2016
Plusvalenze da valutazione con il metodo del patrimonio netto	3	1
Minusvalenze da valutazione con il metodo del patrimonio netto	(33)	(7)
Altri proventi (oneri) netti		(13)
	(30)	(19)

Le plusvalenze da valutazione con il metodo del patrimonio netto riguardano Polimeri Europa Elastomeres France SA, le minusvalenze da valutazione con il metodo del patrimonio netto riguardano Matrica e Newco Tech SpA, gli altri oneri riguardano la svalutazione di Genomatica (13 milioni di euro) che è stata effettuata tenendo conto delle perdite maturate nell'esercizio corrente e negli esercizi precedenti che si ritiene siano durevoli. Peraltro, Versalis non ha aderito all'aumento di capitale sociale, in seguito alla rinuncia del diritto di opzione. Ciò ha comportato una diluizione della percentuale di possesso di Versalis in Genomatica dal 5,12% allo 0,01%.

32. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2015	2016
Imposte correnti:		
-imprese italiane	(5)	(27)
-imprese estere	8	21
	3	(6)
Imposte differite (anticipate) nette:		
-imprese italiane	464	(26)
-imprese estere	32	(34)
	496	(60)
Totale imposte sul reddito	499	(66)

Le imposte correnti dell'esercizio relative alle imprese italiane riguardano il provento per il riconoscimento del beneficio fiscale derivante dalla partecipazione al Consolidato fiscale nazionale Eni (per maggiori dettagli sui benefici derivanti dall'adesione al consolidato fiscale nazionale si veda il paragrafo "Imposte sul reddito" della relazione sulla gestione).

Le imposte anticipate nette sono commentate alle note n. 12 e 23.

L'analisi della differenza tra l'aliquota fiscale teorica e quella effettiva per i periodi messi a confronto è la seguente:

(%)	2015	2016
Aliquota teorica	31,0	30,1
Variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota teorica:		
- (svalutazione)/ripristino di fiscalità anticipata	(73,5)	(97,9)
- differenze permanenti		(4,1)
- imposte esercizi precedenti	(0,3)	(17,5)
- modifica aliquote fiscali	(10,6)	5,2
- diversa incidenza fiscale sulle imprese estere	(9,1)	16,5
- oneri e proventi su partecipazioni		2,1
- altre variazioni	(0,7)	(2,2)
	(94,2)	(98,1)
	(63,2)	(68,0)

L'analisi delle differenze temporanee tra valori civilistici e fiscali è contenuta nelle note n. 12 e 23.

33. Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute dal Gruppo Versalis con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con società controllate non consolidate, collegate, con la controllante Eni SpA e con società da essa controllate direttamente o indirettamente nonché lo scambio di beni e la prestazione di servizi con altre società possedute o controllate dallo Stato italiano, come meglio specificato nel prosieguo. Tutte le operazioni fanno parte della gestione ordinaria, sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate tra due parti indipendenti, e sono state compiute nell'interesse del Gruppo Versalis.

I principali rapporti sono con le seguenti società:

- a) Eni SpA: acquisto di cariche petrolifere e virgin nafta per gli impianti crackers; acquisto di metano; vendite di prodotti della chimica di base e rapporti di natura amministrativa e finanziaria, servizi di approvvigionamento, di informatica, servizi legali, di ricerca e servizi per il personale, servizi di tesoreria, attività amministrative;
- b) Ecofuel SpA (controllata da Eni SpA): vendita di prodotti del ciclo olefine, rapporti derivanti dall'affitto di ramo d'azienda "MTBE/ETB e BTH" di Ravenna;
- c) Eni Finance International SA (controllata da Eni International Holding BV): rapporti di natura finanziaria;
- d) Eni Insurance Limited (controllata da Eni SpA): copertura assicurativa dei rischi;
- e) EniPower SpA (controllata da Eni SpA), EniPower Mantova SpA e Società EniPower Ferrara Srl (controllate da EniPower SpA): acquisto di energia elettrica e vapore; cessione di servizi ausiliari e generali;
- f) EniServizi SpA (controllata da Eni SpA): ricevimento di servizi generali;
- g) Eni Trading & Shipping SpA (controllata da Eni SpA): trasporti via mare e compravendita di materie prime e prodotti di chimica di base, nonché contratti derivati su *commodities*;
- h) Matrica SpA: finanziamento di attività strumentali all'attività operativa;
- i) Raffineria di Gela SpA (controllata da Eni SpA): rapporti derivanti dall'affitto del ramo di azienda "Polietilene" di Gela;
- j) Saipem SpA: ricevimento di beni e servizi relativamente alla costruzione e al rinnovo di impianti;
- k) Syndial SpA (controllata da Eni SpA): commercializzazione di prodotti; compravendita di prodotti e interscambi di servizi e utilities;
- l) Priolo Servizi Scarl (collegata di Versalis SpA): fornitura di servizi generali e ausiliari nei siti ove Versalis SpA è coinsediata;
- m) Ravenna Servizi Industriali ScpA (collegata di Versalis SpA): fornitura di servizi generali e ausiliari nei siti ove Versalis SpA è coinsediata;
- n) Servizi Porto Marghera Scarl (collegata di Versalis SpA): fornitura di servizi generali e ausiliari nei siti ove Versalis SpA è coinsediata;
- o) Gruppo Ferrovie dello Stato: trasporti ferroviari.

L'analisi dei **rapporti di natura commerciale e diversa** con la controllante, con le imprese controllate non consolidate, collegate e a controllo congiunto e con altre società possedute o controllate dall'Eni SpA o dallo Stato è la seguente:

(milioni di euro)

Denominazione	31.12.2016						2016						
	Crediti e altre attività	Debiti e altre passività	Derivati attivi	Derivati passivi	Costi			Ricavi					
					Beni	Servizi	Altro	Altri oneri operativi	Beni	Servizi	Altro	Altri proventi operativi	
Imprese controllate													
Imprese collegate													
Brindisi Servizi Generali Scarl		1				5							
Priolo Servizi Scarl		5				17							
Ravenna Servizi Industriali ScpA	8	1		5		8					1		
Servizi Porto Marghera Scarl	2	5				23			9				
	10	12		5		53			9		1		
Imprese a controllo congiunto													
Matrica SpA	42	3				1			7	1			
LOTTE Versalis Elastomeres Co Ltd	(12)										5		
	30	3				1			7	1	5		
Impresa controllante													
Eni SpA	57	100	2			305	174	3	8	7	4	5	1
	57	100	2			305	174	3	8	7	4	5	1
Imprese del Gruppo Eni													
Ecofuel SpA	15	6				17	1		56	7	1		
Eni Adfin SpA													
Eni Corporate University SpA		1				2							
Eni Insurance Ltd						7					5		
EniPower SpA	15	27				128			62		1		
EniPower Mantova SpA	1	13				62			3	1			
EniServizi SpA		1				1	5						
Eni Trading and Shipping SpA	4	96				648	95		2	1	2		
IFM Scarl Ferrara		1				4							
Ing. Luigi Conti Vecchi SpA	1	2				7							
Raffineria di Gela SpA	2	9				1					6		
Rosetti Marino SpA		1				2							
Serfactoring SpA		1											
Società EniPower Ferrara Srl		3				18							
Syndial SpA	76	32				1	37	1	2	3	21		
	114	193				674	361	2	125	12	36		
Imprese possedute o controllate dallo Stato													
Gruppo Ferrovie dello Stato						8							
						8							
	211	308	2	5		980	596	5	8	148	17	47	1

L'analisi dei **rapporti di natura finanziaria** con la controllante, con le imprese controllate non consolidate, collegate e a controllo congiunto e con altre società possedute o controllate dall'Eni SpA o dallo Stato è la seguente:

(milioni di euro)

Denominazione	31.12.2016		2016		
	Crediti	Debiti	Oneri	Proventi	Derivati
Impresa controllante					
Eni SpA		150	15		1
Imprese del Gruppo Eni					
Eni Trading and Shipping Spa			7	4	
Eni Adfin SpA		86			
Serfactoring SpA	2				
Imprese a controllo congiunto					
Matrica SpA	106			9	
	108	236	22	13	1

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari.

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello Stato patrimoniale è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(milioni di euro)

	31.12.2015			31.12.2016		
	Entità			Entità		
	Totale	correlate	Incidenza %	Totale	correlate	Incidenza %
Disponibilità liquide ed equivalenti	149	149	100	122	109	100
Crediti commerciali e altri crediti	874	208	24	757	211	24
Altre attività correnti	5	1	20	3	2	67
Altre attività finanziarie	202	202	100	108	108	100
Altre attività non correnti	1			1		100
Passività finanziarie a breve termine	919	912	99	179	166	45
Debiti commerciali e altri debiti	720	364	51	805	308	33
Altre passività correnti	11	7	64	9	5	63
Passività finanziarie a lungo termine (comprehensive delle quote a breve termine)	682	673	99	71	70	99

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sulle voci del Conto economico è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(milioni di euro)	2015			2016		
	Totale	Entità		Totale	Entità	
		correlate	Incidenza %		correlate	Incidenza %
Ricavi della gestione caratteristica	4.716	190	4	4.196	165	4
Altri ricavi e proventi	115	79	69	48	47	98
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	4.394	1.704	39	(3.642)	(1.581)	43
Costo lavoro	341			(345)		
Altri proventi ed oneri operativi	(7)	(7)	100	(7)	(7)	100
Proventi finanziari	62	18	29	39	13	33
Oneri finanziari	(86)	(50)	58	(135)	(22)	16
Strumenti derivati	8	8	100	(1)	(1)	100
Oneri su partecipazioni	(30)	(30)	100	(19)	(19)	100

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella seguente tabella:

(milioni di euro)	2015	2016
Ricavi e proventi	269	213
Costi e oneri	(1.711)	(1.589)
Variazione dei crediti commerciali, diversi ed altre attività	(46)	90
Variazione dei debiti commerciali, diversi ed altre passività	(155)	(58)
Dividendi, interessi ed imposte	(21)	(38)
Flusso di cassa netto da attività operativa	(1.664)	(1.382)
- partecipazioni e titoli	(46)	(23)
- crediti finanziari	(10)	(8)
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	15	31
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>	<i>(41)</i>	
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(41)	
- Variazione debiti finanziari	(1.019)	(277)
- Apporto di capitale	1.147	
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	128	(277)
Totale flussi finanziari verso entità correlate	(1.577)	(1.659)

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(milioni di euro)	2015			2016		
	Entità		Incidenza %	Entità		Incidenza %
	Totale	correlate		Totale	correlate	
Flusso di cassa da attività operativa	218	(1.664)	n.s.	468	(1.382)	(295)
Flusso di cassa da attività di investimento	(281)	(41)	15	(236)		
Flusso di cassa da attività di finanziamento	128	128	100	(260)	(277)	107

34. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Nel corso dell'esercizio non vi sono stati eventi ed operazioni significative non ricorrenti.

35. Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

36. Attività possedute per la vendita e in dismissione

Al 31 dicembre 2016 non vi sono attività possedute per la vendita e in dismissione.

37. Principali avvenimenti successivi al 31 dicembre 2016

Per la descrizione dei principali avvenimenti successivi al 31 dicembre 2016, si rimanda alla sezione "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" del paragrafo "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione.

38. Elenco delle partecipazioni

Imprese e partecipazioni di Versalis SpA al 31 dicembre 2016

In conformità a quanto disposto dagli artt. 38 e 39 del D.Lgs. 127/1991, dall'art. 126 della deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni e dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, sono forniti di seguito gli elenchi delle imprese controllate e collegate di Versalis SpA al 31 dicembre 2016, nonché delle partecipazioni rilevanti.

Le imprese sono suddivise tra residenti in Italia e all'estero, ed in ordine alfabetico. Per ogni impresa sono indicati: la denominazione, la sede legale, il capitale sociale o il fondo consortile, i soci e le rispettive percentuali di possesso; per le imprese consolidate è indicata la percentuale consolidata di pertinenza di Versalis SpA; per le imprese non consolidate partecipate da imprese consolidate è indicato il criterio di valutazione (patrimonio netto o costo).

Imprese controllate e collegate della Versalis SpA al 31 dicembre 2016**IMPRESA CONSOLIDANTE**

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Versalis SpA	San Donato Milanese (MI)	EUR	1.364.790.000	Eni SpA	100,00	100,00	C.I.

(*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo

IMPRESA CONTROLLATE**In Italia**

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Consorzio Industriale Gas Naturale (in liquidazione)	San Donato Milanese (MI)	EUR	124.000	Versalis SpA	53,55	53,55	P.N.
				Raffineria di Gela SpA	18,74		
				Eni SpA	15,37		
				Syndial SpA	0,76		
				Raffineria di Milazzo SpA	11,58		

(*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo

IMPRESE CONTROLLATE**All'estero**

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	Possesso	% di pertinenza del Gruppo	% Consolidata	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Dunastyr Polystyrene Zrt	Budapest (Ungheria)	HUF	8.092.160.000	Versalis SpA	96,34	100,00		C.I.
				Versalis International	1,83			
				Versalis Deutschland GmbH	1,83			
Eni Chemicals Trading (Shanghai) Co Ltd (in liquidazione)	Shanghai Cina	USD	5.000.000	Versalis SpA	100,00	100,00		P.N.
Versalis Americas Inc.	Dover, Delaware (Stati Uniti d'America)	USD	100.000	Versalis International SA	100,00	100,00		C.I.
Versalis Congo Sarlu	Tchitembo Pointe-Noire (Congo)	CDF	1.000.000	Versalis International SA	100,00	100,00		P.N.
Versalis Deutschland GmbH	Eschborn (Germania)	EUR	100.000	Versalis SpA	100,00	100,00		C.I.
Versalis France SAS	Mardyck (Francia)	EUR	126.115.583	Versalis SpA	100,00	100,00		C.I.
Versalis International SA	Bruxelles (Belgio)	EUR	15.449.174	Versalis SpA	59,00	100,00		C.I.
				Versalis Deutschland GmbH	23,71			
				Dunastyr Polystyrene Zrt	14,43			
				Versalis France SAS	2,86			
Versalis Kimya Ticaret Limited Sirketi	Istanbul (Turchia)	TRY	20.000	Versalis International SA	100,00	100,00		P.N.
Versalis Pacific (India) Private Limited	Mumbai (India)	INR	238.700	Versalis Pacific Trading Terzi	99,99	99,99		P.N.
					0,01			
Versalis Pacific Trading (Shanghai) Co Ltd	Shanghai	CNY	1.000.000	Versalis SpA	100,00	100,00		C.I.
Versalis UK Ltd	Lyndhurst (Gran Bretagna)	GBP	4.004.042	Versalis SpA	100,00	100,00		C.I.

(*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo

IMPRESE COLLEGATE**In Italia**

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Brindisi Servizi Generali Scarl	Brindisi (BR)	EUR	1.549.060	Versalis SpA	49,00	49,00	P.N.
				Syndial SpA	20,20		
				EniPower SpA	8,90		
				Terzi	21,90		
Novamont SpA	Novara (NO)	EUR	13.333.500	Versalis SpA	25,00	25,00	P.N.
				Terzi	75,00		
Priolo Servizi Scpa	Melilli (SR)	EUR	28.100.000	Versalis SpA	33,16	33,16	P.N.
				Syndial SpA	4,38		
				Terzi	62,46		
Ravenna Servizi Industriali SpA	Ravenna (RA)	EUR	5.597.400	Versalis SpA	42,13	42,13	P.N.
				EniPower SpA	30,37		
				Ecofuel SpA	1,85		
				Terzi	25,65		
Servizi Porto Marghera Scarl	Venezia, Porto Marghera (VE)	EUR	8.695.718	Versalis SpA	48,44	48,44	P.N.
				Syndial SpA	38,39		
				Terzi	13,17		

(*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo

IMPRESE A CONTROLLO CONGIUNTO**In Italia**

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Matrica SpA	Porto Torres (SS)	EUR	37.500.000	Versalis SpA Terzi	50,00 50,00	50,00	P.N.
Newco Tech SpA	Novara (NO)	EUR	500.000	Versalis SpA Genomatica Inc	80,00 20,00	80,00	P.N.

All'estero

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Lotte Versalis Elastomers Co Ltd	Yeosu (Jeollanam) (Corea Del Sud)	KRW	192.000.010.000	Versalis SpA Terzi	49,99 50,01	49,99	P.N.

(*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo

ALTRE IMPRESE**In Italia**

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento
							o criterio di valutazione (*)
IFM Ferrara ScpA	Ferrara (FE)	EUR	5.270.466	Versalis SpA	19,74	19,74	Co
				Syndial SpA	11,58		
				S.E.F. Srl	10,70		
				Terzi	57,98		
Consorzio Crea Assemini	Cagliari (CA)	EUR	70.000	Versalis SpA	7,14	7,14	Co
				Terzi	92,86		
IAS Industria Acqua Siracusana SpA	Siracusa (SR)	EUR	102.000	Versalis SpA	1,00	1,00	Co
				Terzi	99,00		

All'estero

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento
							o criterio di valutazione (*)
Genomatica Inc	San Diego (USA)	USD	126.035.903	Versalis SpA	0,01	0,01	Co
				Terzi	99,99		
BKV Beteiligungs-und Kunststoffverwertungsgesellschaft mbH	Francoforte Sul Meno (Germania)	EUR	14.147.400	Versalis GmbH	1,19	1,19	Co
EXELTIUM 2 SAS	Parigi (Francia)	EUR	9.473	Versalis France SAS	1,88	1,88	Co
				Terzi	98,12		
EXELTIUM SAS	Parigi (Francia)	EUR	174.420.200	Versalis France SAS	1,66	1,66	Co
				Terzi	98,34		

(*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo

Variazioni dell'area di consolidamento

Nell'area di consolidamento sono state effettuate le seguenti variazioni rispetto all'esercizio 2015:

Entrata per rilevanza:

- Versalis Americas Inc., entra nell'area di consolidamento dal 1 novembre 2016.

Uscita per irrilevanza:

- Eni Chemicals Trading (Shanghai) Co Ltd., società in liquidazione, deconsolidamento con decorrenza 1 ottobre 2016.

Relazione della Società di Revisione



EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL' ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N.39 E DELL'ART. 165 DEL D.LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N.58

All'Azionista Unico della
Versalis S.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del gruppo Versalis, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto dell'utile (perdita) complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo Versalis al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale deliberato Euro 3.250.000,00, sottoscritto e versato Euro 2.950.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231093
Iscritta all'Albo Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



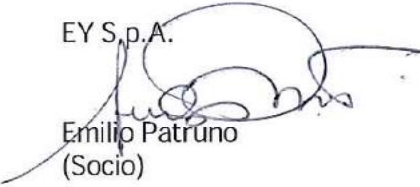
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori della Versalis S.p.A., con il bilancio consolidato del gruppo Versalis al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del gruppo Versalis al 31 dicembre 2016.

Milano, 21 marzo 2017

EY S.p.A.



Emilio Patrino
(Socio)



Bilancio di esercizio di Versalis SpA

2016

Stato patrimoniale

(euro)	Note	31.12.2015		31.12.2016	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITA'					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(1)	106.904.649	106.844.566	92.148.213	91.017.006
Crediti commerciali e altri crediti	(2)	820.286.485	279.960.759	721.156.888	298.156.642
Rimanenze	(3)	527.218.055		453.325.289	
Attività per imposte sul reddito correnti	(4)	8.604.548		8.606.518	
Attività per altre imposte correnti	(5)	390.216		383.162	
Altre attività	(6)	1.578.216	1.280.364	2.377.408	2.377.127
		1.464.982.169		1.277.997.478	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(7)	418.001.154		493.064.141	
Attività immateriali	(8)	53.168.032		56.856.022	
Partecipazioni in controllate, collegate e a controllo congiunto	(9)	234.263.237		461.538.493	
Altre partecipazioni	(10)	13.593.424		1.046.102	
Altre attività finanziarie	(11)	201.765.481	201.765.481	108.285.851	108.285.851
Attività per imposte anticipate	(12)	115.917.494		141.906.526	
Altre attività	(13)	817.171		789.280	
		1.037.525.993		1.263.486.415	
TOTALE ATTIVITA'		2.502.508.162		2.541.483.893	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(14)	608.689.446	601.332.095	92.833.494	80.001.150
Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine	(15)	307.647.033	302.529.378	5.184.391	
Debiti commerciali e altri debiti	(16)	644.920.955	376.828.269	674.572.092	323.234.281
Passività per altre imposte correnti	(17)	8.615.226		8.140.029	
Altre passività	(18)	8.989.405	7.104.379	6.632.166	5.405.960
		1.578.862.065		787.362.172	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(19)	373.540.401	370.000.000	70.919.582	70.000.000
Fondi per rischi e oneri	(20)	166.313.184		76.252.117	
Fondi per benefici ai dipendenti	(21)	65.402.703		67.546.169	
Altre passività	(22)	79.777		427.050	
		605.336.065		215.144.918	
TOTALE PASSIVITA'		2.184.198.130		1.002.507.090	
PATRIMONIO NETTO	(23)				
Capitale sociale ^(a)		1.553.400.000		1.364.790.000	
Altre riserve		(6.210.811)		24.391.499	
Utile (perdita) dell'esercizio		(1.228.879.157)		149.795.304	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		318.310.032		1.538.976.803	
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		2.502.508.162		2.541.483.893	

(a) Capitale sociale interamente versato costituito da 1.364.790.000 azioni prive di valore nominale


 p. il Consiglio di Amministrazione
 L'Amministratore Delegato
 Daniele Ferrari

Conto economico

(euro)	Note	2015		2016	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
RICAVI	(25)				
Ricavi della gestione caratteristica		4.003.509.625	586.564.746	3.454.587.643	393.713.859
Altri ricavi e proventi		119.068.920	83.964.705	48.445.440	54.666.440
Totale ricavi		4.122.578.545		3.503.033.083	
COSTI OPERATIVI	(26)				
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		(3.838.787.278)	(1.795.589.185)	(3.096.917.883)	(1.640.152.739)
Costo lavoro		(268.354.115)	1.970.079	(270.906.593)	404.175
ALTRI PROVENTI (ONERI) OPERATIVI	(27)	(7.305.870)	(7.305.869)	(6.924.362)	(6.924.362)
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(28)	(664.983.677)		(74.496.236)	
Radiazioni		(117.401)		36.439	
UTILE (PERDITA) OPERATIVA		(656.969.796)		53.824.448	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(29)				
Proventi finanziari		45.964.387	11.147.731	26.827.791	8.523.350
Oneri finanziari		(72.166.420)	(24.438.780)	(122.462.049)	(14.239.061)
Strumenti derivati		8.317.055	8.317.055	(1.287.648)	(1.287.648)
		(17.884.978)		(96.921.905)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(30)	(97.383.543)		138.888.476	
UTILE (PERDITA) ANTE IMPOSTE		(772.238.317)		95.791.018	
Imposte sul reddito	(31)	(456.640.840)		54.004.286	
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		(1.228.879.157)		149.795.304	

Prospetto dell'utile (perdita) complessivo

(euro)	2015	2016
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(1.228.879.157)	149.795.304
Altre componenti della perdita complessiva:		
Valutazioni di piani a benefici definiti per dipendenti	3.934.048	(1.553.596)
Effetto fiscale relativo alle altre componenti della perdita complessiva non riclassificabili a conto economico	(1.217.982)	420.543
TOTALE UTILE (PERDITA) COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	(1.226.163.091)	148.662.251


 p. il Consiglio di Amministrazione
 L'Amministratore Delegato
 Daniele Ferrari

Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

(milioni di euro)	Capitale sociale	Riserva Business combination under common control	Riserva Copertura perdite	Riserve piani a benefici definiti per dipendenti	Utili (perdite) relativi ad esercizi precedenti	Utile (Perdita) dell'esercizio	Totale
Saldi al 31 dicembre 2014 (a)	1.553	2		(11)	(552)	(594)	398
<i>Perdita dell'esercizio 2015</i>						(1.229)	(1.229)
<i>Rivalutazioni di piani a benefici per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale</i>				3			3
Totale perdita complessiva dell'esercizio 2015 (b)				3		(1.229)	(1.226)
<i>Operazioni con gli azionisti:</i>							
Destinazione perdita esercizio 2014					(594)	594	
Riduzione capitale sociale e copertura perdite	(1.146)				1.146		
Versamento del socio unico	1.146						1.146
Totale operazioni con gli azionisti (c)					552	594	1.146
Totale altre variazioni (d)							
Saldi al 31 dicembre 2015 (e=a+b+c+d)	1.553	2		(8)		(1.229)	318
<i>Utile dell'esercizio 2016</i>						150	150
<i>Rivalutazioni di piani a benefici per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale</i>				(2)			(2)
Totale Utile complessivo dell'esercizio 2016 (f)				(2)		150	148
<i>Operazioni con gli azionisti:</i>							
Destinazione perdita esercizio 2015					(1.229)	1.229	
Riduzione capitale sociale e copertura perdite	(188)		32		1.229		1.073
Totale operazioni con gli azionisti (g)	(188)		32		1.229		1.073
Totale altre variazioni (h)							
Saldi al 31 dicembre 2016 (i=e+f+g+h)	1.365	2	32	(10)		150	1.539

Rendiconto finanziario

(milioni di euro)	Note	Esercizio 2015	Esercizio 2016
Utile (Perdita) dell'esercizio		(1.229)	150
<i>Rettifiche per ricondurre la perdita al flusso di cassa da attività operativa:</i>			
Ammortamenti	(28)	66	34
Svalutazioni nette di attività materiali e immateriali	(28)	599	40
Svalutazioni (rivalutazioni) di partecipazioni	(30)	108	(122)
Svalutazione di crediti finanziari strumentali all'attività operativa			93
Differenze di cambio da allineamento			(1)
Plusvalenze nette su cessioni di attività	(30)	(3)	
Dividendi	(30)	(11)	(16)
Interessi attivi		(11)	(9)
Interessi passivi	(29)	27	8
Imposte sul reddito	(31)	457	(54)
Altre variazioni			
Variazioni del capitale di esercizio:			
- rimanenze	(3)	305	74
- crediti commerciali	(2)	(1)	37
- debiti commerciali	(16)	(188)	(2)
- fondi per rischi e oneri	(20)	(1)	(11)
- altre attività e passività		(34)	119
Flusso di cassa del capitale di esercizio		84	340
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	(21)	(3)	1
Dividendi incassati		11	16
Interessi incassati		2	
Interessi pagati		(38)	(15)
Imposte sul reddito incassate (pagate), al netto dei crediti d'imposta rimborsati		20	(6)
Flusso di cassa netto da attività operativa		76	336
<i>di cui verso parti correlate</i>	(33)	(1.249)	(1.233)
Investimenti:			
- attività materiali	(7)	(171)	(151)
- attività immateriali	(8)	(7)	(3)
- partecipazioni e rami d'azienda	(9) e (10)	(46)	(171)
- crediti finanziari		(11)	(9)
- variazione debiti relativi all'attività di investimento	(16)	2	31
Flusso di cassa degli investimenti		(233)	(303)
Disinvestimenti:			
- attività materiali	(7)		1
Flusso di cassa dei disinvestimenti		4	1
Flusso di cassa netto da attività di investimento		(229)	(302)
<i>di cui verso parti correlate</i>	(33)	(42)	(149)
Assunzione di debiti finanziari a lungo termine	(19)	8	
Rimborsi di debiti finanziari non correnti	(19)		(5)
Incremento (decremento) di debiti finanziari correnti	(14)	(918)	(44)
Apporto di capitale proprio da terzi	(23)	1.147	
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		237	(49)
<i>di cui verso parti correlate</i>	(33)	229	(52)
Flusso di cassa netto del periodo		84	(15)
Disponibilità liquide ed equivalenti a inizio esercizio	(1)	23	107
Disponibilità liquide ed equivalenti a fine esercizio	(1)	107	92

Informazioni supplementari

(milioni di euro)	Note	Esercizio 2015	Esercizio 2016
Analisi degli disinvestimenti in rami d'azienda			
<i>Attività non correnti:</i>			
Attività materiali	(7)	4	
Effetto netto degli investimenti		4	
FLUSSO DI CASSA DEGLI INVESTIMENTI EFFETTUATI		4	

Note al bilancio di esercizio

Criteri di redazione

Il bilancio di esercizio è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Il bilancio è stato redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione.

La redazione del presente bilancio è stata predisposta nel presupposto della continuità aziendale.

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2016, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Versalis SpA nella riunione del 27 febbraio 2017, è sottoposto alla revisione contabile da parte della EY SpA.

Le informazioni a commento dello Stato patrimoniale e del Conto economico, tenuto conto della rilevanza degli importi, sono espresse in milioni di euro, se non indicato diversamente.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione sono gli stessi adottati per la redazione della relazione finanziaria annuale consolidata, cui si rinvia, fatta eccezione per la rilevazione e valutazione delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e controllate congiuntamente. In particolare, queste sono valutate al costo di acquisto comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione. In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore (v. anche punto "Attività correnti" dei criteri di redazione del bilancio consolidato), la recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. In assenza di un accordo di vendita vincolante, il fair value è stimato sulla base dei valori espressi da un mercato attivo, da transazioni recenti ovvero sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'impresa potrebbe ottenere dalla vendita dell'*asset*. Il valore d'uso, al netto della posizione finanziaria netta, è determinato nei limiti della corrispondente frazione del patrimonio netto dell'impresa partecipata desunto dal bilancio consolidato, attualizzando i flussi di cassa attesi e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili, rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici delle attività, non riflessi nelle stime dei flussi di cassa.

Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il patrimonio netto è rilevato in un apposito fondo nella misura in cui la società è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali, contrattuali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni valutate al costo sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto a Conto economico alla voce "Altri proventi/oneri su partecipazioni".

Le altre partecipazioni sono valutate al fair value con imputazione degli effetti alla riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti dell'utile complessivo; le variazioni del fair value rilevate nel patrimonio netto sono imputate a Conto economico all'atto della svalutazione o del realizzo. Quando il fair value non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite di valore; le perdite di valore non sono oggetto di ripristino²⁰. I dividendi deliberati da società controllate, collegate o controllate congiuntamente sono imputati a Conto economico anche nel caso in cui derivino dalla distribuzione di riserve di utili generatesi antecedentemente all'acquisizione della partecipazione. La distribuzione di tali riserve di utili

²⁰ La svalutazione rilevata in un periodo infrannuale non è oggetto di storno anche nel caso in cui, sulla base delle condizioni esistenti in un periodo infrannuale successivo, la svalutazione sarebbe stata minore ovvero non rilevata.

rappresenta un evento che fa presumere una perdita di valore e, pertanto, comporta la necessità di verificare la recuperabilità del valore di iscrizione della partecipazione.

Con riferimento all'utilizzo di stime contabili si rinvia a quanto indicato nel bilancio consolidato.

Schemi di bilancio

Le voci dello Stato patrimoniale sono classificate in correnti e non correnti, quelle del Conto economico sono classificate per natura.

Le attività e le passività sono classificate come correnti se: (i) la loro realizzazione/estinzione è prevista nel normale ciclo operativo aziendale o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; (ii) sono costituite da disponibilità liquide o disponibilità liquide equivalenti che non presentano vincoli tali da limitarne l'utilizzo nei dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; o (iii) sono detenute principalmente con finalità di trading. Gli strumenti derivati posti in essere con finalità di trading sono classificati tra le componenti correnti, indipendentemente dalla maturity date. Gli strumenti derivati non di copertura, posti in essere con finalità di mitigazione di rischi ma privi dei requisiti formali per essere trattati in hedge accounting, e gli strumenti derivati di copertura sono classificati come correnti quando la loro realizzazione è prevista entro i dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; diversamente sono classificati tra le componenti non correnti.

Il prospetto della perdita complessiva indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Lo schema di Rendiconto finanziario è definito secondo il "metodo indiretto", rettificando il risultato dell'esercizio dalle componenti di natura non monetaria.

Principi contabili di recente emanazione

Con riferimento ai principi contabili di recente emanazione si rinvia a quanto indicato nelle note al bilancio consolidato.

Attività correnti

1. Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti ammontano a 92 milioni di euro (107 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e sono costituite essenzialmente da saldi attivi di conto corrente. Le disponibilità liquide sono depositate presso la controllante Eni SpA, su conti correnti non remunerati.

2. Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e altri crediti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2016
Crediti commerciali	562	526
Crediti finanziari:		
- crediti finanziari a breve termine	10	18
Altri crediti	248	177
	820	721

I crediti finanziari di 18 milioni di euro riguardano gli interessi a fronte di un finanziamento erogato alla società a controllo congiunto Matrica SpA, finalizzato a far fronte alle esigenze finanziarie relative al progetto "Polo Verde" di Porto Torres.

I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione di 143 milioni di euro (139 milioni di euro al 31 dicembre 2015), la cui movimentazione è di seguito indicata:

(milioni di euro)	Valore al 31.12.2015	Accantonamenti	Utilizzi	Valore al 31.12.2016
Fondo svalutazione crediti commerciali	139	7	(3)	143
	139	7	(3)	143

Il fondo svalutazione crediti riguarda crediti commerciali scaduti di dubbia esigibilità. Per maggiori dettagli sull'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti si rimanda al paragrafo "Rischio di credito". Gli utilizzi si riferiscono a crediti stralciati perché inesigibili.

I crediti commerciali e altri crediti scaduti e non svalutati si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2015			31.12.2016		
	Crediti commerciali	Altri crediti	Totale	Crediti commerciali	Altri crediti	Totale
Crediti non scaduti e non svalutati	513	137	650	466	108	574
Crediti svalutati al netto del fondo svalutazione	1		1	2		2
Crediti scaduti e non svalutati:						
- da 0 a 3 mesi	11	5	16	18	5	23
- da 3 a 6 mesi	10	1	11	8	6	14
- da 6 a 12 mesi	11	26	37	10	4	14
- oltre 12 mesi	16	79	95	22	54	76
	48	111	159	58	69	127
	562	248	810	526	177	703

Gli altri crediti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2016
Crediti verso società del Gruppo Eni	110	76
Crediti verso la controllante	30	52
Acconti per servizi e depositi cauzionali	36	10
Crediti verso società controllate	15	9
Crediti verso collegate	9	8
Crediti per brevetti e royalties	6	4
Crediti verso joint venture	3	4
Crediti relativi al personale	2	3
Altri crediti	37	11
	248	177

I crediti verso società del Gruppo Eni di 76 milioni di euro riguardano principalmente rapporti con Syndial SpA (73 milioni di euro) e, Eni Trading and Shipping SpA (3 milioni di euro).

I crediti verso la controllante Eni SpA sono relativi principalmente a crediti fiscali per il Consolidato Fiscale Nazionale sull'IRES (29 milioni di euro) e crediti per adesione all'IVA di gruppo (18 milioni di euro).

I crediti verso le società controllate riguardano principalmente Versalis France SAS (3 milioni di euro), Versalis UK Ltd (2 milioni di euro), Versalis International (2 milioni di euro), Dunastyr Polystyrene Manufacturing Company (1 milione di euro), Consorzio Industriale Gas Naturale in Liquidazione (1 milione di euro) per vendita di prodotti, royalties, logistica e altri servizi.

I crediti in moneta diversa dall'euro ammontano a 110 milioni di euro (52 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e sono principalmente denominati in dollari USA.

La valutazione al fair value dei crediti commerciali e altri crediti non produce effetti significativi, considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza. I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 33.

3. Rimanenze

Le rimanenze si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2015				31.12.2016			
	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Altre	Totale	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Altre	Totale
Materie prime, sussidiarie e di consumo	37	59	53	149	25	57	54	136
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		6		6		4		4
Prodotti finiti e merci	6	366		372	3	310		313
	43	431	53	527	28	371	54	453

Le rimanenze sono esposte al netto del fondo svalutazione di 25 milioni di euro (41 milioni di euro al 31 dicembre 2015), come di seguito indicato:

(milioni di euro)	Valore iniziale	Variazioni dell'esercizio	Accantonamenti	Operazioni ramo d'azienda	Utilizzi	Valore finale
31.12.2015						
Rimanenze lorde	906	(338)				568
Fondo svalutazione	(74)		(2)		35	(41)
Rimanenze nette	832	(338)	(2)		35	527
31.12.2016						
Rimanenze lorde	568	(90)				478
Fondo svalutazione	(41)		(6)		22	(25)
Rimanenze nette	527	(90)	(6)		22	453

Sulle rimanenze non vi sono garanzie reali.

4. Attività per imposte sul reddito correnti

Le attività per imposte sul reddito correnti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2016
IRAP	9	9
Altre imposte		
	9	9

L'IRAP di 9 milioni di euro si riferisce ad acconti versati all'Erario.

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota n. 31.

5. Attività per altre imposte correnti

Le attività per altre imposte correnti sono inferiori al milione di euro (inferiore al milione di euro anche al 31 dicembre 2015) e si riferiscono essenzialmente a crediti verso l'Amministrazione Finanziaria.

6. Altre attività

Le altre attività di 2 milioni di euro (stesso importo al 31 dicembre 2015) riguardano principalmente risconti attivi e fair value.

Il fair value dei contratti derivati, inferiore al milione di euro e non classificabili come "di copertura" ma privi di finalità speculative, è iscritto in bilancio in base ai valori determinati e comunicati dalla controllante Eni SpA. Si tratta di derivati che, pur non avendo finalità di trading o speculative, non soddisfano tutti i requisiti previsti dai principi IAS/IFRS per essere considerati di copertura.

Per valore nominale di un contratto derivato si intende l'ammontare contrattuale con riferimento al quale i differenziali sono scambiati; tale ammontare può essere espresso sia in termini di quantità monetarie sia in termini di quantità fisiche (esempio barili, tonnellate, eccetera). Le quantità monetarie in valuta estera sono convertite in euro applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

I valori nominali dei contratti derivati, riepilogati successivamente, non rappresentano gli ammontari scambiati tra le parti e pertanto non costituiscono una misura dell'esposizione al rischio di credito per l'impresa che è limitata al valore di mercato (fair value) positivo dei contratti alla fine dell'esercizio, ridotto per gli effetti di eventuali accordi generali di compensazione.

I fair value sui contratti derivati non di copertura si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2015		31.12.2016	
	Fair value	Impegni	Fair value	Impegni
Contratti su valute:				
- Outright		190	1	74
- Currency swap		75		28
- Over the counter				
		265	1	102

Attività non correnti

7. Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni e ripristini di valore	Operazioni su rami d'azienda	Altre variazioni	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
31.12.2015									
Terreni	102						102	109	7
Fabbricati	34		(5)	(12)		3	20	215	195
Impianti e macchinari	381	45	(56)	(276)		74	168	2.917	2.749
Attrezzature industriali e commerciali	2		(1)		(2)		(1)	41	42
Altri beni								8	8
Immobilizzazioni in corso e acconti	386	126		(305)		(78)	129	446	317
	905	171	(62)	(593)	(2)	(1)	418	3.736	3.318
31.12.2016									
Terreni	102			(64)			38	109	71
Fabbricati	20		(3)	1		3	21	220	199
Impianti e macchinari	168	20	(27)	(126)		236	271	3.197	2.926
Attrezzature industriali e commerciali	(1)					1		41	41
Altri beni								8	8
Immobilizzazioni in corso e acconti	129	131		145		(242)	163	349	186
	418	151	(30)	(44)		(2)	493	3.924	3.431

Gli investimenti di 151 milioni di euro (171 milioni di euro nel 2015) sono commentati nell'apposito capitolo della relazione sulla gestione.

Gli oneri finanziari capitalizzati nell'esercizio, determinati adottando il tasso di interesse del 2,77% (2,90% nel 2015) ammontano a 6 milioni di euro (7 milioni di euro nel 2015). L'ammontare degli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni dell'esercizio è pari a 8 milioni di euro (9 milioni di euro nel 2015) e riguarda prestazioni di personale interno.

I principali coefficienti di ammortamento adottati, invariati rispetto all'esercizio precedente, sono compresi nei seguenti intervalli:

(% annua)	2015	2016
Fabbricati	4 - 16	4 - 16
Impianti e macchinari	4 - 25	4 - 25
Attrezzature industriali e commerciali	10 - 30	10 - 30
Altri beni	12 - 20	12 - 20

Le svalutazioni nette di 44 milioni di euro derivano sostanzialmente dagli esiti dell'impairment test condotti sulla base del piano 2017 – 2020 e si riferiscono principalmente alle seguenti Cash Generating Unit (CGU):

- SBR e Lattici di Ravenna (svalutazione di 58 milioni di euro);
- Stabilimento di Porto Marghera (svalutazione di 35 milioni di euro);
- Stabilimento di Priolo (svalutazione di 29 milioni di euro);
- Butadiene Brindisi (svalutazione di 15 milioni di euro).
- Intermedi di Mantova (svalutazione di 14 milioni di euro);
- Polietilene di Ferrara (svalutazione di 9 milioni di euro);
- Stabilimento di Sarroch (svalutazione di 7 milioni di euro).
- Stabilimento di Ragusa (svalutazione di 6 milione di euro).
- Elastomeri + Servizi di Porto Torres (svalutazione di 4 milioni di euro);
- Etilene e Politene di Brindisi (ripristino di 50 milioni di euro);
- Stirenici di Mantova (ripristino di 45 milioni di euro);
- Elastomeri di Ferrara (ripristino di 27 milioni di euro);
- Elastomeri di Ravenna (ripristino di 11 milioni di euro).
-

Il management identifica gli stabilimenti produttivi come CGU sia per l'elevata indipendenza operativa tra gli stessi, sia perché, anche all'interno del medesimo business, le condizioni operative e reddituali possono differire. Tuttavia, ove presenti nello stesso sito, o comunque collegati fra loro nell'ambito della medesima area geografica, la stretta interdipendenza tra il ciclo delle olefine e quelli del polietilene e degli aromatici ha comportato la necessità di operare raggruppamenti fra stabilimenti, mentre in talune circostanze la compresenza dei business stirenici ed elastomeri e intermedi, che sono caratterizzati da una maggiore indipendenza reciproca, all'interno di uno stesso stabilimento produttivo, ha implicato la suddivisione dei siti interessati in un insieme di CGU.

La svalutazione è stata determinata confrontando il valore contabile di ogni CGU con il relativo valore d'uso determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'utilizzo delle attività in un orizzonte temporale coincidente con la vita utile media residua riferita alla stessa CGU.

I flussi di cassa sono stati determinati partendo dai risultati operativi previsti nel Piano strategico 2017-2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione; per gli anni successivi i flussi di cassa sono stati determinati avendo come riferimento un risultato operativo medio calcolato tenendo conto dei risultati previsionali compresi nel Piano, al fine di rappresentare in maniera adeguata gli effetti della ciclicità che caratterizzano la petrolchimica.

Nell'individuazione degli orizzonti temporali di riferimento, il management ha altresì tenuto conto delle valutazioni peritali delle vite utili degli impianti produttivi all'uopo richieste negli anni precedenti.

Ai fini dell'attualizzazione dei flussi determinati con le modalità e secondo i criteri sopramenzionati, il management ha adottato un tasso di attualizzazione del 8,9% (12,0% al 31 dicembre 2015).

In considerazione della volatilità dello scenario, il management ha testato la ragionevolezza delle proprie assunzioni e l'esito dell'impairment test attraverso diverse analisi di sensitività, in particolare sul WACC e sui flussi di cassa attesi.

Le altre variazioni riguardano principalmente riclassifiche da immobilizzazioni in corso a cespiti ultimati.

Sugli immobili, impianti e macchinari non gravano ipoteche o privilegi speciali.

Il valore netto dei contributi pubblici e dei rimborsi da terzi portati a decremento degli immobili, impianti e macchinari ammonta a 21 milioni di euro (51 milioni di euro al 31 dicembre 2015). La concessione di contributi pubblici comporta alcuni vincoli sui beni relativamente ai quali sono stati concessi. Tali vincoli sono essenzialmente costituiti dall'obbligo di non distogliere i beni agevolati dall'uso previsto per almeno cinque anni dalla data di entrata in funzione. L'inosservanza di tale vincolo comporta la possibilità per l'ente erogante di richiedere la restituzione del contributo, maggiorato di interessi.

8. Attività immateriali

Le attività immateriali si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni e ripristini di valore	Dismissioni e discontinued operations	Altre variazioni	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
31.12.2015									
Attività immateriali a vita utile definita									
- Costi di ricerca e sviluppo								3	3
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno								1	1
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3			(2)			1	23	22
- Immobilizzazioni in corso e acconti	6	7				(1)	12	12	
- Altre attività immateriali	48		(4)	(4)			40	105	65
	57	7	(4)	(6)		(1)	53	144	91
31.12.2016									
Attività immateriali a vita utile definita									
- Costi di ricerca e sviluppo						5	5	8	3
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno								1	1
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1					5	6	28	22
- Immobilizzazioni in corso e acconti	12	3				(10)	5	5	
- Altre attività immateriali	40		(4)	5			41	105	64
	53	3	(4)	5			57	147	90

Le Concessioni, licenze e marchi sono relative essenzialmente a licenze industriali.

Le Altre attività immateriali di 41 milioni di euro riguardano i diritti patrimoniali relativi al contratto di licenza con Union Carbide. Tale contratto di licenza è stato oggetto di analisi in sede di impairment test, in quanto ricompreso nell'ambito della Cash Generating Unit corrispondente al sito produttivo di Brindisi (per ulteriori dettagli in merito ai criteri di individuazione delle Cash Generating Unit si rimanda alla nota n. 7). Il periodo di ammortamento residuo dei diritti del contratto con Union Carbide è di 11 anni.

I principali coefficienti di ammortamento adottati, invariati rispetto all'esercizio precedente, sono compresi nei seguenti intervalli:

(% annua)	2015	2016
Attività immateriali a vita utile definita		
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4 - 33	4 - 33
- Altre attività immateriali	4 - 15	4 - 15

Non vi sono contributi portati a decremento delle attività immateriali.

9. Partecipazioni in controllate, collegate e a controllo congiunto

Le partecipazioni si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Acquisizioni e sottoscrizioni	Rettifiche di valore	Altre variazioni	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo svalutazione
31.12.2015							
Partecipazioni in:							
- imprese controllate	146	1	(75)		72	613	541
- imprese collegate	97	1			98	100	2
- imprese a controllo congiunto	53	44	(33)		64	103	39
	296	46	(108)		234	816	582
31.12.2016							
Partecipazioni in:							
- imprese controllate	72	156	141	(78)	291	769	478
- imprese collegate	98				98	100	2
- imprese a controllo congiunto	64	16	(7)		73	119	46
	234	172	134	(78)	462	988	526

Le acquisizioni e sottoscrizioni riguardano principalmente gli aumenti di capitale sociale sottoscritti in Versalis UK Ltd (77 in milioni di euro), Versalis France SAS (71 milioni di euro), Lotte Versalis Elastomers Co. Ltd (10 milioni di euro), Polimeri Europa Elastomères France SA in Liquidation (8 milioni di euro), Matrica (4 milioni di euro) e Newco Tech SpA (1 milioni di euro).

Le rettifiche di valore di 134 milioni di euro riguardano gli esiti dell'impairment test sulle partecipazioni che hanno portato la rivalutazione di Versalis France SAS (186 milioni di euro) e Dunastyr (1 milione di euro) e alla svalutazione in Versalis UK Ltd (44 milioni di euro) Matrica SpA (4 milioni di euro), Newco Tech SpA (3 milioni di euro).

Le altre variazioni di 78 milioni di euro riguardano la riclassifica dal fondo copertura perdite per l'aumento del capitale sociale di Versalis France SAS (71 milioni di euro) e Polimeri Europa Elastomères France SA in Liquidation (7 milioni di euro).

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto sono indicate nella seguente tabella:

(milioni di euro)

Denominazione	Patrimonio netto (ultimo esercizio)	Utile (perdita)	Quota % posseduta	Valore di iscrizione al 31.12.2016	Fondo copertura perdite	Valore netto al 31.12.2016 (A)	Valore al patrimonio netto (B)	Differenza rispetto alla valutazione al patrimonio netto (C = B - A)
imprese controllate all'estero:								
Dunastyr Polystyrene Zrt	9	1	96,34	9		9	9	
Eni Chemicals Trading (Shanghai) Co Ltd	4	...	100,00	3		3	3	
Polimeri Europa Elastomères France SA in liquidation		...	100,00					
Versalis France SAS	186	162	100,00	186		186	186	
Versalis Deutschland GmbH	26	13	100,00	13		13	13	
Versalis UK Ltd	31	2	100,00	33		33	33	
Versalis International SA	21	6	59,00	47		47	47	
Versalis Pacific Trading (Shanghai) Co Ltd	(3)		100,00					
				291		291	291	
imprese controllate in Italia:								
Consorzio Industriale Gas Naturale	53,55			
imprese collegate:								
Brindisi Servizi Generali Scarl	1	...	49,00	1		1	1	
Novamont SpA	38	7	25,00	77		77	77	
Priolo Servizi SCpA	18	...	33,16	15		15	15	
Ravenna Servizi Industriali SCpA	2	...	42,13	2		2	2	
Servizi Porto Marghera Scarl	3	...	48,44	3		3	3	
				98		98	98	
imprese a controllo congiunto:								
Matrica Spa		(39)	50,00					
Lotte Versalis Elastomers Co Ltd	74	(1)	50,00	71		71	71	
New co Tech SpA	1	(5)	80,00	2		2	2	
				73		73	73	

... Importi inferiori a 0,5 milioni di euro

La differenza tra il valore al Patrimonio Netto ed il valore di iscrizione di versalis UK è negativo. Non esistono né obbligazioni legali né obbligazioni implicite alla ricapitalizzazione pertanto non è stato iscritto un fondo copertura perdite.

I dati economico-finanziari relativi alle imprese collegate, presentati in conformità ai principi contabili adottati da Versalis SpA e in proporzione alla percentuale di possesso, sono i seguenti:

	31.12.2015			31.12.2016		
	Imprese controllate non consolidate	Imprese a controllo congiunto	Imprese collegate	Imprese controllate non consolidate	Imprese a controllo congiunto	Imprese collegate
(milioni di euro)						
Attività correnti	1	26	32	5	7	25
Attività non correnti		219	83		208	91
Totale attività	1	245	115	5	215	116
Passività correnti	(8)	(135)	(34)	(1)	(18)	(32)
Passività non correnti		(32)	(21)		(122)	(21)
Totale passività	(8)	(167)	(55)	(1)	(140)	(53)
Ricavi	1	4	89			86
Costi	(1)	(20)	(79)		(4)	(74)
Utile (perdita) operativo		(18)	5		(4)	8
Utile (perdita) dell'esercizio		(22)	3		(4)	6

10. Altre partecipazioni

Le altre partecipazioni di 1 milione di euro (14 milioni di euro al 31 dicembre 2015) sono valutate al costo e riguardano I.F.M. Società Consortile Ferrara ScpA (1 milione di euro).

La diminuzione riguarda la svalutazione di Genomatica, effettuata tenendo conto delle perdite maturate nell'esercizio corrente e negli esercizi precedenti che si ritiene siano durevoli. Peraltro, Versalis non ha aderito all'aumento di capitale sociale, in seguito alla rinuncia del diritto di opzione. Ciò ha comportato una diluizione della percentuale di possesso di Versalis in Genomatica dal 5,12% allo 0,01%.

Le altre partecipazioni sono indicate nella seguente tabella:

(milioni di euro)

Denominazione	Patrimonio netto (ultimo esercizio)	Utile (perdita)	Quota % posseduta	Valore di iscrizione al 31.12.2016	Fondo copertura perdite	Valore netto al 31.12.2015 (A)	Valore al patrimonio netto (B)	Differenza rispetto alla valutazione al patrimonio netto (C = B - A)
Altre Partecipazioni:								
Genomatica Inc	0,01					
IAS Industria Acqua Siracusana	1,00
IFM Ferrara Scpa	1		19,73	1		1	1	
Consorzio Crea Assemini	7,14
				1		1	1	

... Importi inferiori a 0,5 milioni di euro

11. Altre attività finanziarie

Le altre attività finanziarie di 108 milioni di euro (202 milioni di euro al 31 dicembre 2015) si riferiscono essenzialmente al finanziamento concesso a Matrìca SpA, joint venture con Novamont SpA, per far fronte al progetto "Polo Verde" di Porto Torres. La riduzione di 94 milioni di euro è dovuta essenzialmente alla svalutazione effettuata del credito relativo al suddetto finanziamento. La svalutazione tiene conto della capacità di rimborso di Matrìca in coerenza con la rischiosità dell'iniziativa.

12. Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate di 142 milioni di euro (116 milioni di euro al 31 dicembre 2015) sono indicate al netto delle passività per imposte differite compensabili di 44 milioni di euro (29 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2016
Imposte sul reddito anticipate IRES	127	173
Imposte sul reddito anticipate IRAP	18	13
Imposte sul reddito differite IRES	(29)	(42)
Imposte sul reddito differite IRAP		(2)
	116	142

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota n. 31.

La natura delle differenze temporanee che hanno determinato le attività per imposte anticipate è la seguente:

(milioni di euro)	Valore al 31.12.2015	Accantonamenti	Utilizzi	Svalutazione	Altre variazioni	Valore al 31.12.2016
Imposte anticipate:						
- svalutazioni non deducibili	90	72	(70)			92
- perdita fiscale			(19)	60		41
- oneri a deducibilità differita	6		(2)			4
- fondi per rischi ed oneri	11	9	(13)			7
- fondi per benefici ai dipendenti	7	1	(1)			7
- altre	31	19	(15)			35
	145	101	(120)	60		186
Imposte differite:						
- ammortamenti eccedenti	23				2	25
- altre	6	16	(1)		(2)	19
	29	16	(1)			44
Attività nette per imposte anticipate	116	85	(119)	60		142

La società Versalis nel 2016 ha rivalutato per 60 milioni di euro le imposte anticipate relative alle perdite fiscali pregresse ancora non remunerate dal consolidato fiscale. Le imposte anticipate IRES sono recuperabili fino ad un valore di 173 milioni di euro.

13. Altre attività

Le altre attività di 1 milione di euro (stesso importo al 31 dicembre 2015) riguardano crediti per rapporti con il personale.

Passività correnti

14. Passività finanziarie a breve termine

Le passività finanziarie a breve termine di 93 milioni di euro (609 milioni di euro al 31 dicembre 2015) riguardano finanziamenti concessi dalla controllante Eni SpA per 80 milioni di euro. La riduzione è dovuta principalmente alla ricapitalizzazione da parte dell'azionista Eni avvenuta tramite rinuncia di crediti finanziari. Il tasso di interesse medio annuo è stato pari allo 0,9% (0,9% al 31 dicembre 2015).

15. Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine

La quota a breve di passività finanziarie a lungo termine di 5 milioni di euro (307 milioni di euro al 31 dicembre 2015) è indicata nella nota n. 19 "Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine", a cui si rinvia.

16. Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e altri debiti di 675 milioni di euro (645 milioni di euro al 31 dicembre 2015) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2016
Debiti commerciali	568	566
Acconti e anticipi		2
Altri debiti:		
- relativi all'attività di investimento	24	56
- altri	53	51
	645	675

I debiti commerciali di 566 milioni di euro riguardano debiti verso imprese collegate, joint venture e altre imprese del Gruppo Eni (205 milioni di euro), debiti verso fornitori terzi (246 milioni di euro), debiti verso la controllante Eni SpA (100 milioni di euro) e debiti verso imprese controllate (15 milioni di euro).

Gli altri debiti di 107 milioni di euro riguardano per 56 milioni di euro attività di investimento e per 51 milioni di euro riguardano principalmente debiti verso il personale (31 milioni di euro), debiti verso istituti di previdenza sociale (12 milioni di euro) e debiti verso consulenti e professionisti (2 milioni di euro).

I debiti in moneta diversa dall'euro ammontano a 51 milioni di euro (35 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e sono principalmente denominati in dollari USA.

La valutazione al fair value dei debiti commerciali e altri debiti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 33.

17. Passività per altre imposte correnti

Le passività per altre imposte correnti di 8 milioni di euro (9 milioni di euro al 31 dicembre 2015) sono sostanzialmente relative a ritenute d'acconto da versare.

18. Altre passività

Le altre passività di 7 milioni di euro (9 milioni di euro al 31 dicembre 2015) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2016
Risconti su proventi anticipati	8	7
Fair value su contratti derivati non di copertura	1	
	9	7

Il fair value e gli impegni sui contratti derivati non di copertura si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2015		31.12.2016	
	Fair value	Impegni	Fair value	Impegni
Contratti su valute:				
- Outright		62		62
- Currency swap	1	60		16
- Over the counter		31		38
	1	153		116

Il fair value dei contratti derivati (non classificabili come “di copertura” ma privi di finalità speculative) è iscritto in bilancio in base ai valori determinati e comunicati dalla controllante Eni SpA. Si tratta di derivati che, pur non avendo finalità di trading o speculative, non soddisfano tutti i requisiti previsti dai principi IAS/IFRS per essere considerati di copertura.

Per valore nominale di un contratto derivato si intende l’ammontare contrattuale con riferimento al quale i differenziali sono scambiati; tale ammontare può essere espresso sia in termini di quantità monetarie sia in termini di quantità fisiche (barili, tonnellate, ecc.). Le quantità monetarie in valuta estera sono convertite in euro applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell’esercizio.

I valori nominali dei contratti derivati non rappresentano gli ammontari scambiati tra le parti e pertanto non costituiscono una misura dell’esposizione al rischio di credito per l’impresa che è limitata al valore di mercato (fair value) dei contratti alla fine dell’esercizio, ridotto per gli effetti di eventuali accordi generali di compensazione.

Passività non correnti

19. Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine

Le passività finanziarie a lungo termine, comprensive delle quote a breve termine, ammontano a 76 milioni di euro (681 milioni di euro al 31 dicembre 2015). La riduzione è dovuta alla ricapitalizzazione da parte dell’azionista Eni avvenuta tramite rinuncia di crediti finanziari e si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2015			31.12.2016		
	Quote a lungo termine	Quote a breve termine	Totale	Quote a lungo termine	Quote a breve termine	Totale
Soci per finanziamenti	370	303	673	70		70
Altri finanziatori	4	5	9	1	5	6
	374	308	682	71	5	76

Il tasso di interesse effettivo medio complessivo è dell’1,3% (3,6% nel 2015).

La scadenza delle passività finanziarie a lungo termine, comprese le quote a breve, si analizza come segue:

(milioni di euro)	Valore al 31 dicembre			Scadenza a lungo termine					
	2015	2016	Scad. 2017	2018	2019	2020	2021	Oltre	Totale
Soci per finanziamenti	678	70		4	9	9	9	39	70
Altri finanziatori	4	6	5					1	6
	682	76	5	4	9	9	9	40	76

Le passività finanziarie non sono garantite da ipoteche o privilegi sui beni immobili della Società.

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto indicato nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione" è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2015			31.12.2016		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
A. Disponibilità liquide ed equivalenti	107		107	92		92
B. Titoli disponibili per la vendita						
C. Liquidità (A+B)	107		107	92		92
D. Crediti finanziari						
E. Passività finanziarie a breve termine verso banche						
F. Passività finanziarie a lungo termine verso banche						
G. Prestiti obbligazionari						
H. Passività finanziarie a breve termine verso entità correlate	602		602	80		80
I. Passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate	302	370	672		70	70
L. Altre passività finanziarie a breve termine	7		7	13		13
M. Altre passività finanziarie a lungo termine	5	4	9	5	1	6
N. Indebitamento finanziario lordo (E+F+G+H+I+L+M)	916	374	1.290	98	71	169
O. Indebitamento finanziario netto (N-C-D)	809	374	1.183	6	71	77

20. Fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2016
Fondo dismissioni e ristrutturazioni	34	31
Fondo rischi e oneri ambientali	23	16
Fondo per esodi agevolati	13	13
Fondo rischi e oneri per contenziosi	6	6
Fondo mutua assicurazione OIL	2	1
Fondo rischi per contenziosi tributari	1	1
Fondo copertura perdite di imprese partecipate	79	
Altri fondi	8	8
	166	76

I fondi per rischi e oneri si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	Valore iniziale	Accantonamenti	Utilizzi a fronte oneri	Utilizzi per esuberanza	Altre variazioni	Valore finale
31.12.2015						
Fondo copertura perdite di imprese partecipate	79					79
Fondo dismissioni e ristrutturazioni	20	24	(9)	(1)		34
Fondo rischi e oneri ambientali	8	19		(4)		23
Fondo per esodi agevolati	14			(1)		13
Fondo rischi e oneri per contenziosi	35	2	(17)	(14)		6
Fondo mutua assicurazione OIL	2					2
Fondo rischi per contenziosi tributari	1					1
Altri fondi	2	2	(1)		5	8
	161	47	(27)	(20)	5	166
31.12.2016						
Fondo dismissioni e ristrutturazioni	34	7	(10)			31
Fondo rischi e oneri ambientali	23			(7)		16
Fondo per esodi agevolati	13					13
Fondo rischi e oneri per contenziosi	6	19	(19)			6
Fondo mutua assicurazione OIL	2		(1)			1
Fondo rischi per contenziosi tributari	1					1
Fondo copertura perdite di imprese partecipate	79		(8)		(71)	
Altri fondi	8	1	(1)			8
	166	27	(39)	(7)	(71)	76

Il fondo dismissioni e ristrutturazioni di 31 milioni di euro riguarda le attività per la cessione del ramo d'azienda Aromatici di Sarroch.

Il fondo rischi oneri ambientali di 16 milioni di euro comprende costi per oneri ambientali relativi ai vari siti societari per la parte non coperta dalla garanzia rilasciata da Syndial SpA all'atto del conferimento del ramo d'azienda "Attività chimiche strategiche" (v. paragrafo "Criteri di valutazione – contributi").

Il fondo per esodi agevolati di 13 milioni di euro riguarda gli oneri per procedimenti di mobilità ordinaria.

Il fondo rischi e oneri per contenziosi di 6 milioni di euro riguarda principalmente contenziosi per azioni revocatorie, più diffusamente trattati nel paragrafo "Contenziosi".

Il fondo mutua assicurazione OIL di 1 milione di euro accoglie gli oneri relativi alla maggiorazione dei premi assicurativi che saranno liquidati nei prossimi cinque esercizi alla Mutua Assicurazione Oil Insurance Ltd a cui il Gruppo Eni partecipa insieme ad altre compagnie petrolifere.

Il fondo per contenziosi tributari di 1 milione di euro è commentato al paragrafo "Contenziosi".

Il fondo copertura perdite di imprese partecipate è stato utilizzato per 8 milioni di euro in seguito all'aumento di capitale sociale di Polimeri Europa Elastomères France en liquidation. Le altre variazioni di 71 milioni di euro riguardano la riclassifica nel fondo svalutazione partecipazioni di Versalis France SAS in seguito all'aumento di capitale sociale.

Gli altri fondi di 8 milioni di euro comprendono fondo oneri contributi per mobilità di 5 milioni di euro, oneri sociali e il trattamento di fine rapporto relativo all'incentivazione monetaria differita a favore dei dirigenti per 2 milioni di euro e gli oneri futuri per l'acquisto di certificati verdi di 1 milione di euro.

21. Fondi per benefici ai dipendenti

I fondi per benefici ai dipendenti di 68 milioni di euro si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2016
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	45	47
Fondo integrativo sanitario dirigenti aziende Gruppo Eni	10	9
Altri fondi per benefici ai dipendenti	10	12
	65	68

Il fondo trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti delle imprese italiane all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento della cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturando è destinato ai fondi pensione, al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS ovvero, nel caso di imprese aventi meno di 50 dipendenti, può rimanere in azienda. Questo comporta che una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando sia classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1° gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

L'ammontare della passività e del costo assistenziale relativi al Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti aziende Gruppo Eni (FISDE) e altri piani medici esteri vengono determinati con riferimento al contributo che l'azienda versa a favore dei dirigenti pensionati.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine riguardano principalmente i piani di incentivazione monetaria differita, il piano di incentivazione di lungo termine e i premi di anzianità. I piani di incentivazione monetaria differita accolgono la stima dei compensi variabili in relazione alle performance aziendali che saranno erogati ai dirigenti che hanno conseguito gli obiettivi individuali prefissati.

Il piano di incentivazione di lungo termine (ILT) prevede, dopo tre anni dall'assegnazione, l'erogazione di un beneficio monetario variabile legato all'andamento di un parametro di performance rispetto a un benchmark group di compagnie petrolifere internazionali.

I premi di anzianità sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e, per quanto riguarda l'Italia, sono erogati in natura.

I fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, si analizzano come di seguito indicato:

(€ milioni)	31.12.2015				31.12.2016			
	TFR	FISDE	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale	TFR	FISDE	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	50	10	13	73	45	10	10	65
Costo corrente			4	4			4	4
Interessi passivi	1			1	1			1
Rivalutazioni:	(3)		(4)	(7)	3			3
- Utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie			(3)	(3)				
- Effetto dell'esperienza passata	(3)		(1)	(4)	(3)	(1)		(4)
Benefici pagati	(3)		(3)	(6)	(2)		(2)	(4)
Effetto aggregazioni aziendali, dimissioni, trasferimenti								
Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio (a)	45	10	10	65	47	9	12	68
Attività a servizio del piano alla fine dell'esercizio (b)								
Diritti di rimborso alla fine dell'esercizio (c)								
Massimale di attività/passività onerosa alla fine dell'esercizio (d)								
Passività netta rilevata in bilancio (a-b±d)	45	10	10	65	47	9	12	68

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine di 12 milioni di euro (10 milioni di euro al 31 dicembre 2015) riguardano principalmente i premi di anzianità per 4 milioni di euro (4 milioni di euro al 31 dicembre 2015), gli incentivi monetari differiti per 8 milioni di euro (6 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

I costi relativi alle passività per benefici verso i dipendenti, valutati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a conto economico si analizzano come segue:

(€ milioni)	TFR	FISDE	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale
2015				
Costo corrente			4	4
Interessi passivi (attivi) netti:	1			1
- Interessi passivi sull'obbligazione				
Totale interessi passivi (attivi) netti				
- di cui rilevato nel costo lavoro				
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	1			1
Totale	1		4	5
- di cui rilevato nel costo lavoro			4	4
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	1			1
2016				
Costo corrente			4	4
Interessi passivi (attivi) netti:	1			1
- Interessi passivi sull'obbligazione				
Totale interessi passivi (attivi) netti				
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	1			1
Rivalutazioni dei piani a lungo termine				
Altri costi				
Totale	2		4	6
- di cui rilevato nel costo lavoro			4	4
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	1			1

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti dell'utile complessivo si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2015			31.12.2016		
	TFR	FISDE	Totale	TFR	FISDE	Totale
Rivalutazioni:						
- (Utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(4)		(4)	(2)		(2)
- Effetto dell'esperienza passata						

Le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo sono di seguito indicate:

(%)	TFR	FISDE	Altri piani
2015			
Tasso di sconto	2,0	2,0	0,5-2,0
Tasso di inflazione	2,0	2,0	2,0
2016			
Tasso di sconto	2,0	2,0	0,5-2,0
Tasso di inflazione	2,0	2,0	2,0

Per le ipotesi attuariali sono state adottate le tavole demografiche redatte dalla Ragioneria Generale dello Stato (RG48).

L'ammontare dei contributi che si prevede di versare ai piani a benefici definiti nell'esercizio successivo ammonta a 2 milioni di euro.

22. Altre passività non correnti

Le altre passività non correnti inferiori al milione di euro (inferiore al milione di euro al 31 dicembre 2015) riguardano risconti passivi di ricavi.

23. Patrimonio netto

Il patrimonio netto di 1.539 milioni di euro (318 milioni di euro al 31 dicembre 2015) si analizza come segue:

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2016
Capitale sociale	1.553	1.365
Altre riserve:	(6)	24
<i>Business combination under common control</i>	2	2
<i>Piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale</i>	(8)	(10)
<i>Copertura perdite</i>		32
Utile (perdita) dell'esercizio	(1.229)	150
	318	1.539

Capitale sociale

Il Capitale sociale è costituito da 1.364.790.000 azioni prive di valore nominale, interamente di proprietà di Eni SpA.

Il patrimonio netto ammonta a 1.539 milioni di euro ed aumenta di 1.221 milioni di euro.

La variazione è dovuta essenzialmente ai seguenti fattori:

- Ricapitalizzazione effettuata a giugno dal socio unico Eni SpA tramite rinuncia dei crediti finanziari vantati nei confronti di Versalis SpA di 1.072 milioni di euro;
- Utile dell'esercizio di 150 milioni di euro.

Per informazioni sulla gestione del capitale si rimanda all'apposito paragrafo "Gestione dei rischi di impresa - Gestione del capitale".

24. Garanzie, impegni e rischi

Garanzie

Le garanzie di 98 milioni di euro (97 milioni di euro al 31 dicembre 2015) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2015			31.12.2016		
	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale
Interesse proprio		96	96		97	97
Altri	1		1	1		1
	1	96	97	1	97	98

Le altre garanzie personali di 97 milioni di euro sono relative a manleve rilasciate a Eni SpA e Syndial SpA che a loro volta hanno rilasciato garanzie a favore di terzi nell'interesse di Versalis SpA.

Le fidejussioni prestate nell'interesse di altri di 1 milione di euro riguardano la garanzia emessa a favore di Serfactoring SpA, nell'interesse di dipendenti Versalis SpA, che da Serfactoring SpA hanno ottenuto finanziamenti.

L'impegno effettivo al 31 dicembre 2016 ammonta a 97 milioni di euro.

Impegni e rischi

Gli impegni e rischi di 41 milioni di euro (44 milioni di euro al 31 dicembre 2015) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2016
Impegni		
Locazioni operative	2	2
	2	2
Rischi		
Beni di terzi in custodia	3	
Altri rischi	39	39
	42	39
	44	41

Gli altri rischi riguardano oneri relativi la cessione del ramo d'azienda Aromatici di Sarroch.

Gestione dei rischi finanziari

Premessa

I principali rischi finanziari, identificati e attivamente gestiti da Versalis, sono i seguenti: (i) il rischio di mercato derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio tra l'euro e le altre valute nelle quali opera l'impresa, nonché alla volatilità dei prezzi delle commodities; (ii) il rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte; (iii) il rischio di liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine.

La gestione dei rischi finanziari si basa su linee guida emanate centralmente dalla controllante Eni SpA con l'obiettivo di uniformare e coordinare le policy di Gruppo Eni in materia di rischi finanziari.

Di seguito è fornita la descrizione dei principali rischi finanziari e delle relative modalità di gestione, nonché l'esposizione ai rischi di mercato (l'indicazione dell'esposizione ai rischi di mercato è effettuata sulla base della sensitivity analysis²¹ ovvero attraverso l'indicazione dei risultati del Value at Risk).

Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di cambio, dei tassi di interesse o dei prezzi delle commodities possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi. La gestione del rischio di mercato è disciplinata dalle "Linee guida" approvate dal Consiglio di Amministrazione della società e da procedure interne, che fanno riferimento ad un modello centralizzato di gestione delle attività finanziarie, basato sulla struttura di Finanza Operativa di Eni SpA che garantisce la copertura dei fabbisogni e l'assorbimento dei surplus finanziari di Versalis, nonché per quanto attiene all'attività in derivati su commodities, Eni Trading & Shipping SpA.

In particolare, in Eni SpA sono accentrate tutte le operazioni in cambi e in derivati di Versalis, nonché la negoziazione dei certificati di emission trading. Il rischio di prezzo delle commodities è gestito dalle singole unità di business, ed Eni Trading & Shipping SpA assicura la negoziazione dei derivati su commodities.

Al fine di ridurre il rischio di mercato connesso a variazioni dei tassi di cambio e dei prezzi delle commodities, Versalis stipula contratti derivati finanziari e contratti derivati su merci con l'obiettivo di minimizzare l'esposizione al rischio di mercato. Versalis non stipula contratti derivati con finalità speculative.

Versalis SpA ha definito le linee guida sull'attività finanziaria che prevedono la quantificazione dei limiti massimi di rischio cambio e tasso di interesse assumibili e la definizione delle caratteristiche dei soggetti idonei ad essere controparte.

Relativamente al rischio commodities, Versalis SpA ha posto dei limiti massimi al rischio di prezzo derivante dall'attività commerciale. Le funzioni di indirizzo in tale ambito sono affidate al Comitato per il rischio commodities.

Rischio di tasso di cambio

L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dall'operatività dell'impresa in monete diverse dall'euro (in particolare il dollaro USA) e dalla differenza temporale tra la rilevazione per competenza dei ricavi e dei costi denominati in moneta diversa da quella di bilancio e la loro realizzazione finanziaria (rischio cambio di transazione). Per quanto attiene alla valorizzazione a fair value degli strumenti derivati su tassi di cambio, essa viene calcolata basandosi sistematicamente su quotazioni di mercato fornite da primari info-provider. Il VaR derivante da posizioni a rischio tasso di cambio viene calcolato con frequenza giornaliera secondo l'approccio parametrico (varianza/covarianza), adottando un livello di confidenza pari al 99% ed un holding period di 20 giorni.

Rischio di prezzo delle commodities

I risultati di Versalis sono influenzati dalle variazioni dei prezzi dei prodotti venduti. La riduzione dei prezzi delle materie plastiche e degli intermedi chimici comporta generalmente la diminuzione dei risultati operativi e viceversa. Di converso, l'incremento dei costi delle cariche petrolifere comporta la diminuzione dei risultati operativi e viceversa.

Esemplificando, si può stimare che un aumento di 10 dollari per tonnellata delle cariche petrolifere comporterebbe una riduzione del margine operativo annuo di circa 30 milioni di euro.

Rischio di credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Versalis approccia con policies differenziate i rischi riferiti a controparti per transazioni commerciali, rispetto a quelli riferiti a controparti per transazioni finanziarie, in funzione anche, per quanto attiene a questi ultimi, del modello di finanza accentrato adottato.

²¹ La sensitivity analysis è applicata agli strumenti finanziari a tasso di interesse variabile, agli strumenti valutati al fair value (strumenti derivati non di copertura, derivati di copertura cash flow hedge, attività finanziarie disponibili per la vendita) e agli strumenti finanziari esposti al rischio di cambio.

Per quanto attiene al rischio di controparte in contratti di natura commerciale la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni specialistiche Corporate dedicate, sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei partner commerciali, ivi comprese le attività di recupero crediti e dell'eventuale gestione del contenzioso. A livello Corporate, vengono definiti gli indirizzi e le metodologie per la quantificazione e il controllo della rischiosità del cliente.

Per quanto attiene al rischio di controparte finanziaria derivante dall'impiego della liquidità, dalle posizioni in contratti derivati e da transazioni con sottostante fisico con controparti finanziarie, le sopra indicate "Linee Guida" individuano come obiettivo di risk management l'ottimizzazione del profilo di rischio nel perseguimento degli obiettivi operativi. I limiti massimi di rischio sono espressi in termini di massimo affidamento per classi di controparti, definite a livello di Consiglio di Amministrazione e basate sul rating fornito dalle principali Agenzie. Il rischio è gestito dalle Strutture di Finanza Operativa Eni SpA, da Eni Trading & Shipping SpA per l'attività in derivati su commodity, nonché dalla società limitatamente alle operazioni su fisico con controparti finanziarie, in coerenza con il modello di finanza accentrata. Nell'ambito dei massimali definiti per classe di rating, sono individuati per ciascuna struttura operativa gli elenchi nominativi delle controparti abilitate, assegnando a ciascuna un limite massimo di affidamento, che viene monitorato e controllato giornalmente. La situazione di criticità verificatasi sui mercati a partire dall'esercizio 2008 ha determinato l'adozione di più stringenti disposizioni, quali la diversificazione del rischio e la rotazione delle controparti finanziarie, e di selettività per le operazioni in strumenti derivati di durata superiore ai tre mesi.

Nel corso del 2016 la dinamica dei crediti commerciali, sia verso terzi che infragruppo, ha evidenziato un andamento sostanzialmente omogeneo rispetto a quello dell'anno precedente, grazie ad un livello di cessione a Factors più significativo di quello effettuato nel 2015.

Il contesto macroeconomico e la situazione di mercato della maggior parte dei settori di clientela non ha mostrato elementi di decisivo miglioramento ma grazie ad una costante azione di monitoraggio e sensibilizzazione delle aziende clienti l'ammontare medio dei crediti scaduti non ha subito alcun rilevante incremento, così come il numero e l'ammontare dei passaggi a contenzioso; tra questi si segnala un solo ingresso degno di nota, relativo ad una controparte la cui controllante è stata ammessa in Amministrazione Straordinaria ed ha conseguentemente determinato la messa in liquidazione della controllata cliente, costringendo Versalis ad avviare le procedure di escussione della Parent Company Guarantee precedentemente ottenuta.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) o di liquidare attività sul mercato (*asset liquidity risk*), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio la continuità aziendale.

L'obiettivo di *risk management* di Versalis SpA è quello di porre in essere, nell'ambito del "Piano Finanziario", una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business e con i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione (in termini di livello percentuale massimo di *leverage* e di livelli percentuali minimi del rapporto tra indebitamento a medio/lungo termine su indebitamento totale e di quello tra indebitamento a tasso fisso sull'indebitamento totale a medio/lungo termine), garantisce un livello di liquidità adeguato per l'intero Gruppo, minimizzando il relativo costo opportunità e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Il presente bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale in quanto Versalis SpA è società interamente partecipata da Eni SpA, alla cui attività di direzione e coordinamento è sottoposta.

Versalis SpA ha diritto di accedere senza limiti di fido contrattualmente definiti alle disponibilità finanziarie concesse da Eni SpA, in base agli accordi esistenti con quest'ultima.

Nelle tavole che seguono sono rappresentati gli ammontari di pagamenti contrattualmente dovuti relativi ai debiti finanziari, compresi i pagamenti per interessi nonché l'orizzonte temporale degli esborsi a fronte dei debiti commerciali e diversi.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2017	2018	2019	2020	2021	Oltre	
Passività finanziarie a breve termine	93						93
Passività finanziarie a lungo termine comprensive della quota a breve termine	5	4	9	9	9	40	76
Interessi su debiti finanziari						2	2

Pagamenti futuri a fronte di debiti commerciali e altri debiti

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2017	2018	2019	2020	2021	Oltre	
Debiti commerciali	566						566
Altri debiti e anticipi	109						109
	675						675

Pagamenti futuri a fronte di obbligazioni

In aggiunta ai debiti finanziari e commerciali rappresentati nello Stato Patrimoniale, Versalis ha in essere un insieme di obbligazioni contrattuali il cui adempimento comporterà l'effettuazione di pagamenti negli esercizi futuri. Nella tabella che segue sono rappresentati i pagamenti non attualizzati dovuti da Versalis negli esercizi futuri a fronte delle principali obbligazioni contrattuali in essere.

Pagamenti futuri a fronte di obbligazioni contrattuali

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2017	2018	2019	2020	2021	Oltre	
Costi relativi a fondi ambientali	4	6	6				16
Altri impegni	49	21	18	18	7	11	124
	53	27	24	18	7	11	140

Gli Altri impegni di 113 milioni di euro sostanzialmente sono riferiti a impegni per contratti di acquisto di prodotti petroliferi.

Impegni per investimenti

Nei prossimi esercizi Versalis prevede di effettuare un programma di investimenti tecnici di 130 milioni di euro. Nella tabella che segue sono rappresentati con riferimento alla data di bilancio gli investimenti a vita intera relativi ai progetti *committed* di maggiori dimensioni. Un progetto è considerato *committed* quando ha ottenuto le necessarie approvazioni da parte del management e per il quale normalmente sono stati già collocati o sono in fase di finalizzazione i contratti di procurement.

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2017	2018	2019	2020	2021	Oltre	
Altri impegni (*)	129	1					130
	129	1					130

(*) Gli impegni per investimenti verranno parzialmente rimborsati da Syndial SpA per 2 milioni di euro nel 2017 a fronte delle garanzie esistenti. Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Criteri di valutazione - Contributi".

Gestione del capitale

Il management della Versalis utilizza il leverage per valutare il grado di solidità e di efficienza della struttura patrimoniale in termini di incidenza relativa delle fonti di finanziamento tra mezzi di terzi e mezzi propri, nonché per effettuare analisi di benchmark con gli standard dell'industria. Il leverage misura il grado di indebitamento della Società ed è calcolato come rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto. L'obiettivo del management nel medio termine è di mantenere una struttura finanziaria solida sintetizzata da un valore del leverage non superiore a 1.

Valore di mercato degli strumenti finanziari

Nell'espletamento della sua attività, Versalis utilizza diverse tipologie di strumenti finanziari. Il valore di mercato degli strumenti finanziari dell'impresa è sostanzialmente allineato al valore contabile per le ragioni seguenti.

Crediti iscritti nelle attività correnti: il valore di mercato dei crediti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza.

Debiti finanziari iscritti nelle passività non correnti: il valore di mercato dei debiti finanziari esigibili oltre l'esercizio successivo, inclusa la quota a breve, è stimato sostanzialmente pari al valore contabile, poiché stipulati a tassi fissi di mercato.

Debiti commerciali, finanziari e diversi iscritti nelle passività correnti: il valore di mercato dei debiti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

Altre attività e passività finanziarie non correnti: le altre attività e passività finanziarie non correnti sono di importo non materiale.

Di seguito è indicata la classificazione delle attività e passività finanziarie, valutate al fair value nello schema di Stato patrimoniale secondo la gerarchia del fair value definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- Livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività finanziarie;
- Livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi);
- Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

In relazione a quanto sopra gli strumenti finanziari valutati al fair value al 31 dicembre 2016 di Versalis riguardano contratti derivati di "livello 2". Nel corso dell'esercizio non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del fair value.

Contenziosi

Versalis è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e tenuto conto dei fondi rischi esistenti, Versalis ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul bilancio di esercizio. Per una sintesi dei procedimenti più significativi riguardanti Versalis SpA si rinvia al paragrafo “Garanzie, impegni e rischi - Contenziosi” delle Note al bilancio consolidato.

Regolamentazione in materia ambientale

Si rinvia al paragrafo “Garanzie, impegni e rischi - Regolamentazione in materia ambientale” delle Note al bilancio consolidato.

25. Ricavi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i Ricavi. I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel “Commento ai risultati economico-finanziari di Versalis SpA” della Relazione sulla gestione.

Ricavi della gestione caratteristica

I ricavi della gestione caratteristica di 3.455 milioni di euro si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2015	2016
Vendita di prodotti petrolchimici	3.683	3.325
Vendita di materie prime	193	
Prestazioni e servizi diversi	128	130
	4.004	3.455

I ricavi della gestione caratteristica per linea di business sono indicati nel “Commento ai risultati economico-finanziari di Versalis SpA” della Relazione sulla gestione.

La ripartizione dei ricavi della gestione caratteristica per area geografica di destinazione è la seguente:

(milioni di euro)	2015	2016
Italia	2.067	1.802
Resto dell'Europa	1.756	1.505
Asia	119	98
Americhe	54	44
Africa	8	6
Altre aree		
	4.004	3.455

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2015	2016
Recupero costi e oneri diversi	52	35
Indennizzi assicurativi	3	7
Redditi immobiliari	4	3
Proventi per diritti di emissione	13	2
Diritti di licenza e royalties	27	
Altri	20	1
	119	48

Il recupero costi ed oneri diversi si riferisce al riaddebito di oneri operativi a Syndial SpA in virtù delle garanzie rilasciate all'atto del conferimento del 2002 del ramo d'azienda “Attività chimiche strategiche” (19 milioni di euro, per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo “Criteri di valutazione - Contributi”) e a riaddebiti di costi ed oneri diversi a società coinsediate nei siti produttivi (16 milioni di euro).

26. Costi operativi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i Costi operativi.

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Gli acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi di 3.097 milioni di euro si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2015	2016
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2.394	1.973
Costi per servizi	1.056	1.007
Variazione rimanenze	305	74
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	27	20
Costi per godimento di beni di terzi	16	16
Svalutazione crediti	5	4
Altri oneri	36	3
	3.839	3.097

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci riguardano:

(milioni di euro)	2015	2016
Materie prime, sussidiarie	1.625	1.428
Prodotti	715	462
Materiali e materie di consumo	110	137
a dedurre:		
Acquisti per investimenti	(56)	(54)
	2.394	1.973

I costi per servizi di 1.007 milioni di euro riguardano:

(milioni di euro)	2015	2016
Acquisti di utilities	444	419
Trasporti e movimentazioni	222	182
Manutenzioni	131	128
Costi per servizi centralizzati informatici, di approvvigionamento e amministrativi	69	62
Trattamenti ecologici	49	60
Costruzioni e modifiche	37	42
Consulenze e prestazioni professionali	30	40
Costi accessori, ricerca e altri servizi di carattere operativo	37	32
Rimborsi spese per il personale, assicurazioni e aggiornamento professionale	20	20
Servizi ausiliari	19	18
Prestazioni per servizi di carattere generale	14	17
Progettazione e direzione lavori	29	16
Costi di vendita diversi	14	14
Magazzinaggi	9	11
Facchinaggi	9	9
Logistica	9	9
Assicurazioni	7	8
Servizi di conto lavorazione	4	6
Pulizia civile, industriale e disinfestazioni	4	5
Pubblicità e rappresentanza	2	2
Vigilanza e guardiania	2	2
	1.161	1.102
a dedurre:		
Servizi per investimenti	(95)	(85)
Utilizzo fondo rischi a fronte oneri	(10)	(10)
	1.056	1.007

I costi per godimento beni di terzi di 17 milioni di euro comprendono canoni per concessioni e licenze per 7 milioni di euro, noleggi per 6 milioni di euro, locazioni di terreni e fabbricati per 4 milioni di euro e capitalizzazioni per 1 milioni di euro.

Le informazioni relative ai fondi rischi e oneri sono indicate alla nota n. 20.

Le informazioni relative alla variazione delle rimanenze sono indicate alla nota n. 3.

Le informazioni relative alla svalutazione crediti sono indicate alla nota n. 2.

Gli altri oneri di 3 milioni di euro riguardano principalmente imposte e tasse indirette (12 milioni di euro), contributi associativi (3 milioni di euro), perdite su crediti commerciali (3 milioni di euro), parzialmente compensati dell'utilizzo del fondo rischi e oneri su transazioni di 20 milioni di euro.

I costi di ricerca e sviluppo che non soddisfano le condizioni stabilite per la loro imputazione all'attivo patrimoniale ammontano a 32 milioni di euro (36 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

Costo lavoro

Il costo lavoro si analizza come segue:

(milioni di euro)	2015	2016
Salari e stipendi	201	199
Oneri sociali	61	61
Oneri per benefici ai dipendenti	15	17
Incentivazioni all'esodo	2	4
Altri costi		
	279	281
a dedurre:		
Costi (ricavi) netti per personale in comando	(2)	(1)
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	(9)	(9)
	268	271

Gli oneri per benefici ai dipendenti includono oneri per programmi a contributi definiti per 13 milioni di euro e oneri per programmi a benefici definiti inferiori al milione di euro. Gli oneri per benefici ai dipendenti sono analizzati alla nota n. 21.

I compensi spettanti ai soggetti che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo della società, ivi inclusi gli amministratori esecutivi e non, i direttori e i dirigenti con responsabilità strategiche (cosiddetti key management personnel) in carica al 31 dicembre 2016 ammontano a 5 milioni di euro e si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	2015	2016
Salari e stipendi	4	3
Oneri per benefici ai dipendenti	1	2
	5	5

I compensi spettanti agli amministratori ammontano a 126 mila euro. I compensi spettanti ai sindaci ammontano a 93 mila euro. I compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuti per lo svolgimento della funzione che abbiano costituito un costo per la società, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Il numero medio di dipendenti ripartiti per categoria è il seguente:

	2015	2016
Dirigenti	89	88
Quadri e Impiegati	2.592	2.588
Operai	1.494	1.449
	4.175	4.125

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come semisomma dei dipendenti all'inizio e alla fine del periodo. Il numero medio dei dirigenti comprende i manager assunti e operanti all'estero la cui posizione organizzativa è assimilabile alla qualifica di dirigente.

27. Altri proventi (oneri) operativi

Gli altri oneri operativi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2015	2016
Proventi realizzati su contratti derivati su commodities	9	1
Oneri realizzati su contratti derivati su commodities	(16)	(8)
	(7)	(7)

Gli altri oneri operativi di 7 milioni di euro (stesso importo al 31 dicembre 2015) riguardano la rilevazione a conto economico degli oneri netti realizzati su contratti derivati su commodities privi dei requisiti formali per essere qualificati come "hedges" in base allo IAS 39.

28. Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti e svalutazioni si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	2015	2016
Ammortamenti:		
- Immobili, impianti e macchinari	62	30
- Attività immateriali	4	4
	66	34
Svalutazioni:		
- Immobili, impianti e macchinari	593	44
- Attività immateriali	6	(4)
	599	40
	665	74

Le informazioni relative alla svalutazione delle attività materiali ed ai coefficienti di ammortamento sono indicate alla nota n. 7 a cui si rinvia, mentre quelle relative alle attività immateriali sono indicate alla nota n. 8.

29. Proventi (oneri) finanziari

I proventi (oneri) finanziari si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2015	2016
Proventi (oneri) finanziari		
Proventi finanziari	46	27
Oneri finanziari	(72)	(123)
Strumenti derivati	8	(1)
	(18)	(97)

Il valore netto dei proventi (oneri) finanziari si analizza come segue:

(milioni di euro)	2015	2016
Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto		
- Interessi e altri oneri verso banche e altri finanziatori	(38)	(15)
- Interessi attivi verso banche e altri finanziatori	12	9
Differenze attive (passive) di cambio		
- Differenze attive di cambio	35	18
- Differenze passive di cambio	(41)	(18)
Strumenti derivati	8	(1)
Altri proventi e oneri finanziari		
- Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	7	6
- Altri proventi (oneri) finanziari	(1)	(96)
	(18)	(97)

I proventi (oneri) netti su contratti derivati riguardano contratti che non soddisfano le condizioni formali per essere qualificati come "hedges" in base allo IAS 39 e pertanto le relative variazioni di fair value sono imputate a Conto economico. Gli oneri netti su strumenti derivati di 1 milioni di euro riguardano contratti su valute.

I proventi (oneri) su contratti derivati si determinano in seguito alla rilevazione a conto economico degli effetti relativi alla valutazione al fair value dei contratti derivati che non possono considerarsi di copertura secondo gli IFRS, in quanto realizzati per importi corrispondenti all'esposizione netta dei rischi e, pertanto, non riferibili a specifiche transazioni commerciali o finanziarie. La stessa carenza di requisiti formali per considerare di copertura i contratti derivati comporta la rilevazione delle differenze di cambio, in quanto gli effetti dell'adeguamento al cambio di fine periodo delle attività e passività in moneta diversa da quella funzionale non vengono contabilmente compensati dalla variazione del fair value dei contratti derivati.

Gli altri oneri di 96 milioni di euro riguardano principalmente la svalutazione di 93 milioni di euro del credito finanziario concesso a Matrìca. La svalutazione tiene conto della capacità di rimborso di Matrìca in coerenza con la rischiosità dell'iniziativa.

30. Proventi (oneri) su partecipazioni

I proventi (oneri) su partecipazioni si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2015			2016		
	Dividendi	Proventi	Svalutazioni e altri oneri	Dividendi	Proventi/Ri pristino	Svalutazioni e altri oneri
Nominativo						
Versalis Deutschland GmbH				12		
Versalis UK Ltd			(58)			(44)
Dunastyr Polystyrene Zrt	5		(15)	1	1	
Versalis International SA	6			3		
Polimeri Europa Elastomeres France SA in liquidation			(2)			(1)
Versalis France SAS					186	
Newco Tech SpA			(5)			(3)
Matrica SpA			(28)			(4)
Genomatica						(13)
	11		(108)	16	187	(65)

31. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2015	2016
Imposte correnti		
- IRES	(5)	(28)
- IRAP		
	(5)	(28)
Imposte differite	(19)	15
Imposte anticipate	481	(41)
	462	(26)
	457	(54)

L'incidenza delle imposte dell'esercizio sul risultato prima delle imposte è del - 56,38% (-56,55% nell'esercizio 2015).

L'analisi della differenza tra l'aliquota teorica e l'aliquota effettiva è la seguente:

(milioni di euro)	2015			2016		
		Aliquota	Imposta		Aliquota	Imposta
Utile (perdita) prima delle imposte	(772)	27,50%	(212)	96	27,50%	26
Differenza tra valore e costi della produzione rettificata	(657)	4,06%	(27)	54	4,05%	2
Aliquota teorica		30,96%	(239)		30,07%	28
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota teorica:						
- altre variazioni		(0,11%)			(1,49%)	
- Svalutazione/Rivalutazioni imposte anticipate		(73,51%)			(62,50%)	
- Delta aliquota IRES-IRAP		(10,64%)			2,08%	
- imposte non deducibili		(0,40%)			2,90%	
- beneficio ACE		0,37%			(19,79%)	
- imposte esercizi precedenti		(0,25%)			(14,58%)	
- base imponibile IRAP negativa		(0,62%)			1,33%	
- oneri e proventi su partecipazioni		(2,35%)			(35,03%)	
- svalutazione terreni					40,6%	
Aliquota effettiva		(56,55%)			(56,38%)	

L'aliquota teorica del 30,07% è determinata applicando l'aliquota IRES del 27,5% al risultato ante imposte e l'aliquota IRAP del 4,05% alla "Differenza tra valori e costi della produzione" determinata sulla base dello schema di Conto economico civilistico, rettificata degli importi della seguente voce dello schema di Conto economico civilistico: svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide.

L'analisi delle differenze temporanee tra valori civilistici e fiscali è contenuta nella nota n. 12.

32. Attività di direzione e coordinamento

A norma dell'art. 2497-bis si indicano i dati essenziali del bilancio al 31 dicembre 2015 dell'Eni SpA, che esercita attività di direzione e coordinamento su Versalis SpA.

Stato patrimoniale

(€)	Note	31.12.2014		31.12.2014 Riepilogo ^(a)		31.12.2015	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITÀ							
Attività correnti							
Disponibilità liquide ed equivalenti	(8)	4.280.353.132	234.952.009	4.280.705.058	234.952.009	4.132.040.446	158.674.664
Altre attività finanziarie destinate al trading	(9)	5.023.971.368		5.023.971.368		5.028.214.060	
Crediti commerciali e altri crediti:	(10)	20.830.851.693	12.228.345.669	20.831.611.572	12.215.292.382	14.561.548.374	8.945.965.093
- crediti finanziari		6.788.420.381		6.785.320.381		5.991.305.920	
- crediti commerciali e altri crediti		14.042.431.312		14.046.291.191		8.570.242.454	
Rimanenze	(11)	1.699.015.880		1.699.382.431		1.451.677.516	
Attività per imposte sul reddito correnti	(12)	154.902.363		172.395.932		106.907.811	
Attività per altre imposte correnti	(13)	399.000.715		404.648.444		243.947.121	
Altre attività correnti	(14)	2.417.245.948	1.225.749.257	2.417.286.853	1.225.745.610	1.047.000.341	564.500.693
		34.805.341.099		34.830.001.658		26.571.335.669	
Attività non correnti							
Immobili, impianti e macchinari	(15)	7.421.744.565		7.604.928.726		7.502.668.107	
Rimanenze immobilizzate - scorte d'obbligo	(16)	1.529.686.249		1.529.686.249		899.064.137	
Attività immateriali	(17)	1.196.898.982		1.207.647.101		1.203.129.843	
Partecipazioni	(18)	32.871.507.365		32.196.314.433		32.871.012.826	
Altre attività finanziarie	(19)	3.979.607.879	3.924.296.968	3.979.607.879	3.924.296.968	6.968.531.489	6.917.892.212
Attività per imposte anticipate	(20)	1.726.861.294		1.894.105.170		1.445.085.961	
Altre attività non correnti	(21)	1.672.882.680	114.738.436	1.672.966.504	114.752.143	786.077.324	260.988.280
		50.399.189.014		50.085.256.062		51.675.569.687	
Discontinued operations e attività destinate alla vendita	(33)	14.477.711		14.477.711		236.270.038	
TOTALE ATTIVITÀ		85.219.007.824		84.929.735.431		78.483.175.394	
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO							
Passività correnti							
Passività finanziarie a breve termine	(22)	3.798.653.941	3.630.498.344	3.616.384.242	3.448.228.580	3.687.275.908	3.573.130.673
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(23)	3.487.775.696	780.255	3.487.775.696	780.255	2.514.113.399	665.951
Debiti commerciali e altri debiti	(24)	9.533.078.571	6.049.948.966	9.519.663.479	6.019.636.689	6.369.259.247	3.505.273.080
Passività per imposte sul reddito correnti	(25)	3.382.843		5.485.353		3.744.774	
Passività per altre imposte correnti	(26)	1.227.274.640		1.247.644.099		1.072.676.064	
Altre passività correnti	(27)	2.647.654.320	1.120.671.406	2.647.558.951	1.120.572.917	1.838.221.421	1.322.809.488
		20.697.820.011		20.524.511.820		15.485.290.813	
Passività non correnti							
Passività finanziarie a lungo termine	(28)	17.400.018.122	297.226.370	17.400.018.122	297.226.370	17.958.988.361	54.742.151
Fondi per rischi e oneri	(29)	4.514.056.841		4.621.922.461		3.970.739.024	
Fondi per benefici ai dipendenti	(30)	381.117.207		382.162.818		366.018.829	
Altre passività non correnti	(31)	1.697.183.848	412.881.098	1.698.298.192	412.881.098	1.881.103.894	729.953.066
		23.992.376.018		24.102.401.593		24.176.850.108	
Passività direttamente attribuibili a discontinued operations	(33)					250.687.058	
TOTALE PASSIVITÀ		44.690.196.029		44.626.913.413		39.912.827.977	
PATRIMONIO NETTO							
Capitale sociale		4.005.358.876		4.005.358.876		4.005.358.876	
Riserva legale		959.102.123		959.102.123		959.102.123	
Altre riserve		33.710.381.852		33.429.033.925		33.709.139.945	
Accanto sul dividendo		(2.019.687.674)		(2.019.687.674)		(1.440.456.053)	
Azioni proprie		(581.047.644)		(581.047.644)		(581.047.644)	
Utile netto dell'esercizio		4.454.704.262		4.510.062.412		1.918.250.170	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		40.528.811.795		40.302.822.018		38.570.347.417	
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		85.219.007.824		84.929.735.431		78.483.175.394	

(a) Dati 2014 Riepilogo per tener conto delle fusioni di Eni Più SpA e Società Ionica Gas SpA, con efficacia degli atti di fusione a decorrere dal 1° dicembre 2015. Le operazioni delle società incorporate, anche ai fini fiscali, sono state imputate al bilancio di Eni dal 1° gennaio 2015.

Conto economico

(€)	Note	2014		2014 Risposta ^(a)		2015	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
RICAVI	(36)						
Ricavi della gestione caratteristica		42.349.647.865	34.736.630.787	42.364.142.401	34.707.173.320	33.653.116.845	10.531.550.485
Altri ricavi e proventi		359.213.904	86.398.383	359.945.493	86.497.992	337.363.910	122.580.112
Totale ricavi		42.708.861.769		42.724.087.894		33.990.480.755	
COSTI OPERATIVI	(37)						
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		(41.781.292.583)	(21.699.368.527)	(41.667.813.342)	(21.544.043.878)	(33.237.556.691)	(15.022.522.306)
Costo lavoro		(1.073.035.032)		(1.079.605.257)		(1.148.277.682)	
ALTRI PROVENTI (ONERI) OPERATIVI		(79.273.951)	(318.021.813)	(79.273.951)	(318.021.813)	(622.496.719)	(1.218.261.420)
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		(1.260.347.578)		(1.282.588.077)		(1.041.957.276)	
UTILE OPERATIVO		(1.485.087.375)		(1.385.192.733)		(2.059.807.613)	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(38)						
Proventi finanziari		1.426.005.179	247.165.036	1.437.040.871	247.071.010	2.641.977.200	273.855.655
Oneri finanziari		(1.919.215.997)	(1.663.194)	(1.932.257.058)	(16.472.801)	(2.981.911.052)	(1.216.346,5)
Proventi netti su attività finanziarie destinate al trading		23.799.369		23.799.369		2.673.080	
Strumenti derivati		330.023.966	232.296.144	330.023.966	232.296.144	(94.207.472)	(218.316.110)
		(139.387.483)		(141.392.852)		(431.468.244)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(39)	5.522.666.992	(4.609.419)	6.101.392.992	(4.609.419)	6.681.963.391	
UTILE ANTE IMPOSTE		3.898.192.134		4.574.807.407		4.190.687.534	
Imposte sul reddito	(40)	556.512.128		482.105.005		(487.188.840)	
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO - Continuing operations		4.454.704.262		5.056.912.412		3.703.498.694	
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO - Discontinued operations	(33)			(546.850.000)		(1.785.248.524)	
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO		4.454.704.262		4.510.062.412		1.918.250.170	

(a) Dati 2014 Risposti per tener conto degli effetti delle "discontinued operations" e delle fusioni di Eni Più SpA e Società Ionica Gas SpA, con efficacia degli atti di fusione a decorrere dal 1° dicembre 2015. Le operazioni delle società incorporate, anche ai fini fiscali, sono state imputate al bilancio di Eni dal 1° gennaio 2015.

Prospetto dell'utile complessivo

(€ milioni)	Note	2014	2014 Risposta ^(a)	2015
Utile netto dell'esercizio		4.455	4.510	1.918
Altre componenti dell'utile complessivo:				
Componenti non riclassificabili a conto economico				
Valutazione di piani a benefici definiti per i dipendenti	(34)	(29)	(29)	18
Effetto fiscale relativo alle altre componenti dell'utile complessivo non riclassificabili a conto economico	(34)	10	10	(8)
		(19)	(19)	10
Componenti riclassificabili a conto economico				
Variazione fair value strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge	(34)	(232)	(232)	(279)
Variazione valutazione fair value di partecipazioni al netto del reversal	(34)	(77)	(77)	
Differenze cambio da conversione	(34)			3
Effetto fiscale relativo alle altre componenti dell'utile complessivo riclassificabili a conto economico	(34)	65	65	70
		(244)	(244)	(206)
Totale altre componenti dell'utile complessivo, al netto dell'effetto fiscale		(263)	(263)	(196)
Totale utile complessivo dell'esercizio		4.192	4.247	1.722

(a) Dati 2014 Risposti per tener conto degli effetti delle fusioni di Eni Più SpA e Società Ionica Gas SpA, con efficacia degli atti di fusione a decorrere dal 1° dicembre 2015. Le operazioni delle società incorporate, anche ai fini fiscali, sono state imputate al bilancio di Eni dal 1° gennaio 2015.

33. Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute da Versalis SpA con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impegno di mezzi finanziari con società controllate, collegate, joint venture, con la controllante Eni SpA e con società da essa controllate direttamente o indirettamente nonché lo scambio di beni e la prestazione di servizi con altre società possedute o controllate dallo Stato italiano. Tutte le operazioni fanno parte della gestione ordinaria, sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate tra due parti indipendenti, e sono state compiute nell'interesse della Società.

Nella Nota 32 al bilancio consolidato è stata illustrata la natura dei principali rapporti intercorrenti fra il Gruppo Versalis (Settore Chimica nell'ambito del Gruppo Eni) e la controllante Eni SpA e le imprese sottoposte al controllo di quest'ultima; a essa quindi si rinvia. In questo paragrafo si ricordano solo i principali rapporti fra Versalis SpA e le sue controllate, costituiti principalmente dalla commercializzazione, in distribuzione o in agenzia, dei principali prodotti nei mercati di competenza da parte delle diverse società. Inoltre Versalis SpA vende stirolo a Dunastyr Polystyrene Manufacturing Co. Ltd che lo utilizza come materia prima per le proprie produzioni. Versalis SpA acquista gomme sintetiche da Versalis UK Ltd, utilizzandole nelle produzioni di polimeri stirenici ed acquista materie prime, per gli impianti aromatici, da Versalis France SAS.

Nella Nota 38 al bilancio consolidato vi è l'elenco delle partecipazioni possedute da Versalis SpA.

L'analisi dei **rapporti di natura commerciale e diversa** con le imprese controllate, collegate e a controllo congiunto e con altre società possedute o controllate da Eni SpA o dallo Stato è la seguente:

(milioni di euro)

Denominazione	31.12.2016						2016							
	Crediti e altre attività	Debiti e altre passività	Derivati attivi	Derivati passivi	Garanzie	Costi				Ricavi				
						Beni	Servizi	Altro	Altri oneri operativi	Beni	Servizi	Altro	Altri proventi operativi	
Imprese controllate														
Consorzio Industriale Gas Naturale														
Dunastyr Polystyrene Man. Co Ltd	27	1				2				108		2		
Eni Chem. Trading (Shanghai) Co Ltd														
Versalis France SAS	7	3				22				31	1	2		
Versalis Deutshland GmbH														
Versalis Kimya Ticaret Limited Sirketi								1						
Versalis UK Ltd	2	3				15						1		
Polimeri Europa Elastomeres France SA														
Versalis International SA	9	6					13			39		1		
Versalis Pacific Trad. (sh) co. Ltd	20	2				2	1			34				
Versalis Americas LLC	8									16				
	73	15				41	15			228	1	6		
Imprese collegate														
Brindisi Servizi Generali Scarl		1					5							
Novamont spa														
Priolo Servizi Scarl		5					17							
Ravenna Servizi Industriali ScpA	8	6					8					1		
Servizi Porto Marghera Scarl	2	5					23			9				
	10	17					53			9		1		
Imprese a controllo congiunto														
Matrica SpA	42	3				1				7	1			
LOTTE Versalis Elastomeres Co Ltd	2												8	
Newco Tech spa														
	44	3				1				7	1	8		
Impresa controllante														
Eni SpA	57	100	1		91	305	174	3	8	7	4	5	1	
	57	100	1		91	305	174	3	8	7	4	5	1	
Imprese del Gruppo Eni														
Ecofuel SpA	15	6				17		1		56	7	1		
Eni Corporate University SpA		1					2							
Eni Insurance Ltd							7					5		
EniPower SpA	15	27					128			61		2		
EniPower Mantova SpA	1	13					62			3	1			
EniServizi SpA		1					5	1						
Eni Trading and Shipping SpA	4	97				648	94	3		2		2		
IFM Scarl Ferrara		1					4							
Ing. Luigi Conti Vecchi SpA	1	2				7					1			
Raffineria di Gela SpA	2	9					1					6		
Rosetti Marino SPA		1					2							
Serfactoring SpA		1			1									
Società EniPower Ferrara Srl		3					19							
Syndial SpA	76	32			5	1	37	1		2	3	19		
	114	194			6	673	361	6		124	12	35		
Imprese possedute o controllate dallo Stato														
Gruppo Enel														
Gruppo Ferrovie dello Stato								8						
								8						
	298	329	1		97	1.020	611	9	8	375	18	55	1	

L'analisi dei **rapporti di natura finanziaria** con le imprese controllate, collegate e a controllo congiunto e con altre società possedute o controllate da Eni SpA o dallo Stato è la seguente:

(milioni di euro)

Denominazione	31.12.2016			2016		
	Crediti	Debiti	Garanzie	Oneri	Proventi	Derivati
Impresa controllante						
Eni SpA		150		14		(1)
Impresa del gruppo eni						
Serfactoring Spa	2					
Imprese a controllo congiunto						
Matrica SpA	106				9	
	108	150		14	9	(1)

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari.

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello Stato patrimoniale è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(milioni di euro)

	31.12.2015			31.12.2016		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Disponibilità liquide e equivalenti	107	107	100	92	91	99
Crediti commerciali e altri crediti	820	280	34	721	298	41
Altre attività correnti	2	1	50	2	2	100
Altre attività finanziarie non correnti	201	202	100	108	108	100
Passività finanziarie a breve termine	609	601	99	93	80	86
Debiti commerciali e altri debiti	645	377	58	675	324	48
Altre passività correnti	9	7	78	7	5	71
Passività finanziarie a lungo termine (comprehensive della quota a breve termine)	681	673	99	76	70	92

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sulle voci del Conto economico è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(milioni di euro)

	2015			2016		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Ricavi della gestione caratteristica	4.004	587	15	3.455	394	11
Altri ricavi e proventi	119	84	71	48	55	115
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	3.839	1.796	47	3.097	1.640	53
Costo lavoro	268	(2)	(1)	271		
Altri proventi ed oneri operativi	(7)	(7)	100	(7)	(7)	100
Proventi finanziari	46	11	24	27	9	33
Oneri finanziari	(72)	(24)	33	(122)	(14)	11
Strumenti derivati	8	8	100	(1)	(1)	100
Proventi ed oneri su partecipazioni	(97)	(97)	100	139	139	100

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella seguente tabella:

(milioni di euro)	2015	2016
Ricavi e proventi	671	449
Costi e oneri	(1.794)	(1.648)
Variazione dei crediti commerciali, diversi ed altre attività	(40)	75
Variazione dei debiti commerciali, diversi ed altre passività	(55)	(55)
Dividendi, interessi ed imposte	(31)	(54)
Flusso di cassa netto da attività operativa	(1.249)	(1.233)
Investimenti:		
- partecipazioni e rami d'azienda	(46)	(171)
- crediti finanziari	(11)	(9)
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	15	31
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>	<i>(42)</i>	<i>(149)</i>
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(42)	(149)
- Variazione debiti finanziari	(918)	(52)
- apporto di capitale	1.147	
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	229	(52)
Totale flussi finanziari verso entità correlate	(1.062)	(1.434)

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(milioni di euro)	2015			2016		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	76	(1.249)	n.s.	336	(1.233)	n.s.
Flusso di cassa da attività di investimento	(228)	(42)	18	(302)	(149)	49
Flusso di cassa da attività di finanziamento	237	229	97	(49)	(52)	106

34. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Nel 2016 non vi sono stati eventi ed operazioni significative non ricorrenti.

35. Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

36. Attività possedute per la vendita e in dismissione

Al 31 dicembre 2016 non vi sono attività possedute per la vendita e in dismissione.

37. Principali avvenimenti successivi al 31 dicembre 2016

Per la descrizione dei principali avvenimenti successivi al 31 dicembre 2016 si rimanda alla sezione "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" del paragrafo "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione.

Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli azionisti

1) BILANCIO DELL'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2016 E CONNESSE RELAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE, DEL COLLEGIO SINDACALE E DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE; DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI.

Signori Azionisti,

il progetto di bilancio al 31 dicembre 2016 che Vi abbiamo illustrato registra un utile di esercizio di Euro 149.795.304 e un patrimonio netto di Euro 1.538.976.803 a fronte di un capitale sociale interamente versato di euro 1.364.790.000.

In relazione alle prospettive evidenziate nella relazione sulla gestione al bilancio di esercizio, Vi invitiamo ad approvare il seguente testo di deliberazione:

“L'Assemblea, preso atto delle relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e preso atto del giudizio rilasciato dalla società di revisione EY S.p.A.

Delibera

- a) di approvare il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2016 che registra un utile di esercizio di Euro 149.795.304;
- b) di accantonare a Riserva Legale Euro 7.489.765;
- c) di portare a nuovo il restante utile di esercizio pari a Euro 142.305.539.”

2) NOMINA DI AMMINISTRATORI

Signori Azionisti,

Il Consiglio di Amministrazione del 10 gennaio 2017, preso atto delle dimissioni del Presidente Dr. Salvatore Sardo e del Consigliere Ing. Davide Calabrò, ha nominato Consiglieri per cooptazione l'Ing. Roberto Casula e l'Ing. Luigino Lusuriello. L'Ing. Casula è stato altresì nominato Presidente.

Poiché i suddetti Signori scadono con l'assemblea che è chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2016, siete invitati a integrare il Consiglio di Amministrazione adottando gli opportuni provvedimenti.

3) NOMINA DEL PRESIDENTE

Signori Azionisti;

In relazione alla nomina degli Amministratori di cui al precedente punto 2), siete invitati a nominare il Presidente per la durata in carica del Consiglio di Amministrazione e cioè fino all'assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018.

p. il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Daniele Ferrari



27 febbraio 2017

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELLA VERSALIS S.P.A. Rilasciata ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio 2016, il Collegio Sindacale ha svolto le attività di vigilanza previste dalla legge, tenendo conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e delle comunicazioni Consob in materia di controlli societari e attività del Collegio Sindacale di società controllate da emittenti titoli quotati.

Il Collegio Sindacale ha esaminato le principali operazioni effettuate dalla Società nel corso del 2016, delle quali gli Amministratori hanno informato il Collegio Sindacale tramite le notizie e i dati riferiti nel corso delle sedute del Consiglio di Amministrazione, alle quali il Collegio Sindacale ha sempre assistito. Il Collegio Sindacale ne ha riscontrato la conformità alla legge e allo statuto sociale, assicurandosi che le stesse non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, parti correlate o infragruppo. Gli Amministratori, nella Relazione sulla Gestione e nella nota integrativa al bilancio, indicano e illustrano le operazioni compiute con parti correlate, che presentano carattere ordinario e consistono essenzialmente in rapporti di tipo commerciale e finanziario con società del Gruppo Eni.

Il Collegio Sindacale, nel corso delle proprie attività di vigilanza, non è venuto a conoscenza di fatti o eventuali irregolarità che possano far dubitare sulla congruità delle operazioni con parti correlate e sulla loro rispondenza all'interesse della società.

La Società incaricata della revisione legale dei conti EY S.p.A. ha rilasciato, in data 21 Marzo 2017, la relazione di propria competenza ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010 e dell'art. 165 del D. Lgs. 58/1998, attestando che (i) "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Versalis S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea" e che (ii) "la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Versalis S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Il Collegio dà altresì atto che la Società incaricata della revisione legale dei conti, negli incontri periodici avvenuti nel corso dell'esercizio, non ha segnalato al Collegio Sindacale fatti, circostanze o irregolarità da portare all'attenzione dell'Assemblea.

Nel corso dell'esercizio, non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c., né risulta la presentazione di esposti di alcun tipo riguardanti la Versalis S.p.A..

Il Collegio Sindacale fa presente che, nel corso dell'esercizio, non si sono verificate situazioni per le quali fosse richiesto, ai sensi di legge, il rilascio di specifici pareri da parte del Collegio.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale si è riunito n. 6 volte. Ha inoltre assistito a tutte le n. 6 riunioni del Consiglio di Amministrazione e a n. 2 Assemblee degli Azionisti.

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza, per quanto di competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai

responsabili delle articolazioni organizzative della Società, incontri con la Società incaricata della revisione legale dei conti, ai fini del reciproco scambio di dati e notizie.
Al riguardo non abbiamo osservazioni da riferire.

Allo stesso modo, il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società.

Con particolare riferimento agli adempimenti della Società ai sensi della normativa di cui al D. Lgs 231/2001, il Collegio Sindacale fa presente che l'Organismo di Vigilanza, durante gli incontri effettuati e con le proprie relazioni semestrali, ha informato il Collegio Sindacale in merito alle attività svolte nel corso dell'esercizio. In data 2 agosto 2016, l'Amministratore Delegato di Eni S.p.A. ha approvato l'aggiornamento del documento "Attività sensibili e standard di controllo specifici del Modello 231", che recepisce le modifiche relative all'introduzione dei reati ambientali. La Società, nel mese di ottobre, ha conseguentemente avviato le attività di *Risk Assessment*, finalizzate all'aggiornamento del Modello 231 ai reati di recente introduzione.

Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno. Al riguardo, si evidenzia che, nel corso dell'esercizio, la Società è stata sottoposta a due interventi di *Internal audit*, i quali si sono conclusi con l'emissione dei Rapporti di *Internal Audit* n. 12/2016 (Rating R3-55) e 19/2016 (Rating R4-65).

Da ultimo, il Collegio Sindacale ha preso visione dei controlli Company-Entity Level Control (CELC) in logica SOA, attraverso l'analisi di un'apposita *checklist*. La *checklist* non risulta essere stata oggetto di monitoraggio indipendente da parte dell'*Internal Audit* ma è stata oggetto di verifica esterna da parte della Società di revisione incaricata della certificazione del bilancio che non ha evidenziato criticità.

Il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni competenti, l'esame di documenti aziendali, nonché l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società incaricata della revisione legale dei conti con la quale si sono tenuti incontri periodici ai fini del reciproco scambio di informazioni.

Al riguardo, il Collegio Sindacale riferisce che la Società incaricata della revisione legale dei conti non ha ritenuto di dover redigere, per l'esercizio 2015, una *management letter*.

Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente Relazione.

Il Collegio Sindacale prende atto che il progetto di bilancio al 31 Dicembre 2016, approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 27 Febbraio 2017, evidenzia, per il Gruppo Versalis, un risultato di esercizio positivo per 163 milioni di euro. Il bilancio di Versalis S.p.A. chiude con un utile netto di esercizio di euro 149.795.304, determinato dal risultato operativo positivo di 54 milioni di euro, dagli oneri finanziari netti di 97 milioni di euro, dai proventi netti su partecipazioni di 139 milioni di euro e da proventi per imposte sul reddito di 54 milioni di euro. Il risultato operativo evidenzia un miglioramento di 711 milioni di euro, principalmente dovuto alla riduzione degli ammortamenti e svalutazioni di attività materiali ed immateriali, conseguenti l'esito dell'*impairment test* 2016 e alla riduzione dei costi operativi, come conseguenza principale della riduzione dei prezzi in euro delle cariche petrolifere e delle utilities. Tali effetti sono stati mitigati dalla flessione dei ricavi caratteristici, conseguenza della riduzione dei prezzi di mercato e delle quantità vendute, e dalla riduzione degli altri ricavi e proventi, dovuta principalmente alla diminuzione delle *royalties* estere e dei proventi derivanti dalla vendita dei Titoli di Efficienza Energetica.



Non essendo demandato al Collegio il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge per quel che concerne la sua formazione e struttura. A tale riguardo non vi sono osservazioni da riferire nella presente Relazione.

Il Collegio Sindacale ha verificato altresì l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della Relazione sulla gestione, nonché la coerenza di tale documento con le informazioni acquisite nel corso delle attività di vigilanza. A tale riguardo non vi sono osservazioni da riferire nella presente Relazione.

Il Collegio Sindacale, per quanto di propria competenza, preso atto delle risultanze del progetto di bilancio di esercizio al 31 Dicembre 2016 e tenuto conto di quanto osservato nella presente Relazione, non ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione così come proposta dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti.

Milano 24 Marzo 2017

Il Collegio Sindacale

Dott. Carlo Invernizzi - Presidente

Dott.ssa Patrizia Ferrari - Sindaco Effettivo

Dott. Alberto Luigi Gusmeroli - Sindaco Effettivo



Relazione della Società di revisione



EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL' ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N.39 E DELL'ART. 165 DEL D.LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N.58

All'Azionista Unico della
Versalis S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Versalis S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto dell'utile (perdita) complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Versalis S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale deliberato Euro 3.250.000,00, sottoscritto e versato Euro 2.950.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited




Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori della Versalis S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Versalis S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Versalis S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Milano, 21 marzo 2017

EY S.p.A.


Emilio Patrino
(Socio)

Deliberazioni dell'Assemblea degli azionisti

L'Assemblea Ordinaria della Versalis S.p.A. si è riunita in prima convocazione il giorno 12 aprile 2017 con la presenza dell'intero capitale sociale e sotto la presidenza del Presidente Roberto CASULA.

L'Assemblea all'unanimità ha deliberato:

- a) di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016 che registra un utile di esercizio di Euro 149.795.304,00;
- b) di accantonare a Riserva Legale Euro 7.489.765,00;
- c) di portare a nuovo il restante utile d'esercizio pari a euro 142.305.539,00;
- d) di confermare Amministratori, per la durata in carica dell'attuale Consiglio di Amministrazione e cioè, con scadenza alla data dell'assemblea che approverà il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2019, i Signori: Roberto CASULA e Luigino LUSURIELLO;
- e) Di nominare Presidente del Consiglio di Amministrazione Roberto CASULA.

Allegati alle Note del bilancio di esercizio

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Ai sensi dell'art. 149 – duodecies, secondo comma, della deliberazione Consob 11971 del 14 maggio 1999, e successive modificazioni, sono di seguito indicati i compensi di competenza dell'esercizio spettanti alla società di revisione della capogruppo, a fronte dei servizi forniti a Versalis SpA e alle sue società controllate.

(migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi 2016 (migliaia di euro)
Revisione contabile	Revisore della capogruppo	Società capogruppo	824
Revisione contabile	Revisore della capogruppo	Società controllate	436
Totale			1.260

I servizi di revisione contabile della capogruppo riguardano la revisione del bilancio d'esercizio, la revisione del bilancio consolidato, le verifiche periodiche sulla corretta tenuta della contabilità sociale e le attività di verifica svolte ai fini della sottoscrizione della Dichiarazione Fiscale in corso di esercizio. Includono, inoltre, la revisione limitata dell'informativa semestrale e le attività di verifica previste dalla Sarbanes Oxley Act (SOA) per le finalità di reporting della controllante Eni S.p.A..

I servizi di revisione contabile delle società controllate riguardano la revisione dei bilanci separati e la revisione dei reporting packages di consolidamento annuali. Con riferimento alla sola Versalis France, sono incluse anche le attività di verifica previste dalla Sarbanes Oxley Act (SOA) per le finalità di reporting della controllante Eni S.p.A..